L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 Tel. 21-665 C C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVI - N. 164 - C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— · SEMESTRE L. 26,50 · TRIMESTRE L. 14,— Estero . . . . : ANNO L. 140,— · SEMESTRE L. 70,— · TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'Interno

Sabato 18 Luglio 1931 - IX

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni · Pubblicità Commerciale L. 2,50 Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50. Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. Via Indipendenza N. 2 primo piano - Telefono 26-930 Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE Bologna Via Mentana 4. e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano Via Bonaventura Cavalieri 4 Tel. 65-141

Un credito di 500 milioni di dollari
aperto alla Germania dalle banche franco-anglo-americane

Laval espone al Consiglio dei ministri l'esito dei colloqui parigini

PARIGI, 17 sera

Il Consiglio dei Ministri riunitosi ieri nel pomeriggio all'Eliseo sotto la Presidenza di Doumer ha esaminato la situazione creata dalla crisi monetaria tedesca.

Il presidente del consiglio ha reso conto delle conversazioni avute fra il governo francese Stimson e Henderson e Briand ed ha comunicato la notizia del prossimo viaggio a Parigi del Cancelliere Brüning e del dott. Curtius.

Dopo le convenzioni che avranno luogo fra i rappresentanti tedeschi e quelli francesi si inizieranno fin da sabato a Parigi negoziati fra tutti i rappresentanti i governi presenti.

Il governo ha studiato i mezzi di azione di cui la Francia prenderebbe l'iniziativa e che potrebbero servire a restaurare in Europa il credito e la fiducia.

Il Consiglio ha esaminato le garanzie finanziarie e le misure di pacificazione politica che dovranno accompagnare tale azione.

Le basi dell'accordo

PARIGI, 17 sera

Il progetto di aiuto finanziario alla Germania che il Consiglio dei ministri ha approvato ieri trova una accoglienza favorevole nella stampa.

Il cambiamento di atteggiamento del governo francese è posto in relazione con la decisione del governo inglese di convocare la conferenza dei ministri, ed è cioè inspirato al proposito di evitare che la Francia si trovi di fronte al fatto compiuto.

I giornali affermano che il piano del governo francese contiene anzitutto una esposizione delle misure finanziarie in favore della Germania. Secondo l'*Echo de Paris*, le banche di Francia, d'Inghilterra e la Federal Reserve Board apriranno alla Germania crediti per 500 milioni di dollari. Questi crediti saranno temporanei e dovranno essere sostituiti appena possibile da un prestito di copertura dello stesso ammontare garantito dagli Stati Uniti, dalla Francia, dall' Inghilterra, dall'Italia, dal Belgio e dalla Svizzera. Il prestito porterebbe come pegno le entrate delle dogane tedesche e sarà rimborsabile in dieci anni.

La parte della Francia sarebbe approssimativamente di quattro miliardi di franchi. Questa somma sarebbe versata a rate e l'ammontare sarebbe consegnato al Reichsbank immediatamente.

Per ciò che concerne le garanzie di ordine finanziario, l'*Echo de Paris* crede sapere che oltre l'ipoteca sulle dogane, la Germania dovrebbe promettere di riprendere i pagamenti del piano Young allo spirare della moratoria Hoover; per l'avvenire le dogane servirebbero di garanzia supplementare all'esecuzione del piano Young. Le potenze garanti del prestito sarebbero autorizzate a costituire un comitato di garanzia che riserverebbe taluni dei poteri di cui era investito sotto il piano Dawes, il Commissario alle entrate.

Le entrate impegnate per le operazioni dei prestiti della Germania all'estero sarebbero sorvegliate. Le modalità di attuazione del prestito internazionale, saranno fissate durante una conferenza degli esperti che si terrà secondo l'*Echo de Paris*, probabilmente a Londra nel mese di luglio.

Certi giornali, come il *Matin* contestano in conseguenza, l'opportunità della conferenza dei ministri di lunedì osservando che le grandi questioni di principio debbono essere risolte a Parigi, sotto la responsabilità del governo francese, con la collaborazione degli Stati Uniti. In quanto alle garanzie politiche, i giornali parlano di una tregua che elimina tutti i fatti suscettibili di turbare l'atmosfera politica. Non si tratta, dice il *Matin* di rinunzie o di dichiarazioni che l'opinione pubblica consiglierebbe come estorte per pressioni, ma si tratta di un insieme dettato non da una Potenza estera, ma dalle necessità del risollevamento economico e finanziario. A sua volta l'*Echo de Paris* scrive che la Francia chiederebbe l'impegno del Reich di non aumentare il suo bilancio militare e di stabilire una specie di moratoria politica di dieci anni, durante la quale l'ordine esistente sarebbe rispettato rigorosamente. La parola, conclude il giornale, è dunque al governo del Reich.

Dispacci da Berlino recano che i giornali hanno riferito molto diffusamente in merito ai cambiamenti nel programma della visita dei ministri inglesi a Berlino.

La notizia definitiva del rinvio è stata data nelle prime ore del pomeriggio d'ieri. I giornali ritengono molto probabile se pure non ancora certissimo che Bruning e Curtius partano entro oggi per Parigi ove dovrebbero avere colloqui con uomini di governo francese e specialmente coi ministri degli esteri e delle finanze.

La stampa di sinistra insiste perchè il viaggio avvenga in questa forma affermando che la decisione principale circa il prestito tedesco deve essere presa a Parigi. La *Deutsche Algemeine Zeitung* fa al governo del Reich la stessa raccomandazione da questo fatta al popolo tedesco nel momento in cui scoppiò la crisi e cioè di tenere i nervi a posto giacchè in una atmosfera eccitata quale quella provocata dalla iniziativa di Henderson sarebbe impossibile prendere utili decisioni.

Dopo avere detto di non vedere assolutamente la ragione per cui la visita inglese abbia dovuto essere rimandata afferma essere chiaro che il governo francese vuole discutere coi tedeschi sulle condizioni politiche prima della conferenza di Londra alla quale parteciperà anche l'Italia.

La visita tedesca a Parigi conclude il giornale deve provocare la massima inquietudine essendo chiarissimo che la Francia non intende cedere in alcun modo.

Tranquilla riapertura delle banche in Germania

BERLINO, 17 pom.

La riapertura delle banche dopo due giorni di chiusura si è svolta ieri con molta calma così che l'aspetto generale non è stato praticamente differente da quello dei giorni normali. Si sono avuti affollamenti soltanto alle Casse di Risparmio e nei quartieri eccentrici dove i depositanti, malgrado gli avvisi e le notificazioni, non volevano persuadersi dell'impossibilità di operare prelevamenti per i bisogni personali. Sono state osservate col massimo rigore le disposizioni secondo le quali i pagamenti delle somme potevano avvenire soltanto dietro attestato di servire per salari e stipendi, così che non pochi datori di lavoro non hanno potuto incassare dato che non erano in possesso di documenti giustificativi. In qualche casa eccentrica è stato necessario l'intervento della polizia per sbarrare gli accessi e regolare le presentazioni agli sportelli, ma in complesso è constatazione unanime della folla di avere dimostrato calma. Si lamentano della mancanza quasi assoluta di affari i negozi di generi non strettamente di prima necessità.

Secondo i giornali il governo sta studiando dei provvedimenti che impediscano il ripetersi della crisi finanziaria di quest'ultima settimana. A tale scopo il governo avrebbe intenzione di istituire un controllo statale sulle finanze e sui più importanti rami dell'attività commerciale. Il capo dell'ufficio di sorveglianza così progettato sarà investito di poteri straordinari e sarà pure il consigliere economico del governo.

Secondo i giornali l'importante carica sarà offerta al signor Hermann Schimtz, direttore finanziario della società I. G. Farben che è considerato uno dei primi esperti finanzieri della Germania e ha avuto una parte notevole nel creare il potente trust delle materie coloranti. Il signor Schimtz verrà a Berlino domani per conferire col governo sul progetto.

L'ordinanza del Reich per i provvedimenti finanziari d'eccezione

BERLINO, 17

In forza della autorizzazione ricevuta dal Presidente della repubblica, il gabinetto del Reich ha promulgato una ordinanza che entra in vigore oggi stesso nella quale fra l'altro è sancito che le monete, i biglietti di banca i pagamenti gli assegni e le lettere di cambio straniere, le lettere di credito le quali diano al creditore il diritto al pagamento in divise straniere ma non in titoli stranieri, non potranno essere acquistati mediante mezzi di pagamenti tedeschi che dalla Reichbank o per i suoi intermediari. La Reichsbank potrà conferire questo diritto di compra e vendita ad altri istituti di credito e permettere eccezione alla regola. Sono proibite le operazioni a termine con mezzi di pagamento stranieri o per lettera di credito in valore straniero e com metalli preziosi fatte con divisa tedesca. Il commercio di divisa straniera a mezzo di divisa tedesca non dovrà effettuarsi ad un corso superiore all'ultimo corso di offerta ufficiale della borsa berlinese. Le operazioni che venissero a violare queste restrizioni sono ritenute nulle e come non avvenute. Le operazioni fatte con La Reichsbank e con la Golddiskontbsnk sono esenti dalle dette prescrizioni. Solamente i corsi della borsa ufficiale di Berlino dovranno essere pubblicati come corso tedesco dei mezzi di pagamenti stranieri. Severe sanzioni sono stabilite a carico dei contravventori. Eccettuata la Golddiskontbank e qualche altra banca o istituto di credito che hanno osservato la vacanza bancaria nessuno di tali enti dovrà effettuare pagamenti in contanti dal 16 al 18 corr. se non quando venga loro comprovato che il danaro ritirato debba servire per pagamenti di stipendi salari pensioni indennità di disoccupazione imposte e simili.

La vera portata dei provvedimenti governativi

BERLINO, 17

I decreti legge emanati ieri notte corrispondono essenzialmente alle direttive già rese note ieri sera. Si nota soltanto un inasprimento più forte del previsto nel tasso di sconto della Reichsbank portato al 10 per cento. Nei decreti legge non è fatto alcun accenno ai limiti della copertura della circolazione. Il comunicato dice soltanto che nella giornata di ieri la copertura è caduta sotto il 40 per cento dopo ottenuto il consenso del Consiglio generale della Reichsbank. Tale situazione ha imposto il rialzo del tasso di sconto dal 7 al 10 per cento. Non è fatto alcun cenno circa la nuova quota di copertura adottata e la deliberazione relativa presa dal Consiglio della Reichsbank è tenuta segreta. Dato però che il limite della copertura è già stato superato, sembra che la Reichsbank invece di un miliardo emetterà soltanto 600 milioni di nuova carta. Il Direttorio della Reichsbank fa intanto annunziare che si varrà di tale facoltà soltanto con estrema cautela. Si dice anche che la quota adottata sia del 30 per cento ossia del 3 per cento inferiore alla quota di anteguerra.

La moratoria essenzialmente mantenuta

BERLINO, 17

Le disposizioni esecutive dei decreti-legge pubblicati contemporaneamente stabiliscono che la moratoria bancaria sia per ora essenzialmente mantenuta e che i prelevamenti possano essere fatti soltanto dietro dimostrazione di essere destinati al pagamento dei salari, stipendi, pensioni, sussidi per disoccupazione e simili. Come si prevedeva il commercio delle divise estere è di nuovo affidato esclusivamente alla Reichsbank che però può affidarlo a istituti di credito di sua fiducia. Il decreto non stabilisce la nomina di un commissario per le divise. E ciò viene spiegato col dire che la Reichsbank è il naturale commissario per le divise.

Secondo qualche giornale tuttavia il progetto di un Commissario non sarebbe del tutto abbandonato, anzi le trattative continuerebbero con Schacht per indurlo ad accettare la carica non tenendo conto della opposizione delle sinistre e specialmente della social democrazia contro la sua persona.

Il *Berliner Tageblat* accenna con non celata soddisfazione che il nome di Schacht non è più fatto e il *Vorwaerts* conclude il suo articolo con le parole: « Mai più Schacht ». Qualche giornale continua a sostenere che le dimissioni di Luther sono imminenti. Manca però ogni conferma al riguardo. I commenti della stampa sono generalmente concordi nel dichiarare che le nuove disposizioni hanno un carattere provvisorio ed incompleto e che soltanto dopo il loro sviluppo nei prossimi giorni si potrà dire se siano sufficenti o se altri provvedimenti saranno richiesti dalle necessità. E' opinione prevalente che nuove misure saranno prese all'inizio della prossima settimana. (*Stefani*).

Proteste dei nazional-socialisti per le voci di un colpo di stato

BERLINO, 17

Il deputato nazionale-socialista Goering fa pubblicare una dichiarazione secondo cui gli avversari del nazional-socialismo sfruttano la situazione attuale per porre nuovamente in circolazione vecchie menzogne circa progetti di un colpo di stato nazional-socialista.

Georing dichiara che queste sono menzogne, come tante altre del genere. Il partito continua a mantenersi sul terreno della costituzione. Ciascuno dovrebbe comprendere come la semplice ragionevolezza mostri che il partito non ha bisogno di altro che aspettare fino al momento in cui il destino, per la salvezza della Germania, chiamerà al potere il movimento nazional-socialista.

Alla vigilia della Conferenza di Londra

Il Governo italiano parteciperà alla conferenza dei ministri

ROMA, 17

E' pervenuto ieri matt. al Governo italiano da parte del Governo britannico l'invito ufficiale a partecipare alla Conferenza dei ministri, prevista in occasione degli inviti del Comitato degli esperti per l'applicazione del piano Hoover e convocata a Londra lunedì 20 corr. Il Governo italiano ha risposto aderendo all'invito. (*Stefani*).

La partecipazione della Germania
Dichiarazioni di Von Hoeppner

ROMA, 17

Il vice presidente dell'Aero Club di Germania, Von Hoeppner, che dirige la squadra tedesca partecipante al Giro Aereo d'Italia, ha fatto le seguenti dichiarazioni circa la partecipazione germanica al secondo Giro aereo d'Italia.

L'intervistato ha detto che dato le condizioni economiche della Germania l'Aero Club si è trovato in condizioni di non potere produrre velivoli specialmente adatti alle esigenze del bando del giro d'Italia. L'Aero Club tedesco non ha potuto mandare a questa competizione che apparecchi normali di serie e cioè 2 Klemm L. 26 V. A., e un Klemm L. 25 E. tutti con motore Argus As 8. L'ultimo apparecchio che è pilotato da Poss si distingue dai due Siebel e Mai per il fatto che possiede superfici alquanto più corte. A questi si è unito all'ultima ora un Klemm 26 V. A. mandato dalle officine di velivoli leggeri Klemm e che verrà pilotato da Lusser.

I piloti tedeschi che parteciperanno al giro sono ben noti come aviatori sportivi.

L'intervistato ha poi parlato di questi piloti ricordando come il Lusser il quale l'anno scorso riportò il terzo premio nel Giro d'Italia abbia conseguito il brevetto di pilota da turismo dopo la guerra. L'intervistato ha poi detto che l'Aero Club di Germania spera anche che la sua partecipazione di quest'anno al giro d'Italia contribuirà a rendere sempre più strette le relazioni di amicizia col R. Aero Club d'Italia e a rinsaldare i vincoli di cameratismo tra aviatori tedeschi e italiani. Esso confida inoltre che in occasione del Giro d'Europa che esso prepara e organizza per l'anno prossimo avrà occasione di contraccambiare la cortese ospitalità degli aviatori italiani.

La delegazione britannica

LONDRA, 17 sera

I membri della delegazione britannica alla conferenza dei Ministri di lunedì saranno Mac Donald, Henderson e Snowden. E' probabile che Mac Donald presiederà la seduta. Brüning e Curtius arriveranno a Londra soltanto lunedì e le conversazioni cominceranno verso le ore 18. Gli inviti alla conferenza furono diramati questa notte alle una dopo la mezzanotte. L'oggetto della conferenza è ufficialmente qualificato come economico e finanziario il cui scopo essendo quello di scongiurare la crisi tedesca e di impedire che essa si diffonda negli altri paesi. La c onferenza degli esperti sarà aperta come prestabilito domani e terrà le sue sedute alla tesoreria.

La partecipazione americana a Londra

LONDRA, 17 sera

L'Agenzia *Reuter* ha da New York che il presidente Hoover ha invitato il segretario di Stato Stimson a recarsi a Londra per rappresentare gli Stati Uniti alla Conferenza dei Ministri fissata per lunedì.

La partecipazione degli Stati Uniti alla conferenza dei ministri sarà sulla stessa base della partecipazione delle altre potenze.

Si aggiunge che la posizione degli Stati Uniti differirà però da quella delle altre potenze perchè gli Stati Uniti non si immischieranno in qualsiasi considerazione politica riguardante l'Europa.

L'atteggiamento di Stimson sarà quello di mantenere un sentimento amichevole nei riguardi della Francia e della Germania. Egli si appoggerà sul fatto che una delle migliori cose che possano verificarsi sarebbe una sistemazione delle divergenze fra i due paesi.

La chiusura di una banca al Cairo

CAIRO, 17

La « Deutsche Orient Bank », associata alla « Darmsdter National Bank » ha chiuso ieri mattina gli sportelli nonostante gli sforzi delle autorità per evitarne la chiusura.

Il controllo della S. d. N. per un prestito alla Germania

PARIGI, 17

Si ritiene che alla Germania verrà offerto un importante prestito per il quale la Società delle Nazioni agirà come organo fiduciario di controllo.

LA QUESTIONE DEL CHACO

La mediazione dell'Argentina accettata dalla Bolivia e dal Paraguay

MONTEVIDEO, 17

La Bolivia e il Paraguay hanno accettato la mediazione dell'Argentina per la soluzione definitiva della riaperta contesa per il possesso del Chaco boreale.

Incursioni di tribù dei tobas e dei mocovies nel territorio dell'Argentina

ASSUNCION, 17

Sono giunti a Formosa, capitale del territorio omonimo argentino, i primi trasporti aerei con ufficiali e materiale da guerra. Nella città di Resistença, alla confluenza del rio Paranà col rio Paraguay, è stato fatto un concentramento di truppe argentine in assetto per marciare contro le tribù dei «tobas» e dei «mocovies» discese nel territorio argentino del Chaco, sobillate da agitatori comunisti, con la prospettiva della guerra imminente tra Bolivia e Paraguay.

Le tribù in rivovlta hanno effettuato incursioni impossessandosi di posti militari sulla linea di confine Argentina-Bolivia e Argentina-Paraguay, requisendo il bestiame, unica ricchezza della vastissima regione. Con le tribù ribelli hanno fatto causa comune i « mensù », lavoratori dell'erba mate.

La rivolta è stata preparata dagli agitatori politici che costretti a abbandonare il Paraguay dopo il fallito tentativo comunista di Incarnacion avvenuto nel febbraio ultimo scorso, sono affluiti al Chaco ove hanno pure riparato molti fra i sovversivi colpiti dalle leggi emanate dal Governo argentino e da quello boliviano. Tra i capeggiatori della rivolta si trova il comunista Roberto Yosa che fu a capo del movimento rivoluzionario in Bolivia nel giugno 1930. Tanto i «tobas» quanto i «mocovies» hanno una rudimentale organizzazione economica e sociale di tipo prettamente comunista.

Al Parlamento turco

ANKARA, 17

Durante le discussioni svoltesi alla Camera sul bilancio è stato oggetto di lungo dibattito il credito di 4 milioni e più destinato al Debito Ottomano. Sei deputati dei quali due indipendenti hanno preso la parola per criticare tale credito e mettendo in rilievo il bilancio che era stato ridotto da 222 a 186 milioni in seguito alla necessità di fare economie in tutti i campi hanno domandato la soppressione del credito stesso, tenendo conto della capacità finanziaria del popolo. Dopo alcune dichiarazioni del ministro delle finanze e del ministro Ismet Pascia la camera ha approvato il credito.

Stimson ringrazia l'on. Mussolini

ROMA, 17

All'atto della sua partenza dall'Italia il Segretario di Stato americano sig. Stimson ha tenuto a rinnovare al Capo del Governo i suoi vivi ringraziamenti per le cordiali accoglienze ricevute durante il suo soggiorno in Italia. (*Stefani*).

Accordo sindacale su l'industria dei laterizi

ROMA, 17 sera

Presso il Ministero delle Comunicazioni si sono riuniti sotto la presidenza del dr. Guerriero i rappresentanti della Confederazione generale fascista dell'industria italiana e della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'industria, nonchè i rappresentanti delle categorie interessate in tre laboriose riunioni, per l'esame della situazione contrattuale degli addetti alle industrie dei laterizi delle provincie di Vicenza, Novara, Cremona.

In dette riunioni sono state esaminate le varie questioni controverse sorte in sede di stipulazione dei contratti collettivi di lavoro per i fornaciai delle tre provincie soprindicate e in particolare la questione della determinazione delle tariffe salariali, avendosi riguardo da una parte alla precedente situazione e dall'altra alle attuali esigenze economiche delle singole aziende. Dopo ampia e cordiale discussione è stato dalle parti raggiunto l'accordo su tutti i punti controversi.

NOMINE SINDACALI

ROMA, 17 pom.

Con decreti reali in corso di registrazione sono state approvate le seguenti nomine sindacali:

Magrini dott. Francesco, segretario del sindacato regionale fascista dei dottori in economia e commercio del Lazio; Giangiacomi Amleto, segretario del sindacato interprovinciale fascista degli ausiliari delle comunicazioni delle Marche; Spampanato Pasquale, segretario del sindacato interprovinciale fascista degli ausiliari delle comunicazioni della Campania; Guidi Balilla Andrea, segretario del sindacato interprovinciale fascista degli ausiliari delle comunicazioni della Toscana; Pierotti dott. Mariano, segretario dell'unione provinciale dei sindacati fascisti dell'agricoltura di Lucca; Pedruzzi Guglielmo, segretario del sindacato provinciale fascista dei coloni e mezzadri di Bergamo; Asquini dott. Mario, segretario del sindacato provinciale fascista di Udine; Sericchi dott. Icilio, segretario del sindacato provinciale fascista dei farmacisti di Aquila; Lucco dott. Gino, segretario del sindacato provinciale fascista dei farmacisti di Padova; Antico dott. Leonardo, segretario del sindacato provinciale fascista dei farmacisti di Livorno; Casalini dott. Enzo, segretario del sindacato provinciale fascista dei farmacisti di Rovigo; Ricca dott. Giovanni Battista, segretario del sindacato provinciale fascista dei farmacisti di Cuneo; Carena dott. Luigi, segretario del sindacato provinciale fascista dei farmacisti di Novara; Dossetti dott. Luigi, segretario del sindacato provinciale fascista dei farmacisti di Reggio Emilia; Vado dott. Carlo, segretario del sindacato provinciale fascista dei farmacisti di Varese; Ferri dott. Pierluigi, segretario del sindacato provinciale fascista dei farmacisti di Macerata; Guercia dott. Angelo, segretario del Sindacato provinciale fascista dei farmacisti di Ancona; Nastri dott. Salvatore, segretario del sindacato provinciale fascista dei farmacisti di Agrigento; Apollonio ing. Giulio, segretario del sindacato provinciale fascista degli ingegneri di Trento; Jandolfi dott. Raffaele, segretario del sindacato provinciale fascista dei medici di Avellino; Pedrazzini avv. Fulvio, segretario del sindacato fascista degli avvocati e procuratori di Sondrio; Volpe Giuseppe, segretario dell'unione provinciale dei sindacati fascisti del commercio di Foggia; Piattalis rag. Lillino, segretario dell'unione provinciale dei sindacati fascisti del commercio di Sassari; Bianchini Bruno, segretario dell'unione provinciale dei sindacati fascisti del commercio di Perugia; Tosoni Rinaldo, segretario del sindacato provinciale fascista degli impiegati di azienda commerciali di Brescia e Rangoni Mario, segretario del sindacato provinciale fascista degli impiegati di aziende commerciali di Ferrara.

Le cattedre ambulanti di agricoltura prese a modello in Romania

BUCAREST, 17

Il Ministro dell'agricoltura sig. Jonescu Sisesti, rispondendo ad una interrogazione circa il progetto di riforma delle Camere agricole, ha affermato che la riforma stessa tende a realizzare l'ideale di poter fare delle Camere agricole quello che sono in Italia le cattedre ambulanti di cui ha rilevato i risultati, dichiarando di ammirarne la organizzazione.

Un altro disertore francese che si costituisce alle autorità italiane

AOSTA, 17

Armato ed in uniforme si è costituito alle nostre autorità militari dell'alta valle il soldato Hussein Amar del 6.o reggimento fanteria dell'esercito francese. Egli ha dichiarato di aver voluto disertare e passare in Italia.

Gazzetta Ufficiale

ROMA, 17

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il R. D. 21 maggio 1931 N. 894 relativo alla sistemazione degli ufficiali della R. Aeronautica nei ruoli previsti dalla legge 6 gennaio 1931 N. 98.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto ministeriale 11 luglio 1931 contenente norme per l'importazione temporanea dall'estero di varietà di patate esclusivamente destinate ad uso di semina.

Le Cortes Costituenti

MADRID, 17

La convocazione delle Cortes Co-tuenti pel 14 luglio non poteva ere più significativa. Mentre la pubblica d'oltre Pirenei celebrava sua festa nazionale, la giovane ubblica spagnuola sceglieva quedata per la sua costituzione coper indicare la fisionomia che ha eso d'assumere. Il Capo del Gono provvisorio, Alcalà Zamora, discorso tenuto per l'occasione e cura di sottolineare che «il mento attuale rappresenta una le più grandi svolte della storia la Spagna, poichè la rivoluzione 14 aprile è la vittoria delle aspioni democratiche del popolo tro l'ostinazione autocratica di a dinastia». Ed aggiunse un'alnota. La giovane repubblica spanola non vuol essere soltanto decratica ma anche sociale: «Quenostra — così egli — è l'ultima le rivoluzioni politiche e la pridelle rivoluzioni sociali. Avendo erto più di tutti ed avendo pao più di tutti la sua trasformane politica, alla Spagna oggi dobbe essere più facile la rivolune sociale; però, intendiamoci benoi abbiamo instaurato l'impedella libertà e per contro la riuzione sociale non dovrà attuarpiù coi metodi della rivoluzione itica». Visione indubbiamente otistica, ma essa indica un orienento che raccolse l'applauso di quarti delle Cortes.

ome ho già rilevato in altre mie ere, il gruppo socialista è il gruppiù numeroso delle Cortes. I soisti che hanno circa cento venti gi ripetono oggi ancora sovente avrebbero preferito di entrare Cortes con un gruppo di una uantina circa. Hanno tenuto un gresso per decidere se dovevano ttare il potere o se invece debo attendere un momento più pizio.

Congresso nazionale socialista ito a Madrid ha adottato con 07 contro 8.362 una proposta di to ministro delle finanze seconcui i membri socialisti del goo provvisorio resteranno al pofinchè la Costituzione non savotata e il presidente della reblica eletto. Dopo questa eleziola questione del mantenimento o a partecipazione al potere dovrà re esaminata congiuntamente gruppo parlamentare socialista alla Commissione esecutiva del ito. In caso di disaccordo, l'afsarà portato davanti al Cominazionale socialista.

radicali capitanati da Lerroux no riportato un successo consivole per quanto fosse più imvisto di quello dei socialisti. Lers'è rivelato uomo di governo nte tutta la campagna elettora-Prieto cercò tosto di mettere i oni tra le ruote dei radicali.

oggi due forze si oppongono amente alle Cortes: i radicali e cialisti. Quando a Lerroux si se se pencolava a destra o a sira, rispose: « Farò ciò che creconveniente di fare ». E chial'attenzione sopra l'*Alleanza ubblicana* da lui fondata nel dopo il colpo di Stato di Primo Rivera. Se questa *Alleanza* si tiene vi sarà in Parlamento un po repubblicano compatto suore in numero al gruppo socia-. Resta a domandarsi quando cherà l'ora di governare per o per l'altro gruppo, o se non arà un terzo che tra i due lititi, trarrà profitto. Costituite le es debbono decidere delle sorti Governo attuale. Un Ministero omogeneo sembrerebbe preferisotto certi aspetti, ma per un plesso di ragioni diverse l'opie generale è che gli uomini al re vi resteranno sino a dopo il della Costituente. La situazioresta ancora troppo confusa e ifficoltà di un cambiamento di erno sono troppo serie all'ora ale perchè i gruppi importanti avranno domani alle Cortes la onsabilità del successo della rizione non agiscano in modo da ervare per alcuni mesi ancora Governo che ha fatto le sue re.

on si tratta soltanto di votare Costituzione. Bisogna anche vouna serie di leggi per risolvere oblemi più vitali del paese. Quee agraria — spinosa quanto — Catalanismo, rapporti tra esa e Stato, Codice penale ecc. rogetto elaborato dalla Commise giuridica presieduta da Ostoe Gallardo, leader della demoia cristiana non piacque a tutti embri del governo e dovrà esseresentato tale quale all'Assemperchè l'accetti o lo respinga. ha poi la questione della «strutnazionale» che può dare luogo ravi conflitti. La tendenza uni a di Alcalà Zamora e di molti altri prevarrà? E in questo caso quale sarebbe l'atteggiamento dei Catalanisti che ebbero largo successo alle elezioni

Altre difficoltà dovranno essere superate non solo quando sarà discussa la questione della neutralità dello insegnamento pubblico, ma sopratutto quando si tratterrà della scuola unica. Sui rapporti tra Chiesa e Stato si hanno ancora idee confuse. Concordato? Separazione? Tra gli stessi socialisti che programmaticamente sarebbero per la separazione non mancano *leaders* in vista che non vorrebbero spingersi a questo passo se non dietro a una certa preparazione. Nella discussione di questa questione bisogna attendersi un vigoroso intervento dei partiti di destra ed in particolare dell'*Azione nazionale* e dei rappresentanti della cattolica Navarra.

Dal che si vede che c'è molta carne al fuoco. Volta per volta saranno esaminate le varie questioni a parte.

S. Asnar

False notizie su la questione dinastica ungherese

BUDAPEST, 17

L'*Agenzia Telegrafica Ungherese* comunica:

All'estero, negli ultimi giorni, sono state lanciate varie notizie in connessione colla questione dinastica ungherese. Nei circoli competenti ungheresi si dichiara nel modo più fermo che tutte le notizie secondo le quali nella questione dinastica ungherese, sia da attendersi prossimamente un qualsiasi cambiamento, sono false e senza alcun fondamento.

La riforma austriaca delle assicurazioni contro la disoccupazione

VIENNA, 17

Il Consiglio nazionale ed il Consiglio federale hanno approvato la cosidetta piccola riforma delle assicurazioni contro la disoccupazione. Il Consiglio federale ha inoltre approvato il trattato commerciale con l'Ungheria e la nuova legge doganale.

Abolizione di ogni restrizione all'importazione francese in Russia

MOSCA, 17

Le Isvetia pubblicano un ordine di Rosengosz, commissario del popolo per il commercio estero, che annulla tutte le prescrizioni e le disposizioni del commissariato del commercio estero promulgate anteriormente, in esecuzione del decreto del consiglio dei commissari del popolo del 20 ottobre 1930, concernente la restrizione delle importazioni dalla Francia e alle misure restrittive riguardo alla Francia.

Il sen. Venino lascia la presidenza dell'Istituto coloniale fascista
Una lettera del min. De Bono

ROMA, 17 pom.

Il sen. conte Pier Gaetano Venino ha rassegnato le dimissioni da presidente dell'Istituto coloniale fascista, dopo oltre otto anni di ininterrotto lavoro.

Il ministro delle Colonie, sen. De Bono, prendendone atto, ha diretto al senatore Venino la seguente lettera:

« *Eccellenza*, con vivo rincrescimento ho preso visione della lettera che l'E. V. mi ha indirizzato per comunicarmi la sua decisione di essere sollevato dalla carica di presidente dell'Istituto coloniale fascista e con molto rammarico mi vedo posto nella condizione di non poter muovere, questa volta, premura alcuna per indurre V. S. a recedere dal proposito manifestatomi, dato che Ella declina in modo irrevocabile il mandato del quale era stata investita.

« Ne prendo atto con rammarico veramente vivo, come sopra detto, poichè l'Istituto Coloniale perde, con l'E. V., un uomo valoroso d'azione, che aveva saputo imprimere la sua personale attività e la sua vasta esperienza allo sviluppo e all'espansione dell'istituzione, tanto benemerita del Paese, dirigendola magistralmente e con fede per il lungo periodo di otto anni.

« L'opera svolta dall'E. V. è stata così bene riassunta e definita nel discorso dell'E. V. che ebbi il piacere di sentire nella ricorrenza del 25.o anniversario della fondazione dell'Istituto che oggi ogni particolare elogio sarebbe vana retorica di fronte ai positivi fatti e alle concrete realizzazioni cronologicamente dalla E. V. esposti.

« Non posso tuttavia fare a meno di esprimere all'E. V. il sentimento di riconoscente gratitudine del Governo e dell'Amministrazione coloniale per la attività spiegata, con tangibili risultati, nella laboriosa opera di sistemazione e di affermazione dell'Istituto coloniale fascista, nel quale Ella lascia ben tracciata la via perchè esso possa dimostrarsi sempre strumento agile e sicuro di propaganda per la migliore conoscenza, da parte degli Italiani e degli stranieri, del valore politico ed economico delle nostre Colonie.

« La prego, infine, di accogliere Eccellenza, gli atti della mia particolare considerazione Suo *De Bono* ».

I ricevimenti del Capo del Governo

ROMA, 17

Ieri l'altro sera il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il conte Giuseppe Guazzone di Passalacqua di Buenos Aires, che gli ha riferito sui problemi delle collettività italiane in Argentina.

Vangelo VIII Domenica dopo Pentecoste

S. LUCA (XVI, 1-9)

In quel tempo disse Gesù ai suoi discepoli questa parabola: V'era un uomo ricco che aveva un fattore, il quale fu accusato dinanzi a lui di dissipare i suoi beni. Ed egli lo chiamò e gli disse: « Che cos'è questo che odo di te? Rendi conto della tua amministrazione, perchè tu non puoi più essere mio fattore ». E il fattore disse fra sè: «Che farò io che il padrone mi levà la fattoria? A zappare non sono buono; a mendicare mi vergogno. So ben io quel che farò, affinchè quando dovrò lasciare la fattoria ci sia chi mi riceva in casa sua ».

Chiamati quindi a sè a uno a uno i debitori del suo signore chiese al primo: « Quanto devi al mio padrone? ». Quegli rispose: « Cento barili d'olio ». Ed egli: « Prendi la tua scritta, siedi e scrivi presto: cinquanta ».

Poi chiese a un altro: « E tu, quanto devi? ». Quegli rispose: « Cento staia di grano ». Ed egli: « Prendi la tua scritta e metti: ottanta ».

E il padrone lodò il fattore infedele, perchè aveva agito con accortezza perchè i figliuoli di questo secolo nelle relazioni che hanno con quelli della loro generazione, sono più accorti dei figli della luce.

Ed io vi dico: fatevi degli amici con le ricchezze ingiuste; affinchè quando veniate a mancare, quelli vi ricevano nelle tende eterne.

***

Qui l'uomo è paragonato ad un fattore, e a un fattore che è chiamato ai conti ed è lodato dal padrone per aver provveduto in tempo ai casi suoi.

Ciò vuol dire:

1. Che il compito della nostra vita terrena è quello di amministrare beni che non sono nostri, e quindi di amministrarli secondo il volere del vero padrone che è Dio.

2. Che della nostra amministrazione saremo chiamati un giorno a rendere un conto esatto e rigoroso, perchè Dio è la stessa giustizia.

3. Che ci è permesso, anzi ordinato di servirci di tali beni, anche materiali, per assicurarci la vita eterna.

I.

Di nostro non abbiamo nulla, neppure l'esistenza e la vita, che ci è data da Dio, e teniamo in consegna per ordine suo.

E' suo il nostro intelletto, sua la volontà, suoi i nostri sensi, suoi i beni d'ogni sorta, dentro e fuori di noi, quelli naturali e quelli soprannaturali.

Ne consegue:

In primo luogo, che non dobbiamo inorgoglircene, come se fossero cosa nostra.

Secondariamente, che non dobbiamo lasciarli infruttuosi, ma coltivare l'ingegno, le doti dell'anima e del corpo, i doni di natura e di grazia, e le stesse sostanze materiali, nel miglior modo.

In terzo luogo, che i frutti, e specialmente le primizie, debbono essere tutti offerti a Dio (pensieri, affetti, opere ecc.), e non dobbiamo appropriarceli, per dissiparli nei nostri vizi e nelle nostre passioni.

Il Signore tuttavia nella sua bontà ci permette di usarli subordinatamente, e secondo le sue disposizioni, per le nostre necessità e per quelle dei nostri fratelli.

Anzi in quest'uso regolato dei beni consiste il nostro triplice dovere: verso Dio, verso noi stessi, verso il prossimo.

Che ordine sarebbe nel mondo se tutti si regolassero come amministratori di Dio!

II.

Ma guai a chi non si considera come tale! Verrà il giorno del rendiconto.

Alla morte, e più solennemente al giudizio universale, ciascuno sentirà dirsi: « Rendimi conto della tua amministrazione! ».

Come hai condotta la vita che ti avevo data?

Come hai adoperato l'ingegno, i sensi, la sanità del corpo?

Come hai usate le ricchezze? hai dato il superfluo ai poveri?

Che uso hai fatto della grazia, dei sacramenti, della parola di Dio, dei lumi interiori?

Come hai coltivate le pianticelle più care al mio cuore, i bimbi, i dipendenti, i diseredati, gli infelici, affidati alle tue cure?

Hai sfruttate indegnamente per te e contro di me, cose e persone?

Hai abusato della carica, dell'ufficio, per devastare il campo comprato col mio sangue?

Dio è un padrone che non s'inganna; nulla gli sfugge. Illuminerà la nostra coscienza, come un raggio di sole illumina il pulviscolo dell'aria in una camera oscura.

Felice chi avrà soltanto opere buone da illuminare!

III.

La lode, per quanto limitata e riservata, al fattore accorto, ci ammaestra come Dio voglia che dei beni terreni ci serviamo, per acquistare i celesti.

E non solo vuole che ci serviamo dei beni spirituali, ma anche dei materiali, di quelli cioè che ordinariamente sono proprio il maggiore inciampo per la nostra eterna salvezza, tanto da essere qualificati: « Mammona di iniquità », e Gesù disse: « Guai a voi, o ricchi! ».

Ma con l'oro, l'argento, i campi e le ville, potremo farci degli amici, che ci introducano nei tabernacoli eterni.

Chi sono questi amici? I poveri. *Il primo povero è Gesù, che pur essendo padrone di tutto, qui in terra non vuole attorno a sè che quello splendore che gli procura l'uomo: templi, altari, culto.*

Poi ci son tutti i bisognosi dai quali Gesù è rappresentato: affamati, infermi, impotenti, derelitti.

Si possono soccorrere nel presente, con l'opera e col sussidio, e si possono soccorrere nel futuro colle fondazioni carità.

Come i magnifici templi alla gloria di Gesù, così tutti i ricoveri per infermi, vecchi, trovatelli, alienati, sordomuti, ciechi, e miserabili d'ogni genere, son dovuti a chi ha sentita la parola di questo vangelo, e l'ha messo in pratica.

Essi avranno per tutta l'eternità non solo la lode, limitata, di essere stati accorti, che noi volontieri lasciamo ai furbi del mondo; ma quella piena e incondizionata di aver unito all'accorgimento la misericor- e l'ha messa in pratica.

UN VESCOVO

La scoperta di un ordigno nella Basilica di San Pietro

La fragorosa esplosione

Né vittime nè danni

CITTA' DEL VATICANO, 17 pom.

Ieri sera gendarmi pontifici di servizio alla Basilica di S. Pietro, nel fare la consueta perlustrazione nella basilica, prima di procedere alla chiusura, rinvennero nella navata di destra, presso il monumento a Papa Rezzonico (Clemente XIII) un ordigno.

I gendarmi lo portarono al comando e il comandante della gendarmeria, D Mandato, in attesa di farlo esaminare dai competenti, ordinò che fosse deposto in un terreno lontano dall'abitato. Stanotte all'una e 44 detto ordigno esplose con grande fragore senza però fare vittime nè danni. (Stefani).

I particolari

ROMA, 17 sera

Ieri sera alle 19, mentre la chiesa di S. Pietro stava per chiudersi, i gendarmi che come di consueto perlustrano il tempio, procedendo ad una accurata visita dei confessionali hanno notato nel primo confessionale di sinistra sul quale si legge « Pro italica lingua » e dal lato della statua di Benedetto XV, un oggetto non molto voluminoso involto in carta da pacchi. Raccoltolo hanno constatato trattarsi di una bomba di non eccessive dimensioni.

Avvertito immediatamente il comandante dei Gendarmi, Conte De Mandato, questi, in attesa di ordini superiori disponeva che l'ordigno fosse portato nei giardini Vaticani da lato del quartiere trionfale.

Recata la notizia al Pontefice Pio XI ha approvato le disposizioni prese dal Comandante della gendarmeria, ordinando che l'esplosivo fosse esaminato questa mattina dai tecnici. Senonchè alle ore 1,45 precise per cause non ancora accertate l'ordigno ha esploso.

La detonazione fortissima è stata avvertita in tutto il Quartiere Trionfale e in tutta la città Leonina. L'esplosione non ha prodotto danni rilevanti ove si eccettuino alcuni vetri degli edifici dei Giardini Vaticani, che sono andati in frantumi.

Appresa la notizia si sono recati subito al Commissariato di Borgo il Prefetto e il Questore di Roma, i quali hanno conferito a lungo col reggente il distretto comm. Rosadi disponendo attive e pronte indagini per giungere alla identificazione della persona, che depositò l'ordigno nel Confessionale.

In Vaticano è stata intensificata la sorveglianza specialmente agli ingressi. Non si lasciano passare che gli addetti ai vari uffici. Il servizio è disimpegnato da gendarmi in borghese. Più tardi anche l'ingresso nella Basilica è stato sospeso.

Curiosità

ovverosia come si dà a bere

ROMA, 17

Il giornale, che primo aggredì con i suoi attacchi l'Azione cattolica recava, ieri in terza pagina, sotto un titolo a due colonne: « Riunione sospetta alla sede generalizia dei Gesuiti» — Nomi e Fatti — Con l'orologio alla mano per evitare smentite — » scriveva:

« Sabato 11 dalle ore 19,25 alle ore 19,32 sono entrati nella sede generalizia della Congregazione dei Gesuiti vari prelati invitati ad una riunione. La riunione aveva scopi anticonciliatoristi. Oltre mons. D'Herbigny c'erano i due Padri Rosa e Venturini e un po' più tardi arrivò un altro Padre Gesuita, il Gori. Non potevano mancare i rappresentanti del movimento operaio — in una riunione che secondo le tradizioni dell'Azione cattolica poco, anzi niente si occupa di politica — e difatti intervenne anche Padre Aloisi Masella, Gesuita presidente dei Ritiri operai. I quali adunque istituiti per gli Esercizi spirituali degli operai costituirebbero il movimento operaio in funzione politica dell'Azione cattolica. Tale riunione, diceva il giornale, dobbiamo definire misteriosa ».

L'*Osservatore Romano* ci informa, che Mons. D'Herbigny era, ed è, in Francia; il Padre Rosa era alla Clinica Gianuzzi in via Fabio Massimo 20, sotto cura radiologica del prof. Moretti; Padre Venturini era, com'è tutt'ora, a Firenze; il Padre Gori era, come è tutt'ora a Viterbo; Padre Aloisi Masella, che non è nè presidente nè direttore dei Ritiri operai, era, come è, a Mondragone.

« Come si vede, aggiunge il giornale, tali riunioni si debbono davvero definire misteriose. Infatti tra le 19,25 e le 19,32, esattamente con l'orologio alla mano in sette minuti — l'informatore di quel tale giornale — ha veduto avverarsi il più strepitoso miracolo che si ricordi· la bislocazione di cinque persone. Non ci resta che una curiosità. Un sì veridico e esatto informatore di queste misteriose riunioni è forse quel tale che informò quel medesimo quotidiano sulle riunioni dell'Azione Cattolica? ».

A questo punto noi chiediamo se vale la pena di attardarci ancora a raccogliere le settarie fanfalesche del non sullodato quotidiano, la cui serietà in questi giorni ha raggiunto imbattibili vertici di glorie.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 17

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza

le LL. EE. i Mons. Fortunato De Santa, Vescovo di Sessa Aurunca,

Filippo Mantini, Vescovo di Cagli e Pergola,

Giuseppe Bruno, Segretario della S. Congregazione del Concilio,

Mons. Salvatore Natucci, Promotore generale della Fede,

il Rev. Padre Camillo Cazot, primo assistente della Congregazione della Missione.

Funzioni di suffragio a Genova per il Duca d'Aosta

GENOVA, 17

Ieri mattina nella cattedrale di San Lorenzo è stata celebrata una solenne funzione in suffragio di S. A. R. il Duca d'Aosta. Alla pia celebrazione svoltasi per iniziativa dell'Arcivescovo Card. Minoretti, che ha assistito alla Messa ed ha infine benedetto il tumulo, sono intervenute tutte le autorità civili, militari ed ecclesiastiche ed una folla di cittadini.

L'entrata in vigore della legge monetaria nella Città del Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 17

E' stato pubblicato il seguente decreto del Governatore dello Stato della Città del Vaticano che approva il regolamento per l'esecuzione della legge monetaria 31 dicembre 1930 n. 21.

Il governatore dello Stato decreta:

1.o - E' approvato l'unito Regolamento per l'esecuzione della legge monetaria 31 dicembre 1930 n. 21.

2.o - Il presente decreto ed annesso regolamento saranno pubblicati oltrechè nel modo ordinario, mediante affissione alle porte degli uffici del Governatorato, anche nel cortile di San Damaso. Esso entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

Città del Vaticano, 15 *luglio* 1931.

Il governatore *C. Serafini* ».

Ecco il Regolamento:

1.o - La fabbricazione ed emissione delle monete sono riservate esclusivamente allo Stato.

2.o - Le monete recanti le date commemorative del 1929 sono ammesse per l'ammontare corrispondente di 10 mila serie. La serie è composta di un esemplare per ciascuno dei diversi tagli, stabiliti nella tabella allegata alla legge 31 dicembre 1930 n. 21, comprese le monete auree.

3.o - L'ammontare complessivo delle monete d'oro da cento lire per l'emissione del 1930 non potrà oltrepassare i 5 milioni di lire.

4.o - Può essere consentita la fabbricazione di monete auree entro i limiti stabiliti nell'articolo precedente anche su richiesta e per conto di privati.

5.o - Coloro i quali intendono valersi della facoltà, di cui all'articolo precedente devono fare domanda al Governatore dello Stato, indicando l'ammontare delle monete da fabbricare.

Non sono ammesse richieste per meno di 1000 monete pari ad un ammontare di circa 100 mila lire.

6. Il Governatore stabilisce per ciascuna richiesta i limiti di accoglimento che in conseguenza il richiedente dovrà depositare nella cassa del Governatorato una corrispondente quantità di oro fino, nonchè l'ammontare delle spese di controllo e di fabbricazione, che sarà volta per volta reso noto.

7. Le monete d'argento, nichelio e rame per l'emissione del 1930 saranno fabbricate per l'ammontare stabilito nell'art. 3 capoverso I della legge 31 dicembre 1930 n. 21, così distribuite: L. 500 mila monete d'argento da L. 10 ciascuna, L. 250 mila di monete d'argento da L. 5 ciascuna, L. 100 mila in monete di nichelio da L. 2 ciascuna, L. 80 mila in monete di nichelio da L. 1 ciascuna, L. 40 mila in monete di nichelio da L. 0.50 ciascuna, L. 16 mila in monete di nichelio da lire 0,20 ciascuna, L. 10 mila in monete di rame da 10 centesimi ciascuna, L. 5 mila in monete di rame da L. 0.05 ciascuna.

8. Nei limiti del loro potere liberatorio le monete vaticane di emissione del 1930 e 1931 dovranno essere accettate nello Stato così dai privati come dalle casse pubbliche.

Parimenti devono essere accettate le monete italiane in corso secondo il potere liberatorio, attribuito alle corrispondenti monete vaticane. I biglietti di banca del Regno d'Italia hanno corso eguale nel territorio dello Stato Vaticano.

9.o - Le pubbliche casse non sono tenute ad effettuare il cambio in monete vaticane della valuta italiana o di altro stato.

10.o - Le monete tosate, bucate, tagliate, sfigurate o logore, oltre i limiti di tolleranza stabiliti dalla legge 31 dicembre 1930, n. 21, sono escluse dalla circolazione. Presentate per il cambio saranno valutate per il loro valore reale.

11.o - La contraffazione di monete e la spendita delle monete contraffatte sono punite a termini di legge.

Dopo la pubblicazione del "Monumentum poliphoniae italicae,,

Una lettera del card. Pacelli

CITTA' DEL VATICANO, 17

In seguito alla presentazione del primo volume del « Monumentum Poliphoniae Italicae », fatto a Sua Santità Pio XI dall'eminentissimo Cardinale Bisleti, prefetto della Sacra Congregazione dei Seminari e della Università degli studi e protettore del Pontificio Istituto di musica sacra, insieme al collegio dei professori dell'istituto, S. E. il Cardinale Pacelli segretario di Stato di Sua Santità, ha diretto a S. E. il Cardinale Bisleti una lettera in data 9 luglio 1931, fra cui si legge:

« L'augusto Pontefice mi confida il graditissimo incarico di fare conoscere alla Eminenza Vostra Reverendissima e per di Lei mezzo al corpo dirigente degli insegnanti del Pontificio Istituto di Musica Sacra, quanto egli abbia apprezzato l'omaggio del primo volume del « Monumentum Poliphoniae Italicae» testè offerto e quanto si sia compiaciuto di ammirare la sapiente compilazione e la splendida veste tipografica.

Il Santo Padre nell'accogliere paternamente questa primizia dell'opera importante a cui si è accinto il Pontificio Istituto di Musica Sacra, che gli è tanto caro, ha scorto in esso, oltre che un atto di devozione filiale una manifestazione di quel zelo illuminato ed operoso che l'istituto medesimo spiega dalla sua origine, affinchè gli insegnamenti a favore del rifiorimento della musica sacra abbiano piena e decorosa attività. Rende bella testimonianza di ciò la dedica latina con cui si apre questa, che domani, coll'aiuto di Dio, sarà una delle più pregevoli e consultate raccolte di canti polifonici.

La dedica infatti fa ben comprendere che nell'accingersi all'ardua fatica, l'istituto fu principalmente spronato dal desiderio di assecondare i voti espressi nell'ultima costituzione pontificia « Divini cultus sanctitatem », ossia che la polifonia sacra è nata come il canto gregoriano dalla liturgia e per la liturgia torna a rifiorire nelle nostre cappelle musicali come già nell'epoca del suo splendore per accaparrarsi il posto che le spetta nella celebrazione dei sacri riti.

« E' parso poi al Santo Padre un segno di celesti favori sull'impresa il fatto che le composizioni polifoniche raccolte in questo primo volume sono elaborate sui temi musicali di un mottetto dell'immortale Pier Luigi da Palestrina, dedicati appunto alla patrona della musica sacra Santa Secilia, come pure Sua Santità ha notato con particolare soddisfazione che l'archivio musicale di San Giovanni in Laterano, sia stato il primo ad aprirsi con notevole esempio degno di imitazione alle sapienti investigazioni dei dotti compilatori dell'opera.

L'Augusto Pontefice desidera che l'Eminenza Vostra si faccia cortesemente interprete presso la signora Giustina B. Warrd del suo paterno gradimento per avere la medesima signora facilitato con generosità e munificenza la pubblicazione di tanto tesoro musicale, rendendosi in tal modo benemerita non meno del decoro della casa del Signore che dell'incremento stesso dell'arte musicale.

Sua Santità inoltre fa voti per la completa riuscita della pubblicazione così felicemente iniziata.

Di ciò è certa garanzia il nome dei due illustri professori, che dirigono l'opera, prof. maestro Raffaele Casimiri ed Edoardo Dagnino, di cui sono note al Santo Padre la singolare competenza in materia e la entusiastica dedizione alla restaurazione del canto sacro in Italia.

Infine il Santo Padre, mentre porge vive congratulazioni alla Eminenza Vostra per la nuova manifestazione di attività, che onora altamente il Pontificio Istituto di musica sacra, che Ella degnamente presiede, si degna di impartire alla stessa Eminenza Vostra, alla insigne benefattrice della pubblicazione a tutti i superiori e insegnanti dell'Istituto medesimo, pegno di celesti favori, l'Apostolica Benedizione.

La versione della Bibbia di Giovanni Luzzi

Sul *Resto del Carlino* di ierl'altro, un certo A.S., non meglio identificato, leva ai sette cieli la traduzione della Bibbia di Giovanni Luzzi, traduzione oggi condotta a termine dopo 20 anni di studio e di fatiche. Di quest'opera, chiamata monumentale, si esaltano i pregi e il valore dal triplice punto di vista religioso, culturale e artistico, pur non dissimulandosi che l'Autore è un protestante, anzi un fautore appassionato e irriducibile di quella vagheggiata unione delle varie Chiese cristiane, alle quali la Chiesa Cattolica, tra tutte la principale e la più antica, non ha mai voluto aderire, per la semplicissima ragione che la verità non può nè deve scendere a patti con l'errore. Di questa versione biblica si dicono cose mirabili dal signor A. S. Tra l'altro che « per concorde dichiarazione di scienziati e di studiosi, e secondo testimonianze di numerosi sacerdoti e di influenti prelati della Curia, la traduzione e le note del Luzzi non contengono nulla che possa contrastare con gli insegnamenti della Chiesa Cattolica ». All'obbiezione poi che l'Autore è e rimane protestante, il Luzzi stesso risponde: « Sì, ma un protestante dall'anima cattolica; tutta la mia vita l'ho dedicata non a dividere, ma a riunire quello che nel campo religioso, si trova, per ragioni storiche (?), diviso ». « Ogni preoccupazione confessionale, conclude quindi l'articolista, è fuori di posto, a proposito di questa bellissima pubblicazione: il suo efficiente spirito religioso è al disopra di ogni sospetto ».

Ebbene, con buona pace del sig. A. S. e pur non giudicando in merito al valore intrinseco dell'opera del Luzzi, noi come cattolici abbiamo il diritto e il dovere di ricordare ai nostri fratelli di fede le saggie e severe leggi della Chiesa in questa delicata materia. Anzitutto è comminata la pena di scomunica agli autori e agli editori stessi, i quali senza la debita licenza fanno stampare i libri della S. Scrittura o le annotazioni e i commenti di essa, come risulta dal Can. 2318, par. 2.o del Codice di D. C. Ne segue che sono proibite per diritto, sotto pena di colpa grave le edizioni di versioni della S. Scrittura, non approvate prima dalla S. Sede, non fatte sotto la vigilanza degli Ordinari e chiosate con note tratte principalmente dai S. Padri e di dotti scrittori cattolici.

Si aggiunge però che le edizioni del Testo originale e delle versioni, sia antiche sia moderne, delle S. Scritture fatte dagli acattolici sono permesse solo a chi dà opera a studi teologici o biblici, a patto che essi libri siano integri ed editi fedelmente e che non si combatta la fede cattolica nei prolegomeni o nelle note.

Posto quindi che sia conforme a verità, come si assicura, che il Luzzi abbia sottoposto ad una severa revisione di sacerdoti ragguardevoli e competenti l'opera sua, per evitare che risultasse in essa il minimo contrasto con la dottrina cattolica, ne seguirebbe che detta opera, non potrebbe correre ancora liberamente per le mani dei fedeli, ma dovrebbe essere riservata a coloro che studiano *ex-professo* Teologia o Sacra Scrittura. Non bisogna mai dimenticare infatti che la Bibbia non è il solo testo della legge cristiana, nè il principale: oltre la Bibbia c'è la divina Tradizione, che ha altrettanto valore per la vita religiosa, e l'una e l'altra sono lettera morta quando non siano vivificate dal supremo e infallibile magistero della Chiesa, tanto che S. Agostino non esitava a dichiarare che non avrebbe creduto neppure al Vangelo, se a ciò non l'avesse indotto la autorità della Chiesa, che il Vangelo e la Scrittura in genere presenta ai fedeli come libri ispirati, aventi cioè per autore principale. Dio stesso, e insieme ne determina il senso genuino.

Del resto ai buoni cattolici non mancano eccellenti traduzioni della S. Bibbia: quella per. es. edita dalla *Libreria Editrice Fiorentina*, l'altra del P. Tintori pubblicata dalla Pia Società di S. Paolo di Alba, e l'altra ancora del Sac. Dain Cohenel, che con la pubblicazione del libro di Ruth è arrivata già al suo 4.o volume (Gravina di Puglia, Seminario Vescovile), ecc.

il chiosatore

La settimana sociale francese

Le numerose adesioni

MOLOUSE, 17

La 23.a sessione della Settimana sociale di Francia che si terrà a Molouse, sarà un successo non inferiore ai precedenti.

Dal 27 luglio al 2 agosto la nostra città vedrà riuniti intorno ai maestri del pensiero sociale cattolico una folla numerosa ed eletta di uditori, provenienti da tutte le città della Francia e dall'estero.

Adesioni numerose già sono pervenute alla segreteria generale. 50 dipartimenti sono già rappresentati. Personalità e delegazioni del mondo universitario e commerciale hanno già preannunciato la loro presenza. Vi saranno rappresentanze del Lussemburgo, dell'Inghilterra, del Belgio, della Svizzera, della Germania dell'Italia, della Jugoslavia e della Polonia, che assisteranno a questa solenne assise dei cattolici francesi.

Per questi lavori si ha l'incoraggiamento dell'episcopato, fra cui si nota il card. Verdier, il card. Binet e 8 vescovi della regione, che hanno preannunciato anche la loro presenza.

Abbazia
L'elegante stazione cosmopolita d'Italia

GRAND HOTEL LAURANA
LAURANA (Abbazia)
Primo ordine - Incantevole posizione sul mare - Acqua corrente in tutte le camere - Grandioso parco privato
Tennis - Golf - Garage in casa

BIANCHERIE FRETTE A PREZZI RIBASSATI
E. FRETTE E C. - MONZA
Filiale di BOLOGNA
Piazza Cavour, 1

MALATTIE DELLE DONNE
Dott. L. FINELLI
SPECIALISTA OSTETRICO - GINECOLOGO e PUERICULTORE
già Assistente Ospedale S. ORSOLA
Bologna - Via Zini, 5 (angolo Via Repubblicana)
Riceve: 10-12; 16-18 - Domenica 10-12 (telefoni 23-563; 24-569
Giovedì: 14-16 visite gratuite per i poveri

MALATTIE delle VIE URINARIE
ENDOSCOPIA e CHIRURGIA
Dott. PANTOLI
Casa di Cura Negrisoli. Via Malgrado 11
dalle 14 alle 15.30

Dott. M. CESARI
Via Farini 29 Telef. 21-899
Dermatologia Trattamento radicale ed ambulatorio delle Varici
Dalle 11.30-12.30 e 16-18 escluso i festivi

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18, — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' «DELL' AVVENIRE D' ITALIA» Bologna, Via Mentana 4 e a Milano in Via Bonaventura Cavalieri

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione di Pubblicità, diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni, oppure delle Cassette di Recapito presso gli Uffici di Pubblicità del giornale

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di tre inserzioni per tassa in favore delle Casse di Previdenza dei Giornalisti

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta

Vari occasioni
Cent 60 per parola minimo 10 parole

OCCASIONISSIMA Scat 15-20 da torpedo, ora furgone, gomme seminuove, bollata a tutto 1931 vendo L. 2000. Rivolgersi Amministrazione « Avvenire d'Italia » via Mentana 4.

Capitale Acquisti Cessione d'aziende
Cent 60 per parola minimo 10 parole

CEDESI avviato negozio Parrucchiere per Signora in Castel S. Pietro Emilia - Sorelle Ronchi. (8473)

VENDESI Permutasi: tenute pianura. Collina Bolognese, poderini separati, da 10-100 ettari, La Permuta - Ghirlanda, 4. (6982)

Bagni Villeggiatura
Cent 60 per parola minimo 10 parole

ROFFENO Stazione Climatica Appennino Bolognese - Albergo Rocca - Luglio Lire 18 - Agosto 20. (1278)

SESTOLA - Affittasi appartamento in bellissima villa con pineta, cinque ambienti. Prezzo mite. Palladini - Indipendenza, 56. (7002)

Affitti Appartamenti Locali
Cent 40 per parola minimo 10 parole

CERCASI IN BOLOGNA, Settembre, appartamento sei stanze terrazza o giordinetto ingresso signorile. Indirizzare Uffici «Avvenire d'Italia» **TREVISO**

Domande d'impiego e di lavoro
Cent 30 per parola minimo 10 parole

GIOVANE VENTIQUATTRENNE marchigiano serio, buona cultura, quattro anni pratica giornalistica occuperebbesi subito con miti pretese, presso quotidiani, case editrici, ufficio stampa, enti o ditte. Le migliori referenze. Rivolgersi alla Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia» Casella 98.

IDROLITINA
-- Imitata sempre raggiunta mai --
Fu l'unica iscritta nell
Farmacopea Ufficial
del Regno d'Italia.
E' la migliore!!
IDROLITINA
Serve a prepar
LA PIU' GUSTOSA
LA PIU' LITIOSA
LA PIU' ECONOMICA
ACQUA DA TAVOLA
A. GAZZONI & C. - BOLO

VILLA ALPINA A TONEZZA (m. s.
CASA DI VILLEGGIATURA PER SIGNORIN
La Villa Alpina di Tonezza, situata a m. 1000 sull'Altipiano di T di fronte ad Asiago (Prov. di Vicenza) offre alle signorine una villeg perfetta.
Circondata da una natura attraente, in cui abbondano le pi Villa dispone di 40 posti distribuiti in belle camere a 1 e 2 letti, con mento completo e con tutti i conforti moderni.
Vi è pure un tennis e una sala di ritrovo con pianoforte.
Per iscrizioni e informazioni rivolgersi all'Ufficio Colonie della gnia di S. Paolo Milano Via S. Sofia, 5 - Telefono N. 51075.

UNIONE BANCARIA NAZIONAL
SOCIETA' ANONIMA
Capitale Sociale L. 25.000.000,— interamente versato
Riserve L. 6.500.000
Sede Sociale e Direzione Centrale Brescia
Sedi locali: BRESCIA BELLUNO BERGAMO - COMO CREMA - CR - DARFO LODI MANTOVA MILANO MONZA PADOVA - P RIVA DEL GARDA - TREVISO VENEZIA.
240 FILIALI IN LOMBARDIA, VENETO E TRENTINO
TUTTE LE OPERAZIONI E SERVIZI DI BA
Emissione gratuita di propri assegni circolari, pagabili su tutte le pi talia e sulle principali dell'Estero. — Emissione gratuita di asseg Banca d'Italia del Banco di Napoli e del Banco di Scilia. — Ser Cassa per conto d'Enti, Società e Privati. — Presso le Sedi di Be Brescia - Como - Cremona Lodi Monza Padova Treviso, mod pianti di Cassette di Sicurezza.

Abbonamenti per il II° semestre 19

A

L'AVVENIRE D'ITAL

Tutti dovremmo esserne persuasi: un quotidiano, ha una potenza strumentale in ragione diretta dei suoi abbonati. « Strumentale », cioè meccanica, fisica, organizzativa, per quel tessuto di servizii senza dei quali la pura propaganda delle « idee » rimarrebbe tirocinio di pochi eletti.

Al giornale si chiede — ed è giusto — un'attrezzatura sempre più vasta in tema di notizie, una ossatura almeno capace di resistere ai portentosi organismi della più moderna tecnica.

Non useremo per noi degli aggettivi superlativi: sembrerebbe eufemistico. Ma gli amici ci son testimoni: tutto che fu possibile è stato eseguito. Una linea di sviluppo modesta, ma ininterrotta: un ritmo normale, ma continuato di espansione e di ascesa.

Guardando alla nostra storia più recente una realtà ci consola:

— agli sforzi fu corrisposto;

— i sacrifici furono bene tesaurizzati;

— non abbiamo mai dato dele parole senza poi mante

Ecco dei titoli che ci au zano a continuare e rinn l'appello: la nostra storia s se di umile progresso quo no; domanda perciò di quotidianamente corrispost

« Fedeli nel poco » po essere la condizione che po agli amici nel campo dell genze materiali (quelle non avranno mai misura): questo « poco » che potreb gnificare anche soltanto un bonamento, magari mes bisogna che ci sia.

Siamo alla scadenza. E q amici, fedelissimi, che vi ancora in margine all'umil vendita, senza... lo scatto f di una quota di abbonam

Eppure sarebbe nella lo nella convenienza, certo benemerenza più proficua.

Dunque, animo! L'indic merico deve salire: le quot giunte non ci bastano, le sono più lontane.

Le vogliamo raggiunger raggiungeremo!

ABBONAMENTI da oggi al 31 dicembre 1931 . . . L.
» annui da oggi a pari data dell'anno p. v. L.
» trim. 90 gior. dalla messa in corso del gior. L.
» estivo autunnali per 30 giorni . . . L.
» estivo - autunnali per 45 giorni . . . L.
» estivo - autunnali per 60 giorni . . . L.

Indirizzare le ordinazioni accompagnate da cartolina va oppure da versamento su conto corrente postale dell'«Avv d'Italia» N. 8.815 all'Amministrazione del giornale, Bologna Mentana N. 4.

Scherza coi fanti...

... E lascia stare i Santi, perchè Santi non noiano e non vogliono sere noiati. Pregali, se hai bisono di qualche grazia; pregali *di ore* e te la faranno; se non li vuoi egare non pregarli chè nessuno ci obbliga e loro meno che me-, perchè per forza non si fa nemeno l'aceto, ma non li noiare. reino, non li noiare!

Quel dannato di Calìa tutte le lte che gli si impuntava il callo ricopriva d'improperi S. Anmio come se l'avesse messo di ezzo Lui vendendogli una bestia ziata, ma un bel giorno vituperaS. Antonio e vedere il cavallo scare per terra fulminato, fu tt'uno. E gli disse bene il Pievao: «ora ritoccalo eppoi vedrai e ce n'è anche per te».

O il fatto delle Covinelle sarà chino spaventoso?

Eran quattro. Quattro ragazzacche dopo aver fatto man bassa frutta, non sapendo più che cosa ventare ti si mettono a fare il tia segno prendendo di mira la nmaginetta del *Volto Santo*. Saste che pareva il giorno del giuzio, finchè non l'ebbero tutta spinata. Ma cosa vuoi vedere? Tutad un tratto di fra l'erba schizfuori una serpe, s'avvinghia algambe del più focoso e se non rre gente c'era da vederlo morire issanguato.

Gli altri tre scappano ancora!

Dammi retta, Dreino: lasciali are i Santi! Son boni e cari ma on vogliono essere molestati. Lo i, te, perchè al Ponte c'è una hiesa? Non lo sai, eh? Te lo dio:

Prima, lì dove ora è la chiesa era un'osteria. Tutti i macchiaioci si fermavano a fare lo spunno e, quand'era cattivo tempo, nche la partita. Un giorno alcuni arrocciai giocavano. Uno perdea sempre. Che colpa ci aveva Domineddio? Eppure, perdi e riperi, alla fine questo manigoldo, inelenito, agguanta il bicchiere del ino e lo scaglia contro il Crocisso attaccato al muro sopra lo caffale. *Nel nome del Padre, del igliolo e dello Spirito Santo*... fee la padrona esterefatta — ma on fece in tempo a dire *Amen* che sentì come un rumore di terreoto; al posto del giocatore si spaancò un abisso e quello vi sparì entro, inghiottito... Allora l'osteia fu demolita e ci nacque la chiea.

Non ti basta?

La sai la storia del cieco sopranominato il *maledetto?*

Ci vedeva meglio di me e di te; a quando, più qua e più là c'era ualche festa, si metteva una bena agli occhi, pigliava a prestito no sbarazzinaccio qualunque che i facesse da guida, e s'accoccoava sugli scalini delle Chiese bendo la fandonia di un infortuio sul lavoro in seguito al quale veva perduto la vista degli occhi, tirando in ballo a tutto spiano anta Lucia.

Faceva i quattrini a cappellate, apisci!... Poi finita la festa si leava la benda e tornava in paese fare il vagabondo e a pigliar dele brave sbornie alla barba dei cirulli.

Ma dagli oggi e dagli domani, i vede che Santa Lucia perdette a pazienza perchè una volta dopo ver gabbato il prossimo per tuta la giornata a suon di lamenti, uando andò per levarsi la benda on vide più nulla. Provò a stroicciarsi gli occhi, a bagnarseli con cqua fresca, a stralunarli, a grilare, a pregare.... Non ci fu rimeio. Era partito cieco per burletta ritornò in paese cieco sul serio e, er di più, con marchio che nessuo gli ha più levato da dosso. Maledetto fu, e maledetto è rinasto.

Dreino, questi son fatti ! Carta anta e villan dorme !

Sant'Ermolao dette a Cenerino na lezione che non se l'è più dimenticata.

Sant'Ermolao — lo sai anche e — c'è tutto, nell'urna; ma gli nanca la testa che dice sia stata rafugata dai barbari al tempo dele invasioni. Ci ha forse colpa ualcuno ? E credi tu che sia un anto senza testa perchè glie l'hano portata via ?

Cenerino ci scherzava e aveva inentato un mucchio di barzellette ul Santo senza testa.

Piglia moglie e, sissignore, il rimo figliolo gli nasce scemo. Spiegamele tu queste faccende .

Spiegamelo tu il fatto del sor Vitale, quello che si gusteggiava a mangiar di grasso il venerdì Santo:

— Stassera, bistecche — disse alla serva.

— Sor padrone — osservò la donna — è il venerdì Santo!...

— Meglio — rispose lui — sono più saporite !

Si mise a tavola, fece per accostarsi alla bocca il primo boccone... quando la serva entrò in salotto per levare i piatti lo trovò col muso sulla bistecca bello e stecchito. Non aveva fatto in tempo nemmeno ad assaggiarla.

Ne vuoi più ?

Lassù a Cerageto c'era una croce di legno. C'era sempre stata perchè dice che ci vedevano il diavolo e con quella erano riusciti a levarcelo.

A chi dava noia una Croce lassù fra i castagni ?

Una sera passa di lì un cacciatore, ci dà una scarpata e la spezza.

Che cosa successe lo raccontò lui il giorno dopo quando fu raccattato in fondo alla spianata e fatto rinvenire a forza di fregagioni. Appena abbattuta la Croce era sbucato fuori dal bosco il diavolo in forma di maiale, gli era saltato addosso, eppoi... non aveva visto più nulla. Ma basti dire che i capelli da neri che erano gli erano diventati tutti bianchi come la neve.

L'ultima la sai meglio di me e non la puoi negare:

Quanto tempo era che *quella Madonna* era da capo al letto in casa del Panichi? Il suo bisnonno ce l'aveva trovata! A lui fanno gola mille lire e la vende come una anticaglia qualunque. Questo avvenne il tre di maggio, il cinque si mise a letto, il dodici gli fecero operazione, ieri è venuta la novità che non c'è più rimedio.

La vuoi più lampante di così?

E ora, caro Dreino, se non metti giudizio ce n'ha a essere anche per te! Ma per te ci vorrei io; te la far[illegible] io la medicina appropriata!

Te la pigli sempre con Sant'Isidoro perchè è il Santo dei contadini; ci ha una bella colpa, Lui, se la terra è dura! Non era dura anche ai suoi tempi? E con chi se la pigliava, Lui? Quand'era stanco posava la [illegible] asciugava il sudore, pregava... e gli angeli gli tiravano in fondo la proda.

Fossi Lui ti vorrei mettere a lavorare in un campo di burro per vedere che cosa mieteresti a giugno! Lui non ci si confonde e fa bene; ma a forza di sagrati che cosa avete ottenuto? Che la terra è diventata più dura e più nemica che mai. Più si lavora e meno si raccoglie.

Spiegamelo tu questo indovinello!

Ci ridi? Anche Sant'Isidoro ci ride, perchè vede che volete fare alle sassate con Lui e non vi accorgete che ve le tirate addosso.

— Sfogati — dice — eppoi ti agguanto a comodo!

E i Santi, caro Dreino, son gente di parola!

Icilio Felici

I 50 anni di numismatica di S. M. il Re

ROMA, 17 sera

Si compiono in questi giorni i 50 anni da quando S. M. il Re, allora Principe di Napoli, iniziava la sua collezione di monete, inizio che doveva poi svolgersi e svilupparsi in quella che è una delle più grandi collezioni di monete del mondo e la più grande di monete italiane e nella pubblicazione dell'opera poderosa «Corpus nummorum italicorum», che è giunta alla metà e di cui sono stati pubblicati 12 volumi.

L' evento è commemorato da un numero speciale pubblicato dalla Rassegna Numismatica di Roma che nell'editoriale mette in rilievo come gli studi del Re non si siano limitati a pure ed aride ricerche di storia e di classificazione, ma abbiamo risposto ad un alto ideale di italianità. Sono rievocati gli anni in cui il Principe di Napoli nelle crociere del Mediterraneo sbarcava nei porti della Grecia e delle isole dell'Asia Minore e in perfetto incognito si attardava fra il popolo, fra i pescatori, fra i negozianti di antichità cercando le monete genovesi e veneziane che la signoria delle repubbliche avevano disseminate in oriente. Egli era allora, non solo un amatore che cercava i pezzi per la sua collezione, ma era il Principe italiano che andava a ritrovare le vestigia delle repubbliche italiane e a rintracciare ricordi storici che hanno un compito suggestivo di ammaestramento.

Il numero porta poi un documento di grande interesse: uno scritto inedito di numismatica del Principe di Napoli che risale al 1883 e di cui è riprodotto anche una parte in fac-simile.

Si tratta del componimento: «Il mio medagliere», di cui il Sen. Morandi aveva dato notizia e che ora è pubblicato per la prima volta.

Una esplorazione scientifica al polo

MOSCA, 17 sera

Domani l'esploratore artico, professor Wiese, lascierà Archangels a bordo del rompighiaccio Malyguis. Come è noto la nave si reca nelle regioni polari dove verso i primi di agosto dovrà incontrarsi col dirigibile «Graf Zeppelin». Il prof. Wiese ha detto che sono in corso vasti preparativi per facilitare l'aeronave tedesca nell'incontro col rompighiaccio russo. Appena giunto questi in prossimità della Terra di Francesco Giuseppe, lancerà dei palloni da caccia dipinti a vivaci colori e resi visibili a 40 miglia, essendo muniti di un sistema complicato di riflettori. Se l'incontro avvenisse in una regione di ghiacci galleggianti, la nave del cielo e quella del mare comunicheranno tra loro mediante un cesto, capace di contenere anche due persone, che sarà calato dal dirigibile; se invece la riunione avvenisse sul mare, il «Graf Zeppelin» si abbasserà fino alla superficie di esso scambiando posta e anche passeggeri.

Da tutto ciò saranno ricavate preziose esperienze per le future esplorazioni.

L'istruzione pubblica in Inghilterra

LONDRA, 17 pom.

La stampa mette in rilievo le dichiarazioni del ministro dell'istruzione Lees Smith il quale parlando ai Comuni ha chiesto un aumento di tre milioni di sterline sui 14 o poco più del suo bilancio.

Circa il 10 per cento della popolazione, ha rilevato il ministro, è in grado di fare studiare oggigiorno i propri figli nelle scuole secondarie: con una proporzione cioè di circa quattro volte quella di 25 anni fa, ciò che aumenta grandemente la possibilità di essi di conquistare la migliore condizione professionale ed amministrativa.

Esaminando il lavoro delle scuole il ministro ha detto che egli era pienamente convinto che entro un ventennio esse ci daranno un nuovo e notevole tipo nazionale meglio preparato alle complesse necessità della vita che non fossero gli uomini delle passate generazioni .

Il ministro ha concluso lodando l'opera degli asili all'aria aperta che assicureranno la salute avvenire della nazione .

Re Alfonso in Irlanda

LONDRA, 17 sera

Si annuncia che Re Alfonso e la Regina Maria visiteranno l'Irlanda in agosto, ospiti dei marchesi di Londonderry.

Tempi nuovi e nuove industrie

Lo sviluppo americano della radio per uso educativo

NEW YORK, 17 pom.

(SIC) - L'uso e l'applicazione della radiofonia a scopi educativi rappresenta una valore di circa due miliardi di lire l'anno per le scuole degli Stati Uniti, secondo le dichiarazioni contenute nella relazione presentata da un Comitato Nazionale che ha recentemente ultimato uno studio accurato dei risultati e dell'importanza delle applicazioni della radiofonia nel campo dell'educazione, e riferite dal signor Joy Elmer Morgan, direttore dell'organo ufficiale della Associazione Nazionale degli Educatori Americani.

Questa valutazione è stata calcolata asserzione che l'applicazione opdal signor Elmer Morgan, in base alla assunzione che l'applicazione opportunamente studiata della radiofonia all'educazione dei giovani, porti un miglioramento ed un aumento nell'efficacia dell'insegnamento impartito dalle scuole pubbliche pari ad una quantità che si può determinare del 5 per cento almeno.

« Riportando questa percentuale nel bilancio delle spese annuali sostenute dalle pubbliche amministrazioni per la educazione dei giovani, e trasformandola in danaro essa rappresenterebbe un risparmio di quasi due miliardi di lire nel bilancio annuale dell'istruzione pubblica in tutti gli Stati Uniti.

« L'applicazione sempre più frequente e più diffusa della radiofonia nel campo dell'istruzione scolastica non soltanto contribuirebbe sempre maggiormente la portata e l'efficacia dell'opera educativa che si svolge nelle scuole, ma porterebbe altresì un contributo incalcolabile all'educazione anche degli adulti i quali potrebbero ascoltare e profittare delle trasmissioni radiofoniche di carattere educativo e fatte appositamente per le scuole ».

Poichè indubbiamente la radiofonia rappresenta un formidabile strumento per la diffusione e la propagazione dell'istruzione e delle cognizioni educative, la sua applicazione all'educazione delle masse, non soltanto dei giovani scolari, ma di persone di tutte le età, non potrà mancare di avere in definitiva il più grande successo e la più grande diffusione, e perciò il signor Morgan ha concluso prevedendo non lontano il giorno in cui ogni componente della famiglia avrà il suo proprio apparecchio radiofonico ricevente di cui valersi per ascoltare le trasmissioni di soggetti educativi che particolarmente lo interessano, così come oggi in tutte le famiglie di media educazione generale, ognuno dei componenti ha la sua piccola personale collezione di libri preferiti.

Queste previsioni del signor Morgan, almeno per quanto riguarda gli Stati Uniti, sono tutt'altro che utopistiche, se si pensa un momento alla straordinaria diffusione che in questo paese ha già avuto da tempo la radiofonia e l'infinità di usi diversi ai quali questo potente strumento di propagazione della parola e dell'idea è stato applicato. Per queste ragioni il suo sfruttamento a fini educativi generali deve essere considerato uno sviluppo tutt'altro che improbabile e lontano nel tempo.

PAGINE DELLA RIVOLUZIONE FRANCESE

Come la Marchesa di Montgeroult scampò alla ghigliottina

Senz'altra accusa all'infuori di quella di aver frequentato la Corte di Luigi XVI e di portare un titolo autentico di Marchesa, Madame de Montgeroult, la cui armoniosa dimora domina ancora ai giorni nostri la ridente vallata della Viosne, era stata arrestata e rinchiusa nella prigione della Conciergerie, nel 1793.

Bionda, dai grandi occhi azzurri, graziosa nel suo sorriso come nel suo tratto, alle varie sue attrattive aggiungeva quella di un incomparabile talento musicale.

Allieva di Dussek, maestro assai reputato negli ultimi anni del secolo XVIII, ella aveva saputo affascinare la Corte e la città sul primo pianoforte costruito da Sebastiano Erard, l'istrumento « figlio ammirabile del clavicembalo », come diceva Balzac.

Inoltre, assai prodiga dell'arte sua, la Marchesa spesso suonava, accompagnata dal grande violoncellista Viotti, nelle riunioni pubbliche ove, entrambi, penetrati di una intuizione e di una sensibilità meravigliose, improvvisavano inni alla natura, all'uso di quel tempo, le cui armonie si susseguivano, si sgranavano volta a volta sotto le loro dita prodigiose in note leggere vibranti o gravi, provocando un delirio di applausi.

Talento e grazia

Ma, malgrado il suo talento e la sua grazia, la signora di Montgeroult, in nome dell'Uguaglianza, sarebbe stata costretta a lasciar la testa sotto la mannaia se un fedele amico, Savette, direttore dell'Istituto nazionale di musica, non le avesse portato dinanzi ai giudici un'ultima preziosa assistenza sfidando le folgori del Comitato di Salute pubblica, e allorquando la giovane donna, condannata senza pietà, era condotta ai preparativi funebri, Savette, preso dalla disperazione, chiese la parola; poi, coraggiosamente, ponendosi benevolo avvocato, implorò grazia e libertà in favore della sua ausiliare, arguendo, in mancanza di meglio, che il Conservatorio di Musica non poteva far senza il più grande professore di piano esistente in Francia.

Un mormorio di ansietà, coperto da grasse risate ciniche, sottolineò, nel discorso del difensore improvvisato, le due parole presuntuose: grazia e libertà, poichè dinanzi a quella sbarra, simili argomenti sembravan puerili, e il fatto di reclamarli contro i proconsoli costituiva di per sè solo un oltraggio passibile del castigo supremo.

Così, temerariamente, per un sentimento di devozione, Savette giocava la sua testa.

Alla sua nobile domanda, non fece eco nessuna risposta: un'atmosfera glaciale, sull'assemblea, e per un minuto, che gli parve un secolo, l'artista vide rizzarsi dinanzi lo spettro della ghigliottina.

E infine, dopo una lunga riflessione in cui sembrava stranamente compiacersi, il presidente del Tribunale levò il capo, che aveva stretto fra le mani, diede misteriosamente qualche ordine a bassa voce, poi con un tono altero ingiunse al cancelliere, che la signora di Montgeroult fosse ricondotta in sala.

Strano comando, capriccio di despota capace di accendere una favilla di speranza ma anche di scatenare l'appetito insaziabile del popolaccio avido di sangue.

Che cosa sarebbe accaduto dopo questo confronto? Due sentenze invece di uno, addii strazianti, una umile ritrattazione, lagrime oppure l'assoluzione?

Tutto poteva supporsi.

Ecco che già gli ordini misteriosi del presidente vengono eseguiti alla lettera.

Una cassa da morto

D'un tratto la porta si spalanca e vien portata avanti, da alcuni buoni patrioti, una cassa lunga e profonda, tanto che Savette, nel turbamento in cui è, la crede una cassa da morto.

Pieno di spavento cerca di rendersi conto, si china, guarda, scorge tre grandi piedi, dei pedali, una tastiera. Non crede ai suoi occhi e resta confuso: quel mobile dalle sagome strane non è altro che un piano.

Che cosa vorrebbe dire? Si sta forse per invitarlo a far ballare la folla al suono della *Carmagnole*, o peggio ancora, a comporre una marcia funebre per quella che coraggiosamente ha voluto salvare e che, la nuca rasa e il colletto di pizzo allargato dalla mano del carnefice, penetra allora allora nella sala, scortata da due gendarmi?

Pallida, ma non meno bella, e gentile, sotto quell'apparato, la Marchesa sta eretta davanti al Tribunale. Ella attende: e la sua nobile attitudine impone rispetto.

Il Presidente stesso esita e sembra cercare la parola: poi, scoprendo infine la formula imprevedibile, capace di divertire: « Cittadina, ci assicurano che l'Istituto Nazionale di Musica non può far senza di te e del tuo talento: vogliamo giudicarne da noi stessi. Quindi siediti, e suona la *Marseillaise!* ».

Sfinita da alcuni giorni di prigionia e di angoscia, Madame di Montgeroult teme forse che le sue dita intorpidite non riescano più di eseguire con brio l'inno di Rouget de l'Isle; ha forse fede in questa sfida che un tiranno ipocrita le lancia? Pensa che non è degno accettare, dinanzi a tanti prevenuti quanto le è stato chiesto?

Stanca e rassegnata, sdegnosa e altera, il suo primo gesto è di rifiuto. Ma Savette supplica: « La vita, la libertà, l'armonia, i trionfi »: ecco quanto le mormora per darle coraggio.

Via! bisogna lottare, vincere la ripugnanza, meno per vanità che per cercare di assicurar, a prezzo di questa concessione, il pane dei suoi figli. Di fronte al piano, la Marchesa prende posto su di una seggiola che le viene offerta. Si raccoglie un istante, la sua testa si è un poco inclinata, i suoi occhi socchiusi.

Come per uno sforzo rude raccoglie il respiro, le sue labbra hanno una contrazione, l'ispirazione la guadagna e, con uno slancio irresistibile, le sue mani frementi, toccano l'avorio dei tasti e fanno vibrare, improvvisamente, in tutta l'asprezza della sua foga guerresca, gli accenti trascinanti dell'inno nazionale.

Dalle prime battute le grasse risa sono cessate; la folla è conquistata.

Di mezzo al silenzio si leva la melodia grandiosa, maestosa, nel suo testo integrale, poi va inflammandosi, sempre più veemente.

Ora il canto risuona con l'intonazione dei richiami del piano, l'accompagnamento tuona come una salva lontana e, come racconta un testimone, questa Marchesa aborrita, questa aristocratica votata alla ghigliottina, soggioga il Tribunale ed il popolaccio. Anzi, farà ancor di più, li commuoverà.

Insensibilmente gli accordi si raddolciscono. Artista emotiva, eccola che traspone, improvvisa, lascia erompere l'anima sua e implorando pietà in questo mondo o nell'altro dal canto sanguinoso, giunge ad una ardente preghiera.

Meravigliato egli stesso, Savette, azzarda uno sguardo alla Sala. Che trionfo!

Da lunghi anni, direttore di concerti, non ha visto mai, durante tutta la carriera sua, una vittoria così strepitosa. L'uditorio è visibilmente conquistato, suggestionato. Molti occhi sono umidi, anche nelle prime file, dove si raggruppano le megere. Senza vergogna, tante mani si tendono ad applaudire questo concerto strano. Ma questi accenti di preghiera avranno la forza di ottenere una grazia, di strappare la grazia sovrana? Savette ne

"In piedi per la finale,,

Emerito direttore d'orchestra, che conosce il suo pubblico, sapendo che per conquiderlo ci vogliono scene di grande effetto: « Cittadini — osa gridare lanciando sopra l'artista lo sguardo infiammato di ammirazione — gloria alla patria! E in piedi per la finale! » .

Sotto questo ordine del maestro che parve un influsso magico, il tema primitivo riportato con un formidabile crescendo che quasi faceva scoppiare il fragile strumento, ritornò implacabile, invincibile, vittorioso, accompagnato da arpeggi, battendo la carica.

Il presidente non potè più tenersi. D'un colpo si rizzò in piedi e, imitato dai colleghi del tribunale, con voce tonante, attaccò il canto nazionale. Al fracasso insolito, la porta si socchiuse. Gli uscieri, col sorriso sempre ossequioso sulle labbra, uniscono le loro modulazioni alle grida dei camerati. Nei corridoi i soldati, felici di dimenticare la sinistra bisogna di cui sono stati incaricati, fanno a chi canterà più forte la loro fanfara di Valny.

La melodia si propaga come la folgore di piano in piano, nel suo tono altero, giunge al corpo di guardia nel cortile, e poi di fuori.

Il passante, attonito, può credere che sia davvero giunto un giorno di gloria.

Infine, quando il delirio generale fu alquanto calmato, il presidente del Tribunale prese la parola e pronunciò testualmente la seguente allocuzione:

« Cittadina, vediamo che sei una buona patriota e ti liberiamo dalle accuse sporte contro di te. Vieni a ricevere l'abbraccio fraterno ».

Spezzata dall'emozione, Madame di Montgeroult si rassegnò, e, debitamente abbracciata, seguì Savette e passò al suo braccio soccorrevole, per rientrar nella vita, quella porta che tanti non avevan passato che per andar alla morte.

E. T.

Il censimento della selvaggina domiciliata sul territorio americano

NEW YORK, luglio

(SIC) — Dopo il censimento della popolazione americana, gli Stati Uniti hanno terminato in questi giorni un altro censimento, pur anche interessante, e precisamente il censimento della grossa selvaggina che popola i boschi e le foreste del continente nord-americano e considerate come riserve nazionali. Secondo i primi risultati annunciati ora dal Dipartimento dell'Agricoltura, il censimento ha rilevato che in queste riserve nazionali vivono attualmente 1.073.111 capi di selvaggina grossa.

Facendo il confronto coi risultati del computo della selvaggina eseguito l'anno prima, si osserva che negli ultimi dodici mesi il patrimonio di selvaggina negli Stati Uniti è aumentato in ragione del nove per cento. Il massimo apporto a questo aumento è stato dato dall'aumento verificatosi nella famiglia dei cervi.

Aumenti inferiori a quello dei cervi hanno segnato nei dodici mesi decorsi le famiglie dei « moose » (razza particolare di cervi propria del continente nordamericano), delle capre e delle pecore montane, e delle antilopi.

Gli orsi continuano a lottare bravamente contro le avverse condizioni di vita che ne minacciano continuamente la conservazione, e pur tuttavia questi grossi plantigradi sono oramai definitivamente scomparsi da parecchie regioni dove invece una volta vivevano in notevole numero. Sono stati contati 7.760 « moose », ossia 2.600 più che l'anno scorso.

I cacciatori hanno fatto cadere sotto i colpi dei loro fucili ben 4.352 cervi della specie « elk » durante gli ultimi dodici mesi nelle numerose foreste americane abitate da questi animali, ma ve ne sono tuttora ben 88 mila e 200 capi in libertà, mentre l'anno scorso i capi esistenti erano soltanto 82.670.

Un aumento pure notevole, tanto più che questi animali furono un tempo considerati come del tutto scomparsi dal continente nord-americano, hanno avuto le antilopi, che dal computo fatto quest'anno sono risultate 11140, ossia circa 6000 più dell'ultima volta che furono contate un anno fa.

Nuovo cannone di marina inglese

LONDRA, 17 pom.

Secondo i giornali, è stato fabbricato per il nuovo cannone da marina inglese un proiettile che nel corso delle esperienze ha mostrato di avere una potenza distruttiva delle più notevoli. Il segreto che ha circondato la perdita recente della vecchia nave «Empereur Of India» che servì di bersaglio nelle ultime manovre navali, è stato svelato dall'impiego di tale proiettile durante le prime esperienze. (*Stefani*).

Venti anni per ricostruire dai suoi pezzi un arto di sauriano preistorico

BERLINO, luglio

(SIC) — Un arto di un sauriano preistorico di gigantesche proporzioni, ritrovato in un gran numero di piccoli pezzi di ossa nell'Africa Orientale, nei pressi del Monte Kilimanjaro, tra gli anni 1911 e 1914 è stato completamente ricostituito dopo un lungo e paziente lavoro terminato in questi giorni dagli specialisti del Museo di Storia Naturale di Berlino.

Il solo osso superiore dell'arto anteriore di questo sauriano misura la bellezza di oltre metri 1,65 di lunghezza ed è quindi lungo più del doppio di qualsiasi altro osso corrispondente di sauriano finora scoperto.

Il gioiello Canning sequestrato da una signora americana

LONDRA, 17 pom.

Lo storico famoso gioiello Canning, appartenente al conte di Harewood, marito della Principessa Mary, figlia di Re Giorgio, andrà a finire in un museo americano. E' stato acquistato oggi nella sala di vendita all'asta di Sotheby dall'antiquario Bluett per sole 10.000 lire sterline (930.000 lire italiane) per una signora americana collezionista di rarità di cui non si è potuto sapere il nome. Prima di mettere all'asta il gioiello il banditore aveva dichiarato che se non si faceva una offerta di almeno 10.000 lire sterline esso sarebbe stato ritirato dalla vendita. Dopo un silenzio si è sentita la offerta a cui è seguito un silenzio ancora più lungo. Il banditore ha chiesto se nessuno offriva di più e siccome nessuno rispondeva, il martello è caduto e la gente che si era radunata e sperava di assistere a una vendita disputata è rimasta del tutto delusa.

Il gioiello è un superbo pendente lungo 10 centimetri, attribuito a Benvenuto Cellini ed è un bellissimo esemplare dell'arte del Rinascimento.

Il grande Ferragosto di Abbazia

30 per cento di riduzione coi servizi aerei della S. I. S. A.

ABBAZIA, 17 pom.

Dopo la concessione del Governo Nazionale della riduzione ferroviaria del 50 per cento da tutte le stazioni del Regno per Abbazia, in occasione delle festività di Ferragosto (10 31 agosto), la S. I. S. A. ha deciso di accordare dal 10 al 20 agosto il 30 per cento di riduzione ai passeggeri in partenza da qualsiasi scalo sociale e diretti ad Abbazia con biglietti di andata e ritorno che saranno valevoli per la durata di 15 giorni. La Società Italiana Servizi Aerei concede altresì, in occasione del Ferragosto di Abbazia, dal 10 al 25 p. v. il 15 per cento di riduzione sulle tariffe normali sui biglietti di sola andata per Abbazia.

Il volo transatlantico del "Giustizia per l'Ungheria,, felicemente compiuto

VIENNA, 17 pom.

I due aviatori ungheresi Alessandro Magyar e Giorgio Endresz, partiti da Harbour Grace sulla costa di Terranova per il volo senza scalo fino a Budapest, a bordo del velivolo da essi battezzato «Giustizia per l'Ungheria» sono iersera felicemente atterrati alle ore 19 a soli 30 chilometri dalla Capitale ungherese, nella località di Alcsmut, in seguito alla mancanza di benzina e alla rottura di una pala dell'elica. Essi hanno impiegato 25 ore e mezza a percorrere i 5600 chilometri del tragitto.

Il volo si può perciò considerare perfettamente riuscito e i due aviatori otterranno da Lord Rothermere il premio di 10.000 dollari, — pari a circa 200.000 lire italiane, — da lui istituito a favore del primo aviatore ungherese che compisse senza scalo la traversata dall'America a Budapest.

Dopo lungo allenamento i due aviatori si erano finalmente decisi ieri a spiccare il volo, approfittando delle buone condizioni atmosferiche segnalate sull'Oceano dalle varie stazioni meteorologiche. L'apparecchio, pur avendo un enorme carico di benzina, si era levato senza difficoltà, perdendosi ben presto all'orizzonte. Per parecchie ore non si ebbero notizie dei due Ungheresi, che erano provvisti d'un apparecchio radio trasmittente di ultimissimo modello.

Le notizie dei passagi dell'apparecchio furono peraltro scarse e saltuarie.

Poichè per varie ore non si erano ricevute notizie, grande entusiasmo è scoppiato sul campo di Matyasfoeld a Budapest quando alle ore 18,30 è arrivata la comunicazione da Vienna che l'apparecchio era stato avvistato al di sopra della città avviandosi verso Budapest. I ministri interrompendo una riunione di consiglio, si sono recati in aeroplano all'aeroporto. Dopo un'ora di attesa ansiosa è pervenuta la notizia che l'apparecchio aveva atterrato presso Bicske a 40 Km. da Budapest, a causa della mancanza di carburante. Un aeroplano si è portato immediatamente sul luogo dell'atterraggio ed ha trasportato i due piloti Magyar e Endres all'aeroporto di Mayasfoeld, dove sono stati accolti con immenso entusiasmo.

I piloti hanno riferito che il motore ha funzionato eccellentemente durante tutta la traversata. Fino al continente europeo l'apparecchio si è continuamente librato fra le nuvole. Al disopra della Francia l'orientamento è stato estremamente difficile a causa di una tempesta. La distanza tra Hardour Grace e Bicske è stata percorsa in 25 ore. Sono stati percorsi 5600 Km. L'oceano è stato traversato a tempo di record in 11 ore e mezza.

Verso le ore 22, il presidente del Consiglio conte Bethlen ha ricevuto, presenti i membri del governo, i due piloti, ai quali ha rivolto un saluto a nome del Reggente, del Governo e di tutta la Nazione. La vostra impresa — ha detto Bethlen — deve essere di esempio alla Nazione ungherese, poichè dimostra che anche in circostanze difficili è possibile vincere gli ostacoli e toccare la meta preposta. Concludendo il presidente del consiglio ha detto che l'eroica traversata è una prova dinanzi al mondo intero che la nazione ungherese otterrà il suo diritto attraverso tutti gli ostacoli.

Un simpatico episodio

CINCINNATI (Ohio,) 17 pom.

Seduta sul letto con un libro di preghiere e dei giornali la madre dell'aviatore ungherese transatlantico Endresz ha pianto di gioia alla notizia del felice esito del volo del figlio. Essa è gravemente ammalata di un cancro e il figlio le ha promesso di tornare subito in America col denaro necessario per sottoporla alla cura del radio. (*Radio Stef.*).

Il Duca delle Puglie assume il titolo del padre

ROMA, 17 pom.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un comunicato della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per il quale « in virtù delle regie lettere patenti in data 11 dicembre 1887, colle quali il titolo di Duca d'Aosta fu reso trasmissibile ai discendenti legittimi e naturali del Principe Amedeo di Savoia, per linea di primogenitura, il Principe Amedeo Umberto di Savoia, in seguito alla morte del suo genitore, il Principe Emanuele Filiberto di Savoia, assume il titolo di Duca d'Aosta.

La prova di un nuovo tipo di elica al "Miss England,, a Gardone

GARDONE RIVIERA, 17 pom.

Kaye Don è uscito ieri sera con il «Miss England» per provare un nuovo tipo di elica. La media raggiunta è stata soddisfacente. Egli ha fatto controllare dai cronometristi soltanto un passaggio. Alla prova hanno assistito parecchie autorità e personalità. Da Desenzano era giunto S. A. R. il Duca di Bergamo. Gabriele d'Annunzio presenziava a bordo del Mas di Buccari.

Kaye Don è partito ieri per Roma e sarà di ritorno sabato per tentare la prova. (*Stefani*).

Il solito serpente..., di mare che entra nello stomaco al solito dormiente

BUCAREST, 17

Da un villaggio dell'Oltenia è giunta una strabiliante notizia.

Il contadino Jo[illegible] Gugea dormiva nella corte della propria casa nel villaggio Tantazareni quando un piccolo serpe gli penetrava in bocca e si introduceva nello stomaco del contadino senza svegliarlo. Più tardi il contadino sentendosi male fu ricoverato all'ospedale dove operata la lavanda gastrica si scopriva lo stranissimo ospite che teneva nello stomaco.

Forti nevicate nel Tirolo

INNSBRUCK, 17 pom.

Sulle montagne del Tirolo si sono avute sino al limite dei boschi delle forti nevicate. Nella vallata il terremoto è sceso a 8.o. (*Stefani*).

Intorno a una polemica

Riceviamo e pubblichiamo:

Ill.mo Sig. Direttore,

Mi rivolgo alla cortesia della S. V. certo che Ella non vorrà negarmi il favore che Le domando.

La conferenza tenuta dal prof. Siro Contri al Circolo di Coltura di Bologna il giorno 24 Marzo 1931 di cui a suo tempo il suo pregiato giornale ha fatto cenno, e pubblicata poi in opuscolo col titolo « La Filosofia scolastica in Italia nell'ora presente » ha dato luogo ad uno trascico polemico che non accenna a terminare così presto. E poichè la mia delicatissima posizione si presterebbe per chi non mi conosce bene a interpretazioni errate della mia condotta, La prego Ill.mo Sig. Direttore di pubblicare sul Suo giornale queste mie dichiarazioni:

Dichiaro di non avere e di non assumere alcuna responsabilità nè prossima nè remota riguardo alla lettura e pubblicazione della conferenza il cui stile, di pensiero e di espressione, è tanto alieno dal mio che non ne vorrei a nessun patto la paternità. Io non ho mai preso la posizione di critico, nè di fronte ai colleghi nè di fronte all'andamento della Facoltà; io non intendo di essere che collaboratore; e ho sempre esposto chiaramente e nettamente il mio pensiero e la mia posizione dottrinale e didattica sia nella Rivista di Filosofia Neoscolastica, (cfr. specialmente il n. di settembre-ottobre 1930 pag. 364-370), sia nelle relazioni richieste dal Magnifico Rettore. Perciò io chiedo che la correttezza del mio modo di agire verso i Colleghi e la Facoltà sia valutata soltanto in base a ciò che io stesso ho pubblicato, e non in base all'azione del prof. Contri, il quale, del resto, dichiara nella conferenza di assumere tutta la responsabilità delle sue parole. Così la mia posizione verso l'Università Cattolica resta totalmente e nettamente separata da quella assunta dal prof. Contri.

E questo, non ostante che intorno alle Dottrine Filosofiche, all' essenza, all'indirizzo e alla funzione della neoscolastica, all'interpretazione della storia e alla critica della filosofia moderna, un confronto fra i miei scritti e l'opuscolo del prof. Contri riveli facilmente l'accordo teoretico; e non ostante che io riconosca al prof. Contri il diritto e la libertà di esprimere come gli par meglio in coscienza dopo maturo esame le sue convinzioni, anche se ciò può far dispiacere a me e mi pone in grave imbarazzo; perchè la verità e i suoi diritti sono al di sopra delle istituzioni, degli uomini, dei dispiaceri e degli imbarazzi individuali.

Quanto poi alla questione pratica che il prof. Contri solleva intorno alla mia posizione, dirò così, burocratica nella Facoltà, io ho un concetto troppo elevato della mia dignità di studioso, per considerare tali cose con un interesse maggiore di quello con cui assisto, sorridendo, alle solenni cerimonie ufficiali. La Filosofia m'interessò sempre intimamente per sè sola; la Cattedra non l'ho mai ambita nè... adoperata.

Anzi io vado più in là. Io non ho neppure pretese dottrinali; io penso e dico spesso: « Ho il dovere di tentare, non di riuscire » e, ricordando l'argomentazione di Gamaliele, penso che, se ho ragione, la Provvidenza non lascierà morire la luce; se ho torto io per primo invoco sull'errore il silenzio e l'oscurità per sempre. Così rinunciando come ho fatto fin da giovane alla ricerca di successi personali, per i quali non mi sento nato, taglio corto ad ogni turbamento e ad ogni sollecitudine, e lascio sussistere solo la dignità dello sforzo in servizio del Vero.

Il sentirmi oggetto delle incredibili proteste e proposte dell'amico Siro Contri, provocando in me un senso di estrema ripugnanza mi ha fornito la riprova, che questa linea di condotta è radicata in me come una seconda natura.

Dolente che la mia persona abbia fornito alla polemica filosofica un motivo estraneo al campo puramente teoretico al quale io strettamente mi attengo, mi auguro che gli sforzi di tutti convergano a dare alla neoscolastica italiana quello sviluppo e quello splendore di cui ha bisogno e a cui può legittimamente aspirare.

Ringraziando anticipatamente Le presento Ill.mo Sig. Direttore l'espressione del mio profondo ossequio.

Verona, 15 luglio 1931.

Dev.mo

Prof. Giuseppe Zamboni.

Tentativo di boicottaggio delle merci giapponesi in Cina

SCIANGAY, 17 pom.

E' stato fatto un tentativo per dichiarare il boicottaggio contro le merci giapponesi come rappresaglia dei recenti disordini anticinesi avvenuti in Corea. L'associazione antigiapponese ha rammentato ai commercianti cinesi di osservare strettamente la decisione accettata qualche tempo fa che minaccia di punire severamente qualsiasi commerciante che importi o che ordini merci giapponesi dopo il 14 luglio. L'associazione è composta di rappresentanti delle organizzazioni cinesi commerciali, industriali, civili, ecc., sotto il patronato della Camera Generale di Commercio cinese.

Assalto alle prigioni in India

MADRAS, 17 pom.

La prigione di Pudukkeottai, capitale dello stato omonimo, è stata assediata da una folla di parecchie migliaia di persone e tutti i prigionieri sono stati liberati. Un distaccamento di truppe è stato inviato sul luogo. Gli uffici del presidente e quelli di altre autorità sono stati pure assoliti dalla folla che ha appiccato il fuoco in parecchi punti. Un commissario di polizia è rimasto ferito. I disordini sono fomentati, si dice da elementi turbolenti, ma più palesemente essi sarebbero scoppiati per protestare contro la proposta di un aumento della tassa fondiaria.

Iniziative cinematografiche elleniche

ATENE, 17

Sono in corso trattative fra diversi capitalisti ellenici allo scopo di fondare una grande società cinematografica che possa lanciare sul mercato dei «film» completamente greci. Tale società, costituita con capitale iniziale di 25 milioni di dracme, prevede la costruzione di grandiosi «studios» forniti di tutte le moderne istallazioni del genere e capaci di girare numerosi film riproducenti le antiche opere greche e avvenimenti che si riferiscano alla storia mondiale. (*Agest*).

Problemi sociali

I miserabili e l'alloggio

PADOVA, 17

(*R.*) — Abbiamo seguito con diligenza — ci sembra — certo con interesse, il prof. Graziani dell'Ufficio d'Igiene e Sanità del Municipio di Padova, nel suo studio circa la miseria e i suoi rapporti igienico-sociali attraverso la deficienza del vitto e del vestito. Resta a considerare una terza e più grave deficienza: quella dell'alloggio, che ha conseguenze più numerose e più gravi, sia individuali che sociali.

Chi scrive ha ancora presente la dotta ed esauriente relazione fatta su questo problema importantissimo — l'abitazione famigliare — alla Settimana Sociale dei Cattolici Italiani tenutasi a Genova nel 1926 — dal prof. Albino Uggè, Assistente dell'Istituto di Scienze economiche all'Università Cattolica di Milano.

Egli ha dimostrato con dati e cifre talora impressionanti quanto sia grande l'importanza morale e sociale della casa e come un'abitazione brutta, malsana, insufficiente, finisca per esercitare un'azione repulsiva, che rallenta od annulla il vincolo famigliare; senza dire che un'abitazione di tal genere è deplorevole fonte di vasti danni fisici, da cui patiscono ferite mortali la famiglia e la società.

Il prof. Graziani tratta il problema sotto lo stesso duplice aspetto, cominciando dai mali fisici per parlare poscia di quelli morali ed economici.

E gli dimostra con validi argomenti corredati da cifre che l'alloggio deficiente influisce enormemente sulla moralità e mortalità generali, sul diffondersi della tubercolosi e dell'alcoolismo, favorisce inoltre la sporcizia, che — a sua volta — favorisce le malattie e i contagi.

Naturalmente alla sporcizia materiale fa seguito e si accompagna poi la sporcizia morale, vale a dire l'immoralità. A questo proposito, il prof. Graziani, dopo d'aver tracciato un quadro lagrimevole dei miserabili che vivono giorno e notte nell'indecente tugurio a stanza unica — nella più immediata promiscuità famigliare, scrive:

« Dar modo alle famiglie miserabili di allogarsi in un numero conveniente di ambienti, in guisa da limitare i contatti che possono riuscire pericolosi alla morale, mentre rimetterebbe i genitori nella necessaria situazione di rispetto da parte dei figli, toglierebbe agli elementi giovani della famiglia la deplorevole promiscuità che è cagione di tanti mali. E nella rinascita del senso morale in tanta parte della popolazione, con la scomparsa di tante vergogne che si rifugiano negli ospedali o finiscono nelle carceri la società che le sconta, troverebbe in parte compenso ai sacrifici che dovrebbe fare per fornire ai miserabili un tetto sufficiente».

* * *

L'autore dell'opuscolo passa quindi a parlare dei funesti e deprecabili effetti dell'alloggio deficiente, nei riguardi della natalità, dell'allevamento infantile e dell'amore alla famiglia:

« I bambini — egli dice — sono la poesia della casa, ma sono anche la disperazione della stanza-cucina del povero. Per il disturbo che la loro presenza arreca nel limitato spazio lasciato dai mobili sgangherati e dai cenci ammucchiati, la madre (poichè il padre è sempre assente) se ne libera al più presto possibile e li affida ai cortili o alla strada.

Anche le fanciulle e le ragazze non possono adattarsi a restare tutto il giorno nel fetido stambugio che rappresenta la loro casa e, mentre rimproverano alla madre la sua ingombrante fecondità, cercano nell'occupazione retribuita nei laboratori e nelle fabbriche, oltre al mezzo di appagare i loro capricci anche il modo di trascorrere la giornata lontane dal tugurio paterno.

Così il male si aggrava da sè e possiamo assistere al doloroso spettacolo che affligge la moderna civiltà, quello di tante giovani donne che della famiglia e della casa non hanno neppure conoscenza; che vivono libere e viziose tra la fabbrica e le sale da ballo; che passano da un uomo all'altro senza ritegno e che si apprestano in tal modo a diventare madri di famiglia. Peggio ancora se si tratta di donne maritate, i cui bambini vengono affidati a nidi infantili, se ci sono, o a donne qualsiasi; le statistiche ci dicono l'alta mortalità infantile tra i figli di donne occupate negli opifici. Inoltre la casa lasciata a sè stessa per tutto il giorno peggiora sempre materialmente e moralmente e si completa così il rilasciamento dei legami sociali basati sulla famiglia».

Non meno gravi considerazioni l'autore fa, sulla base di fatti quanto dolorosi, altrettanto inoppugnabili, quando parla dell'alloggio deficiente in rapporto all'educazione, all'assistenza degli infermi, alla disoccupazione, alla criminalità.

Scrive — tra l'altro — il prof. Graziani:

« Bisogna dunque cominciare col migliorare l'ambiente di vita del miserabile, per poter dimostrargli l'utopia del collettivismo; bisogna cominciare a dargli la sua parte di pane perchè egli non creda alla rivoluzione che possa fatalmente dare il benessere a tutti; bisogna che egli possa vedersi attorno in una sede conveniente una famiglia cara, perchè possa credere ai vincoli sociali; bisogna dargli un tetto perchè creda a una Patria ».

* * *

Nell'ultima parte del suo opuscolo, passa a dire che — a differenza di ciò che avviene per il vitto e l'alloggio — a supplire alla deficenza di alloggio non possono intervenire efficacemente istituzioni di beneficenza e di assistenza pubblica e aggiunge:

« Nè si potrà pensare che i dormitori pubblici soddisfino allo scopo, perchè, se sono una dura necessità, per il fatto stesso che può usufruirne chi vuole, senza controllo sulle ragioni che lo inducono a farlo, avviene che essi incoraggiano la negligenza dei doveri di famiglia, e consentono il vizio e l'imprevidenza fino alle estreme conseguenze. Gli effetti morali poi del dormitorio pubblico nelle famiglie costituite che ne usufruiscono e specie sui ragazzi, sono disastrosi ».

E a Padova — aggiungiamo noi — ne abbiamo avuto prove tristissime.

Infine il prof. Graziani affronta coraggiosamente la questione principale, che possiamo formulare brevemente così: ma non sarebbe possibile col risparmio parziale di tante spese che i Comuni devono pure assumersi per gli ospedali, le Provincie per i Manicomi e lo Stato per le prigioni, costruire delle case popolari per i miserabili, che la miseria e la stessa deficenza di alloggio spingono fatalmente ad affollare in proporzioni sempre più preoccupanti e ospedali e manicomi e prigioni?

Guardate, dice tra l'altro l'autore dell'opuscolo:

« A Padova il prezzo di una stanza cucina nei peggiori quartieri è di circa 50 lire al mese, cioè L. 600 all'anno. Questa cifra rappresenta l'affitto medio di un locale discreto in case borghesi ».

Non dice qualche cosa questo raffronto?

Ancora:

« Il Comune di Padova spende ogni anno circa 5.000.000 di lire fra assistenza sanitaria e beneficenza.

« La Provincia di Padova spende ogni anno oltre 800.000 lire per il ricovero in manicomio di malati appartenenti al Comune di Padova, dei quali buona parte portati al manicomio dall'alcoolismo.

« Il Consorzio Provinciale antitubercolare ha speso nel 1930 lire 600.000 per l'assistenza ai tubercolosi del Comune di Padova.

« La Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali ha speso nel 1930 per i tubercolosi del Comune di Padova lire 1.150.000.

« La stessa Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali ha speso nel 1930 in sussidi per i disoccupati del Comune di Padova lire 600.000; disoccupati che in grandissima maggioranza appartenevano alle industrie edili ».

E il prof. Graziani conclude:

« Qualche economia e qualche restrizione in taluni servizi, da utilizzarsi in costruzione di case porterebbero quindi in un tempo breve alla diminuzione del bisogno dei servizi stessi o di altri che gravano sui medesimi bilanci ».

Troppo ottimista, diranno i competenti. E sia. Di quell'ottimismo, però, che non manca di serio fondamento e che è indispensabile per affrontare i più gravi e complessi problemi sociali, che attendono la loro soluzione per il bene della famiglia, della patria, della società.

Che l'attesa non sia vana. Questo il nostro cordiale augurio.

CONSIGLI... DI STAGIONE

L'igiene delle alte temperature

Siamo entrati quest'anno precocemente e precipitosamente nell'afa delle alte temperature a successione continua, specialmente intense nella nostra zona emiliana. La gravezza di questo regime termico ossessionante è scolpita sui volti impalliditi dei fanciulli, negli occhi profondi e senza luce delle ragazze, nell'andatura dinoccolata dei passanti, nelle pose abbandonate dei frequentatori di birrerie e caffè. Il sintomo che più colpisce è la mancanza di tono sia muscolare, sicchè la stanchezza ci piglia appena muoviamo un passo, sia cerebrale perchè il pensare affatica, sia espressivo, in quanto l'occhio è il riflesso dell'animo in questo momento di fisica depressione.

A questo stato ipotonico generale congiunto al senso di arsura, e di irradiazione di calore del nostro corpo tutti s'adoperano di portare un sollievo col raffreddamento artificiale interno e esterno. Il mezzo più alla portata di tutti è quello d'inghiottire bibite fredde; ma finchè queste sono assunte coi pasti in misura non esagerata, e soprattutto non ghiacciate, il danno non può essere grave, e un certo sollievo passeggero, e un senso breve di energia lo si consegue. Se non che spesso accade che a questa piacevole sensazione di ristoro si faccia ricorso anche fuori delle ore dei pasti, ed è grande il numero di coloro che ingeriscono bibite fresche lungo la giornata, senza tener conto che questa massa di liquido importa all'organismo un cospicuo lavoro di eliminazione e una alterazione del ricambio idrico.

L'abbondante sudore

Per gli invertiti rapporti proporzionati fra l'emuntorio interno (rene) e l'emuntorio esterno (glandole sudoriche) determinati dall'aumentata circolazione periferica del sangue in causa della temperatura elevata, la eliminazione dell'acqua si compie in gran parte attraverso il sudore, sicchè chi più beve più suda, e col sudore aumenta le sue sofferenze. D'altra parte è stato dimostrato che l'introduzione di una ingente quantità di acqua fa aumentare gli elettroliti nel sangue, e determina in tal modo il costituirsi di una delle condizioni che sollecitano il senso della sete. Anzichè dunque saziare questo tormento, e diminuire la dispersione calorica, il bevitore esagera le sue sofferenze e dà al suo organismo il carico di un maggior lavoro.

Se poi prendiamo a considerare il carico di lavoro particolare dello stomaco che riceve fuori degli orari consueti una discretta massa liquida con un differenziale di temperatura di 20 o 25 centigradi, se non più, siamo indotti a concludere che le anoressie e le dispepsie, che moltissimi lamentano, stanno in dipendenza delle sregolatezze del bere.

Assai più efficace e meno nocivo è il raffreddamento esterno, specialmente l'idrico utilizzato nei modi e nel tempo prescritti. Un'abluzione, un'immersione in piscina, una spugnatura, un *tub* a temperatura di acqua proporzionata alle singole tolleranze, di durata breve, seguito da un asciugamento non violento, sono di un effetto rinfrescante delizioso e tonificante. Sbagliano coloro che sostano a lungo nelle piscine nuotando e più ancora quelli che si sottopongono a doccie fredde prolungate, perchè, oltre ad esporsi a influenze reumatizzanti, inducono nell'organismo reazioni che annullano il beneficio del reffreddamento.

Il regime alimentare

Anche il raffreddamento aeriforme può essere utilizzato, ma con molta prudenza e discrezione. Il cosiddetto riscontro d'aria, cioè una corrente d'aria che da una zona meno calda attraverso uno o più ambienti sfocia in zona più riscaldata può servire a dare negli ambienti una diminuzione di qualche grado di temperatura e un'agitazione dell'aria ambientale che si riflette sulla superficie dei corpi che l'abitano. Ma si deve evitare di trattenersi sulla corrente. Anche i cosidetti ventilatori da tavolo, che sono piuttosto agitatori di aria, non debbono schiaffeggiarlo su una parte sola, ma piuttosto lambirlo.

La ragione di questi accorgimenti è di facile intendimento solo che si pensi quanto abbondante sia la traspirazione cutanea nell'estate, e come da un rapido prosciugamento di aria fredda consegua un differenziale termico regionale o generale, che può dare esito a mialgie, artralgie, o a vere artriti. Evidentemente queste conseguenze sono più o meno prossime in ragione della celerità di adattamento dei poteri termoregolatori personali, o delle resistenze determinate dall'abitudine, sulle quali tuttavia non è prudente fare un assegnamento indefinito, perchè l'età e altri molti fattori possono deprimere.

Un altro elemento meritevole di attenzione, durante i grandi calori, è il regime alimentare, che già spontaneamente subisce variazioni in confronto al regime invernale, per il fatto della limitazione volontaria dei grassi, perchè nell'estate meno occorrono sostanze termigene. Anche degli idrati di carbonio, come i farinacei e in particolar modo gli zuccheri, che sono pur essi termogeni, si ha nell'estate minore appetenza, ove non sia per rendere più gustosa qualche sostanza (the, caffè, estratti di frutta). Pure le sostanze azotate (carni) subiscono un ribasso di consumo estivo, nonostante siano energetiche; cosicchè il bilancio alimentare correrebbe rischio di essere in *deficit*, se non venissero a completarlo le verdure, i legumi e le frutta che largamente possono compensare le riduzioni sopraelencate. Tale sostituzione di cibi è non solo sufficiente, ma benefica alla nutrizione e al ricambio in quanto che per essa introduciamo principii nutritivi differenziati (albumine vegetali), e stimolanti (cellulosa) utili alla disintossicazione.

Ora se la vigilanza annonaria per le carni dà in generale affidamento per evitare avvelenamenti o infiammazioni (enteriti) anche in ragione della maggiore salvaguardia affidata alla cottura, per i prodotti del suolo (legumi, frutta) la tutela igienico-sanitaria è più ardua e complessa specialmente per i generi non sottoposti a cottura, in quanto che le manipolazioni che subiscono li espongono a facili inquinamenti. Nessuno può credere che quel breve lavaggio dei frutti o que lpo' di permanenza in acqua ghiacciata che si usa in tavola, sia tutela sufficiente contro le infezioni. Neppure per le verdure crude è sicura garanzia la lavatura accurata o l'aceto col quale si condiscono. Già la stessa acqua potabile, nonostante la diligente sorveglianza dei gabinetti batteriologici degli uffici municipali d'igiene, può andar soggetta ad inquinazioni microbiche virulente.

Vaccinazione antitifica

In questa situazione, e tenuto conto delle difficoltà della disinfezione, diciamo così, esterna di certi prodotti alimentari, tenuto conto che il provvedimento tutoria della loro cottura altera e distrugge qualità preziose degli stessi prodotti (sostanze rapide, sostanze vitaminiche), si è pensato di ricorrere a quella che si potrebbe chiamare disinfezione interna, cioè la sterilizzazione del terreno uomo, o in altri termini la refratarietà all'attecchimento dei microparassiti convogliati dalle frutta, dalle verdure, dalla stessa acqua potabile. I più comuni e nel contempo più nocivi all'uomo sono i microbi del tifo, del paratifo, e i colibacilli. Contro costoro la scienza microbiologia ha saputo erigere un baluardo di difesa efficace, che si denomina con termine comprensivo: *vaccinazione antitifica*.

Bene han fatto le autorità comunali a richiamare all'osservanza di questa vaccinazione tutti coloro che o per vivere in collettività, o per maneggiare e smistare prodotti del suolo (vegetali, frutta) o prodotti animali (latte) si trovano nella condizione di ricevere o di trasmettere l'infezione. Questo provvedimento profilattico, che sarebbe prudente adottare con qualche anticipazione di tempo sulla grande estate, ha lo scopo di creare altrettanti terreni refrattari all'attecchimento del male. Se la via di trasmissione diretta delle enteriti tifiche e tifoidi si può riconoscere in diversi prodotti alimentari, sia liquidi che solidi, e la via mediata si ritiene per buona parte continuata nei concimi naturali, è pur vero che, in considerazione dei continui rapporti fra gli umani, la trasmissione forse più frequente avviene attraverso i cosidetti portatori di germi infettivi, e non sarà mai abbastanza raccomandata l'osservanza delle comuni norme di igiene e di pulizia personale già di per sè sufficienti, non a dirimere, ma ad attenuare la virulenza dei microparassiti. Ma la vera difesa contro di essi risiede nella vaccinazione, la quale si può praticare per due vie: la sottocutanea e la orale.

La prima è certamente la più indicata quando la si voglia applicare in estensione, cioè a grandi masse, in maniera speditiva, e in termine di tempo breve. Essa non è esente da qualche reazione locale e generale, ma ha il vantaggio di dare effetti immunizzanti di più lunga durata. Ma oltre a questo modo di profilassi pubblica e gratuita merita di essere propagandata la vaccinazione per via orale, accessibile a tutti, di facilissima applicazione, di modico costo, di effetto immunizzante quasi eguale all'altro. Sia l'uno o l'altro il metodo preferito, è confortevole il constatare che possediamo mezzi di difesa formidabili contro nemici insidiosi, agli assalti dei quali siamo esposti con scarsa possibilità di sorprenderne l'avvicinarsi e con incomplete cognizioni sulle loro vicende di esaltazione, e sulle nostre oscillanti condizioni di recettività.

d. G.

Numerosa mano d'opera occupata nei lavori di Bonifica dell'O. N. Combattenti

ROMA, 17

L'Opera nazionale combattenti comunica che durante lo scorso mese di giugno nei lavori di bonifica da essa eseguiti sono stati effettivamente impiegati 5.804 operai, i quali hanno complessivamente compiuto 110.585 giornate di lavoro con una media di giornate 19 per operaio sulle 24 giornate lavorative del mese.

Dei predetti 5.804 operai, 550 sono stati impiegati per 8.679 giornate presso aziende e bonifiche dell'Italia settentrionale; 1.874 per giornate di lavoro 32.952 nell'Italia centrale ed operai 3.380 per 62.954 giornate nell'Italia meridionale.

Il maggiore impiego di mano d'opera nell'Italia meridionale è appunto dovuto al fatto che l'azione dell'Opera si va svolgendo preminentemente nelle regioni del mezzogiorno. Nel semestre gennaio-giugno le giornate di lavoro compiute per l'esecuzione dei predetti lavori hanno raggiunto complessivamente il numero di 521.922 ed il numero medio mensile degli operai occupati è stato di 5.323. In questo semestre la bonifica che ha avuto maggior impiego di mano d'opera è stata quella di Alberese (Grosseto), dove negli importanti lavori che l'Opera va rapidamente compiendo per la integrale messa in valore di quella vasta zona, sono stati in media occupati mensilmente 1.027 operai con un massimo di operai 1.270 nel mese di febbraio ed un minimo di 863 operai nel mese di maggio. In detta bonifica nello stesso semestre sono state complessivamente compiute n. 104.977 giornate di lavoro. I dati predetti si riferiscono ai quantitativi operai quali risultano dai settimanali di paga con esclusione cioè del personale fisso delle aziende e bonifiche e di quanti vengono comunque adibiti in lavori agricoli a carattere continuativo.

Una suggestiva rievocazione storica in occasione della Fiera del Levante

BARI, 17

L'Ente per la fiera del Levante comunica: E' stato definitivamente fissato di tenere alla seconda fiera del Levante del prossimo settembre un grande corteo storico. Figura centrale ne sarà il principe Boemondo di Taranto e di Antiochia, il quale come fondatore di un principato italo-orientale che ebbe undici successori, è l'antesignano della opera svolta dalla fiera del Levante per la pacifica penetrazione commerciale in Levante.

Si uniranno gli eroi della disfida di Barletta.

Entro la cornice di queste figure storiche, compariranno le nazioni levantine alle quali la fiera tende a rendere alto beneficio. Il corteo carosello con costumi magnifici e perfettamente intonati alla storia richiederà la cooperazione di 468 persone di cui 180 uomini a cavallo, 168 uomini a piedi, 128 carri piatti tirati da destrieri e accompagnati da conduttori.

La Grecia alla Fiera del Levante

ATENE, 17

Il Ministero della economia nazionale comunica, che quella Camera di commercio parteciperà ufficialmente, alla Fiera del Levante di Bari con un padiglione speciale offerto dallo stesso Comitato della Fiera. Agli espositori greci saranno concesse anche facilitazioni di trasporti.

Canella o Bruneri? Una nuova prova?

TORINO, 17

I « canellisti » non ristanno dal cercare nuove prove e documenti in suffragio della loro tesi e del ricorso che in ottobre sarà discusso davanti alla Corte di Cassazione. E' giunto a Verona, — secondo la *Gazzetta del Popolo*, — l'avv. Del Giudice per prendere conoscenza e per vagliare il nuovo materiale che, stando alle dichiarazioni di un « canellista », dovrebbe avere un peso decisivo per la risoluzione della vicenda.

Tra l'altro, sarebbero state raggiunte le prove definitive che gli arrestati dalla Questura di Torino il 10 marzo 1926 furono due. Dei due arrestati, il prof. Giulio Canella sarebbe stato internato a Collegno, mentre Mario Bruneri, rimesso poco dopo in libertà, avrebbe avuto a Torino, nella giornata stessa, un colloquio misterioso con altrettanto misteriosi personaggi. Frutto di questo colloquio sarebbe stata la partenza del tipografo pregiudicato per Nizza, partenza cui avrebbe assistito una persona in grado di provare questa circostanza. Giunto in Francia, Mario Bruneri sarebbe stato accolto presso una persona che si incaricò di trovargli una decorosa occupazione a Parigi sotto falso nome.

Ma da persone che ben lo conoscevano, Bruneri fu incontrato mentre usciva da un ritrovo. L'incontro indispettì il Bruneri che cambiò residenza scomparendo da Parigi e, forse anche dalla Francia. Dove egli sia attualmente è mistero, ma vi sono prove che mentre Giulio Canella era a Collegno Mario Bruneri circolava indisturbato per Parigi.

Muore cadendo da un pagliaio

RIMINI, 17

Si ha notizia da Saludecio che ieri l'altro il colono Albanesi C. fu Francesco di anni 51, mentre stava allestendo un nuovo pagliaio, precipitava dall'alto sull'aia fratturandosi la scatola cranica.

Il disgraziato decedeva dopo poche ore.

Donna uccisa da una motocicletta

THIENE, 17

La signora Lucia Rando maritata Dal Pauto di anni 61 abitante a Amippano mentre domenica se ne ritornava dalla S. Messa, veniva accidentalmente investita da una motocicletta guidata da certo Giuseppe Bianco meccanico di Dueville e ridotta in fine di vita. Trasportata al nostro ospedale, moriva il giorno dopo in seguito a frattura della base cranica.

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da LIRE UNA.

CORRIERE BOLOGNESE

In attesa degli aviatori partecipanti al Giro aereo

Ieri sera alla sede dell'Aereo Club «Giuseppe Bortolotti» si sono riuniti i commissari addetti allo scalo dei concorrenti del 2.o giro Aereo d'Italia, scalo che nella nostra città avverrà martedì prossimo 21 corr.

Il lavoro di organizzazione e di allestimento dei Prati di Caprara ove tutti gli aviatori faranno l'atterraggio, continuano con alacrità, sotto le direttive del Dr. Coppola, dell'ing. Peyron e del cav. Ternali.

Si prevede che i primi arrivi a Bologna avranno inizio verso le 8 del mattino.

L'attesa per lo scalo degli aviatori è vivissima. E' prevedibile che gran folla interverrà al Campo d'Aviazione. I biglietti d'ingresso al campo che costano lire due, saranno venduti all'ingresso del campo stesso.

Ci auguriamo che la cittadinanza bolognese a somiglianza di tutte le altre città italiane toccate dagli aviatori del giro, accorrerà numerosa a porgere il saluto e l'augurio ai volatori.

Per una maggiore cura nella raccolta dei manoscritti presso le nostre Biblioteche

Un articolo nel *Corriere Padano* di Ferrara, a proposito di un sonetto del Conte Algarotti, dimostra che nelle nostre civiche biblioteche non si ha nè tempo, nè mezzi sufficienti, malgrado la intelligenza e la maggior cura del personale, per ordinare e catalogare i manoscritti come si può fare più facilmente dei libri stampati. E poichè è appunto ai manoscritti che si rivolgono gli studiosi per la ricerca di quanto può essere ancora inedito ed interessante per la storia e per l'arte, non è fuori di posto osservare che a tale riordinamento potrebbero contribuire prima di tutto gli stessi studiosi e ricercatori. Ma potrebbero anche le stesse Biblioteche con lo scambio e con reciproca intesa, rimettere alla sede più opportuna, quanto si riferisce a questo ovvero a quel personaggio degno di memoria, ed è specifico per una determinata materia.

Ed anche gli rachivi privati, che sono molti e spesso ignorati, potrebbero fornire mezzi adeguati per segnare col sigillo dell'autenticità taluni documenti, fornire preziose informazioni nei casi dubbi.

Poichè il caso ci ha portato a citare il nome di uno fra i tanti letterati del '700, e poichè il Conte Alzarotti ha vissuto a Bologna e fu legato in amicizia con le migliori personalità del suo tempo, è fuor di dubbio che se i manoscritti e le corrispondenze originali Alzarottiane fossero riunite in una sede unica e non disperse in più luoghi, (alla Comunale di Treviso ad esempio, vi sono circa 20 buste di manoscritti alzarottiani), gli studiosi di quell'aureo periodo di Bologna, potrebbero forse ritrovare maggior materia di ricerca e di studio.

Colligite fragmenta ne pereant. Ed è questo il compito delle nostre civiche biblioteche. Ma chi le frequenta sa che la cosa più interessante è lo *schedario*.

B.

Le nuove aliquote della tassa scambi

Col 15 luglio corrente, in forza del R. D. L. 11 luglio 1931, n. 891 è entrato in vigore la nuova aliquota di tassa di scambio nella misura unica di L. 2,50 per cento, fermo rimanendo ogni altro criterio e norma di applicazione e riscossione del tributo.

Per ciascuno scambio d'importo fino a L. 100 per ogni 20 lire o frazione di 20 lire l'aliquota è di Lire 0,50.

Per *gli scambi* di *merci fertilizzanti e antiparassitarie* l' aliquota speciale di L. 0,50 resta immutata.

Quanto *al vermouth e al marsala* la tassa di scambio è da corrispondersi una volta tanto all'atto del pagamento dell'imposta di consumo, in base all'aliquota speciale di Lire 1,65 per cento.

Per la *birra* sia di produzione nazionale sia per quella proveniente dall'estero, l'aliquota è di L. 3.50 per cento.

Limitatamente alle *vendite di liquori* di propria produzione effettuate nel Regno da fabbricanti, la aliquota è di L. 1 per cento.

Per il legname resinoso da opera, sia di produzione nazionale sia di provenienza estera, la tassa di scambio è dovuta una volta tanto nella misura unica di L. 3,75 per cento.

La *tassa di registro* per gli atti di compravendita di merci fra commercianti e di conferimento di merci in società, è stabilita nella misura di L. 2.50 per cento. Per le materie fertilizzanti ed antiparassitarie la detta tassa rimane ferma nella misura di L. 0.50 per cento.

Per le *somministrazioni di gas ed energia elettrica e refrigerante* la tassa è dovuta nelle seguenti misure: fatture per somme fino a Lire 5 esenti; da L. 5 a L. 1000, Lire 0.15 per cento; superiore a Lire 1000, L. 0.35 per cento.

Quando l'imposta di tassa per ogni documento non è inferiore ad una lira, dovrà essere aumentata del 20 per cento.

In relazione alla nuova aliquota, sono aumentate di due terzi le speciali aliquote stabilite, per la riscossione con marche od in modo virtuale della tassa sugli scambi nel Regno e d'importazione concernenti i prodotti soggetti ad imposta di fabbricazione compresi gli spiriti, le carte da gioco, il bestiame vaccino, suino, ovino ed equino; i vini fini, esclusi gli spumanti, vini comuni, mosti ed uve da vino; le essenze d'arancio, mandarino, limone e bergamotto, non che le acque gassate.

In tutti i casi di abbonamento alla tassa di scambio in corso, stipulati per il periodo 1 febbraio-31 dicembre 1931, gl'importi delle rate bimestrali che verranno a maturarsi entro i mesi di agosto, ottobre e dicembre, dovranno essere aumentati di due terzi. Al momento, poi, dell'assestamento fiscale del conto, la tassa di scambio va liquidata in base alle vecchie aliquote fino al 1.o luglio, e per il periodo successivo in base alle relative aliquote aumentate di due terzi. Per quant'altro gli interessati potranno rivolgersi all'Intendenza di Finanza.

« Voglio provare se la Chinina-Migone di Milano fa ricrescere il pelo anche alla mia pelliccia ».
L'acqua Chinina-Migone è in vendita dai principali farmacisti, profumieri e droghieri

NOVITA'

Sac. Augusto Rapanelli

EUCARISTIA

Ore sante del Giovedì Ispirate alle principali feste dell'anno

Prefazione del Card. Capotosti

Volume in 16.o, brochure L. 5.
Legato piena tela . . . L. 7,50

Ordinazioni:
SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

La più efficace

della reclame è quella fatta su «L'AVVENIRE D'ITALIA» che pubblica giornalmente 15 edizioni differenti e precisamente:

1.a — Piemonte
2.a — Mezzogiorno, Abruzzi
3.a — Toscana occidentale, Marche e Umbria
4.a — Torino e Liguria
5.a — Udine, Gorizia, Trieste
6.a — Roma e Isole
7.a — Verona, Trento, Mantova
8.a — Marche
9.a — Toscana orientale
10.a — Emilia e Lombardia
11.a — Vicenza
12.a — Padova
13.a — Venezia, Treviso, Belluno, Rovigo
14.a — Romagna e Ferrara
15.a — Bologna

Un'inserzione fatta su «L'AVVENIRE D'ITALIA» è come fatta su 15 quotidiani.

« Io venderei i mobili della mia chiesa piuttosto che lasciare morire un giornale cattolico ». (Pio X).

GREGORIAN[A]
LIBRERIA EDITRICE — Via Ro[ma] PADO[VA]

P. GIUSEPPE LEONA[RDI]

SPIRIT[I]

Libro dotto e completo — [uti]le per gli importanti arg[o]menti trattati — Dilettevole per la forma dialogata — Limpido per lo stile pianissimo.

Pagine 800 in carta di lus[so]
Lire 16

ISTITUTO DI CURA
Dott. ANTUZ[...]
per le
MALATTIE degli OC[CHI]
VICENZA
Ambulatorio: Piazza Duomo, 2 [...] no 3,70 — Casa di Cura: Viale M[...] glio (M. Berico) Tel. 103.

AL CLER[O]

Raccomandiamo per le nostre [...] le Statue Sacre in carta pesta, marmo e bronzo dello Scultore [...] Guacci, Cavaliere del Lavoro di [...] Le raccomandiamo perchè han[no] rito religioso e fine esecuzione [...] ca, e non devono confondersi co[n] te altre che sono raffazzonate e [...] forma artistica.

Per esser certi di ricevere ope[re] guite dallo Studio del Cav. G[...] fare le richieste direttamente se[nza] tramite di alcuno.

Lo Studio del Guacci, per la [...] notorietà, è stato visitato dagl[i] Cardinali Pompilj, Laurenti e D[...] da S. A. R. il Principe Ereditar[io] Sua Ecc. il Ministro Belluzzo e [...] tosegretario Bisi dell'Economia [...] nale, da S. E. il Ministro della R[...] blica Argentina Fernando Pere[z]

A richiesta spedisce fotografie [...] ventivi.

Quadragesimo an[no]

L'Amministrazione del gio[rnale] possiede ancora alcune copi[e del] numero del giornale che pub[blica] l'Enciclica «Quadragesimo an[no»].

Rivolgersi all' Amministra[zione] in Via Mentana 4, Bologna.

NON PARTITE PER LA VILLEGGIATURA S[E] NON AVETE DEPOSITATI I VOSTRI VALOR[I]
(titoli, gioielli, argenterie, libretti, effetti ecc.)
In una CASSETTA DI SICUREZZA all[a]
BANCA CATTOLICA VERONESE
"CAMERA CORAZZATA,, sotterranea. Servizio permanente. Affit[ti] anche semestrali e trimestrali. Gratis opuscolo illustr[...]

Abbonamento straordinario [a]
"L'AVVENIRE D'ITALIA,,
da oggi al 31 dicembre 1931:
Lire 22

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
Grandine - Incendio - Furti - Vita
Anonima Cooperativa - Fondata nel 1896
Sede in VERONA
Via S. Eufemia, 43 - Palazzo proprio

LA «CATTOLICA» assicura:

a) — contro i danni della GRANDINE: avena, canapa, fagiuoli, fava, foglia di gelso, frumento, granoturco cinquantino, lino, menta, pomodoro, ricino, riso, segala, tabacco, uva, ecc.

b) — contro i danni dell'INCENDIO: fabbricati civili e rurali, stabilimenti industriali, chiese, teatri, negozi, mobilio di casa, merci in genere, attrezzi e macchine agricole, bestiame, foraggi, bozzoli, canapa, tabacco, granaglie in covoni, ecc.

c) — contro i danni del FURTO: arredi di casa e valori nei locali d'abitazione, arredi e paramenti sacri, quadri, gioielli e preziosi nelle Chiese, Oratori, Chiostri, mobili ed arredamenti d'Ufficio, merci nei negozi e magazzini, valori nelle Banche, pegni nei Monti di Pietà, ecc.

d) — sulla VITA dell'Uomo: capitali tanto in caso di vita quanto in caso di morte, rendite vitalizie, pensioni, ecc.

Modicità di tariffe, condizioni di polizza fra le più liberali, correttezza e puntualità nei pagamenti, consigliano di preferire la «CATTOLICA» nella trattazione di qualsiasi contratto di assicurazione.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 1 b - Telefono N. 7-00

...dici novelli sacerdoti

...omani domenica, S. E. Mons. ...ivescovo conferirà la sacra ordi...ione sacerdotale ai seguenti dia...i del nostro Seminario:
... Pietro Cortiula da Villa San...
... Egidio Del Pino da Tarcento ...llerumiz).
... Sebastiano Ganzini da Grions Sedegliano.
... Modesto Pez da Beano.
... Giuseppe Savoia da Pozzecco.
... Dante Silvestri da Rizzolo.
... Alessandro Snaidero da Lu...macco.
...r. Luigi M. Pazzaglia O. S. M.
...r. Gioacchino M. Calabresi O. M.
...r. Francesco M. Paolazzi O. S.
... Pietro Torretta Stimatino.
... Primo Scussolino Stimatino.
...onferirà inoltre il Diaconato ai ...uenti:
... Sebastiano Mazzega da Prece...o.
...r. Antonio M. Michelato O. S. M.
...uddiaconi:
...io. Batta Compagno da Nespo...
...iuseppe Comuzzi da Rivignano.
...lessandro Covazzi da Bueriis.
...erdinando Cuzzi da Gemona.
...ebastiano Degano da Ospedalet...
...ntonio Donati da Sedegliano.
...ario Donato da Premariacco.
...rmenegildo Floran da Campe...
...zio Menazzi da Terenzano.
...iov. Olivier da Palazz. dello ...la.
...uigi Passelli da Ziracco.
...atale Perini da Savorgn. del ...re.
...iovanni Pitti da Cercivento.
...ietro Rocco da Racchiuso.
...delchi Zenarolla da Adegliacco.
...iovanni Zorzini da Slaunicco.

...a festa di S. Vincenzo de' Paoli

...ella Cappella di S. Vincenzo de' ...li dei RR. PP. Lazzaristi, da ...erdì 10 corr. si è iniziata la no...a di preparazione alla festa di ... Vincenzo con S. Messa, collo... Rosario, Benedizione ogni gior...

...ggi alle ore 7 viene celebrata la ...Messa e distribuita la S. Comu...e alle Comunità Femminili del...città che onorano S. Vincenzo ...e loro patrono.

...omani domenica, giornata della ..., avranno luogo le seguenti so... funzioni:

...e 7, Messa prelatizia, con Co...ione Generale. Sono caldamente ...ati i membri delle Conferenze ...chili di Carità, le Signore Dame ...amine delle varie Parrocchie. - ...8, 9, S. Messe lette. - Ore 20, Ro..., Panegirico del Rev.mo D. ...o Comelli, Benedizione imparti...al Rev.mo Mons. Vicario Gene..., Bacio della Reliquia.

...fedeli che visitano in questo ...no la Cappella di S. Vicenzo, ...ono per speciale privilegio lu...e l'Indulgenza Plenaria «Toties ...ies» applicabile ai Defunti.

...nedì 20 luglio, ore 7, Messa ce...ata a pro dei Benefattori e Coo...tori Vincenziani, sia vivi che ...nti.

Diario Sacro

...sta della B. V. del Carmine — Do... domenica nella chiesa della B. ...el Carmine si farà la festa della ...nna, titolare della chiesa e Pa... della parrocchia.

... mattino vi sarà la Comunione ...rale alle SS. Messe, che si cele...anno con il solito orario festivo. ...11,30 sarà cantata la S. Messa ...ne ed alla sera alle 17,45 segui...o i Vespri solenni e la predica. ...erà servizio la cantoria della ...litana.

... di adorazione — Domani do...ca dalle 6 alle 7 pom. avrà luogo ...nsueta ora di Adorazione mensile ...fervorini.

Funzione Salesiana

...erdì 24 corrente alle ore 7 come di ...eto nella chiesa dell'Ospedale Civile ...à la messa in onore di Maria Ausi...ce.

...uesta messa non devono assolutamen...ancare gli ex allievi di D. Bosco tanto ...i Cooperatori e fedeli di Maria Au...rice.

...me di caduti in guerra rinvenute sul Merzli

...ha da Tolmino che l'altro ...o alcuni operai addetti al ra...lamento di materiale bellico ... zona del Monte Nero e preci...nte sul versante del Merzli che ...a verso Ursina, scorgevano tra ...cce, in un groviglio di fili ... spinato e di armi, alcuni cen...vvicinatisi, gli operai potevano ...lire dalle scarpe, dalle piastri... dalle armi, e dagli scheletri ...si trattava di alcune salme di ...ati italiani, del Corpo Alpini. ...ti in combattimento, e ne da... avviso alle competenti autori... pietosi resti gloriosi sono stati ...olti e collocati in cassette di le...che vennero poi trasportate al ...vicino cimitero della zona. Sa...o tumulate in un cimitero di ...ra.

Le contravvenzioni

... maltrattamenti agli animali è ...posta in contravvenzione certa ...lica Roso in Luigi Morello di ...43 da Takmassons e tale Massimo ...iorgio fu Giuseppe di anni 38 da ...zza.

...stato pure dichiarato in contrav...one certo Arturo De Colle fu Ci... anni 63 il quale addestrava tre ... nella ricerca delle quaglie in ... alle disposizioni venatorie.

* * *

...rchè esercitavano il loro me...e, senza avere la prescritta li...a, sono stati posti in contrav...ione certi Antonio Conuzzi fu ...eppe di anni 65 fabbricante di ... e Luigi Elegante e Silvio Fer... di anni 40.

Un arresto

...arabinieri hanno tratto in arre...certo Costantino Midun fu Anto...di anni 36 perchè contravventore ...oglio di via rilasciatogli dalla R. ...ura di Fiume.

Un grande catalogo bibliografico centrale unico per le biblioteche

Nell'intendimento di meglio conoscere il patrimonio bibliografico cittadino e, nel tempo stesso, di porgere un valido sussidio alle varie classi di studiosi, la Biblioteca Comunale, la quale già provvede a formare il Catalogo Bibliografico Generale Friulano, è venuta nella determinazione di costituire presso la propria sede un catalogo centrale unico, disposto in ordine alfabetico, procurandosi copia dei cataloghi delle principali biblioteche della Città.

L'esecuzione di questo catalogo, di cui ognuno vede la grande utilità, è già a buon punto. Difatti, a tutt'oggi, vennero copiati gli schedari delle seguenti biblioteche: Società Alpina Friulana, Iaccolta Fantoni e Raccolta Mauroner del nostro Museo, R. Liceo Classico, R. Istituto Tecnico, Presidio Militare, Cattedra Ambulante di Agricoltura, Consiglio Provinciale dell'Economia, Biblioteca Bartoliniana. Venne pure provveduto allo spoglio del catalogo di qualche raccolta appartenente a persone private.

Si procede ora alla copiatura del catalogo della Biblioteca Arcivescovile e presto si porrà mano a quella del Seminario. Ciò fatto, si potrà dire per quanto riguarda la Città quasi esaurito il compito. Resterebbero naturalmente da fare le schede per qualche biblioteca privata singolarmente importante: però si oppongono difficoltà pratiche, prima fra le quali la mancanza di un catalogo già preparato a cura dei proprietari delle rispettive raccolte.

Le nuove aliquote di tasse scambio

La Federazione Fascista Friulana del Commercio comunica, a maggior chiarimento degli interessati, che la nuova aliquota di tassa scambio andata in vigore il 15 corrente è la seguente: per importi fino a L. 20, tassa L. 0.50; per importi da oltre lire 20 a 40, tassa L. 1; per importi da oltre 40 a 60, L. 1.50; per importi da oltre 60 a 80 L. 2; per importi da oltre 80 a 100 L. 2.50.

Per importi oltre le L. 100, per ogni 100 lire o frazione di 100 lire L. 2,50 in più.

Resta immutata l'aliquota di L. 0.50 per cento fissata per i fertilizzanti ed i prodotti antiparassitari, sul vermouth e sulla marsala l'aliquota di tassa scambio da applicarsi all'atto del pagamento dell'imposta di consumo è fissata in L. 1.65 per cento, sulla birra l'aliquota è stabilita in lire 3.50 per cento, sulle rendite dei liquori effettuate dai diretti produttori la tassa è dovuta nella misura di L. 1 per cento.

Resta invece fissata nella misura di L. 2.50 per cento, la misura della tassa sugli scambi di liquori tra commercianti, come pure sulle vendite di liquori non di propria produzione fatte da commercianti.

E' fissata in L. 3.75 per cento una volta tanto la misura della tassa scambio sul legname resinoso da opera. Le speciali aliquote per la riscossione a mezzo di marche o in modo virtuale della tassa scambio sui prodotti soggetti ad imposta di fabbricazione compresi gli spiriti, sulle carte da giuoco, sul bestiame vaccino, ovino, suino ed equino, sui vini fini, esclusi gli spumanti, sui vini comuni mosti ed uve da vino, sulle essenze di arancio, mandarino, limone e bergamotto e sulle acque gassate, sono aumentate di due terzi.

Fornaio idrofobo che morde l'amico

Il caldo, se è pericoloso per l'idrofobia ai cani, non è meno pericoloso agli individui collerici.

Ieri il fornaio Giuseppe Buiatti di Silvio, di anni 18, venendo a diverbio con un amico nel fervore della disputa lo ha addentato ferocemente al braccio sinistro.

Dovette farsi medicare all'ospedale.

Diverbio tra carrettieri

Anche il carrettiere Antonio Pecoraro, di anni 24, dovette ricorrere al nostro corpo di guardia medica, perchè mentre transitava con un caro nei pressi della stazione ferroviaria veniva a diverbio con un altro carrettiere il quale lo colpiva con una frustata alla testa.

Cade dalla bicicletta

Il fabbro Silvio Casdini di anni 32 fu G. B. correndo in bicicletta per uno scarto improvviso precipitava dalla macchina riportando la frattura della clavicola sinistra. Ne avrà per un mese.

Furto di preziosi

Durante l'assenza del proprietario ignoti ladri sono penetrati nella abitazione del colonnello Orengo dell'8.o Regg. Alpini ed hanno asportato numerosi oggetti preziosi per un valore di 4000 lire rinvenuti in un cassetto del comò.

Altri furti

I carabinieri hanno denunciato certo Giacomo Francescon fu Angelo di anni 65 il quale è stato scoperto mentre faceva man bassa in un campo seminato a fagioli di proprietà Pietro Borgna in via Colugna. Il Francescon era in compagnia di due donne che non poterono essere identificate.

— Il colonnello Emilio Bisson abitante in piazza d'armi al N. 37 durante la notte è stato derubato da ignoti ladri che sono penetrati nel suo appartamento e gli hanno trafugato un binoccolo, un accendisigaro e oggetti di vestiario per oltre L. 2000.

Gli infortuni

La domestica Maria Gomba di Felice di anni 24 abitante in via Spilimbergo si è conficcata accidentalmente la punta di un ago ruggine nel dito pollice della mano sinistra. Dovette ricorrere alle cure dell'ospedale dove le fu praticata la iniezione antitetanica.

— La piccola Lucia Pavegno di anni 5 fu Benvenuto da Meduno ingoiava accidentalmente una moneta da 10 centesimi che le si fermava nell'esofago. Ebbe le cure del caso all'ospedale e guarirà in pochi giorni.

— Certo Luigi Beltramini di anni 24 di Antonio abitante al Cormor durante il lavoro rimaneva ferito al dito indice della mano destra. Ne avrà per 10 giorni.

* * *

Certo Tebaldo Ciccotti di anni 22 durante i lavori della campagna, con una falce si recideva il pollice della mano sinistra. Venne medicato all'ospedale e giudicato guaribile in 25 giorni.

Dalle sponde del Torre

L'ECO DEL MONDO. — L'apparecchio radio ultima espressione della civiltà meccanica, che porta in ogni località in ogni casa anche la più isolata la eco sonora del mondo, e che può rappresentare in molti casi una economia perchè raduna attorno a se la famiglia per audizioni speciali, dicertirebbe molti di iù se non costringesse troppo spesso l'utente ad interrompere la trasmissione di operette, novelle, canzoni poco castigate.

OCCORRE ACQUA. — Il sole d'ardeggiando implacabile da due settimane ha finito coll'arrostire le biade di certi terreni ghiaiosi, e quel venticello che spira dalle 10 alle quattordici d'ogni giorno maggiormente inaridisce. Molti basandosi sulla «scienza infallibile dei calli» da parecchi giorni van predicendo stratempi ed acquazzoni. Ma perchè venga la pioggia ci voglion nuvole e non chiacchiere.

TENTATIVO LADRECSO. — L'altro ieri fu visto bazzicare in questi paraggi un uomo dall'aria sospetta. Statura media faccia abbronzata e magra, occhio bieco capelli arruffati, trasendato nelvestire, dall'età di circa 40 anni.

Pare sia lo stesso individuo che i fanciulli di Manzinello videro entrare domenica sull'imbrunire nella loro chiesetta e concentrare tutta la sua devozione intorno ad una cassetta delle elemosine cercanto di scassinarla con i ferri del mestiere. Venne dato l'allarmi ed il funfante segnandosi ripetutamente inforcò la bicicletta per tentar miglior fortuna in altri luoghi.

BALLOMANIE. — Qui o colà ogni domenica festa da ballo. Povera gente che avidamente beve alla coppa del piacere nell'illusione di trovare la felicità... E' la fata morgana che fa vedere in lontananza l'oasi fresca di acque e di ombre ma l'oasi non si raggiunge mai.

DALLA PROVINCIA

LATISANA

MOSTRA D'ARTE A LIGNANG. — Anche quest'anno la magnifica spiaggia di Lignano sarà allietata da un simpatico avvenimento di stagione, la Mostra personale di tre giovani artisti friulani, il pittore Antonio Coceani, il pittore Zuan (Giovanni Di Lorenzo) e lo scultore Max Piccini.

La Mostra — che sarà ricca di una sessantina di lavori — avrà ospitalità nella stupenda terrazza della spiaggia, in bello ambiente offerto e curato personalmente dalla eletta Signora L. Del Duce. La Mostra personale dei giovani artisti (ormai ben noti e.. discussi in Friuli) si aprirà Domenica 19 corr. e non mancherà, siamo certi, di richiamare intorno alla loro opera nuove simpatie e.... discussioni.

S. ANDRAT DEL CORMOR

OPERE DI PUBBLICO BENE. — Coloro, che passano per questo paese, non possono trattenersi dall'esprimere la propria meraviglia per i consolanti progressi, che vi si constatano.

Dopo oltre venti anni di inerzia e alcuni di silenziosa preparazione, dopoco tempo a questa parte chi entra in paese resta ammirato della Nuova Casa canonica con il circostante orto bene riattato e cinto, col viale d'ingresso dalla via principale. Senso di stupore desta la maestosità della *Nuova Chiesa in costruzione* già alta più di sette metri colla imponente facciata, che giorni fa venne abbellita con il portale artistico in pietra artificiale. Vien di domandarsi: «Come ciò in paesucolo di pochi e poveri contadini?».. Però è sempre vero che la Fede e l'unione fa miracoli e la carità dei buoni non manca mai per le opere di elevazione morale o spirituale. I povero ma coraggioso ed energico Parroco attuale non dispera di poter raggiungere pur con difficoltà e sacrificio, non sempre apprezzato, l'ideale, di cui tutto il popolo a lui affidato, è costantemente preoccupato. Nella quiete degli animi e colla concordia è sicuro il risultato.

Non si può ommettere di tributare vivo elogio ai Parrocchiani di buon volere, in modo speciale all'uomo di fiducia del paese, Giovanni Mion, per il molto lavoro compiuto. Non si può che ringraziare l'impresario Sante Zorzin di Gonars che infaticabile lavorò nella Chiesa con equo contributo, l'elogio migliore va dato all'umile quanto abile e competente prof. Santi Giovanni di Gonars, che ci diede un progettino completo e piacevole e diresse con passione d'artista il lavoro fin'ora compiuto e bene riuscito.

Fra qualche pena è di sommo conforto il bene fatto e la fiducia in Dio per l'avvenire migliore di questa parrocchia.

SUTRIO

LA PARTENZA DI UN SACERDOTE ESEMPLARE — Apostolo di fervente spiritualità e di carità, cavaliere della Corona d'Italia per meriti patriottici, il rev. don Ugo Larice, dopo otto anni di opera santa e fruttuosa nella parrocchia di Sutrio, è stato ora destinato all'importante arcipretura di S. Daniele del Friuli.

Egli parte di nascosto, per sottrarsi alla manifestazione imponente che tutto il popolo gli vorrebbe tributare: il popolo per testimoniargli il suo attaccamento nella sola maniera ch'egli abbia accettata, si è accostato in massa alla S. Comunione in questi ultimi giorni di sua permanenza fra noi, per invocare su lui l'aiuto divino nel compito che lo aspetta. Lo rimpiangono le Autorità del Comune, che in lui avevano trovato collaborazione pronta e illuminata ed aiuto operoso per tutte le iniziative migliori. Lo rimpiangono i derelitti, che tutti ebbero da lui sollievo spirituale e materiale. Lo rimpiange la massa intera del popolo, conquistata dall'amore che in lui sentiva semplice e schietto, forza propulsiva per ogni elevazione.

Come il suo amore per i piccoli si estrinsecava in opere di assistenza e di istruzione, così la passione per il bello ed il buono lo portò a rendere più decorose le chiese (con un buon gusto che il Ministero riconobbe, includendo don Larice fra i RR. Ispettori onorari ai Monumenti).

Dio benedica Don Larice nella guida del nuovo gregge che gli viene affidato e conduca fra noi chi sappia proseguire la benefica opera sua.

MALISANA

LE LOCUSTE — Anche qui, giù nella Valle, abbiamo veduto un numero stragrande di voracissime locuste.

Speriamoche si accontentino delle verdi carme palustri che ancora sono là in basso; e che non passino più a nord, dove sono i fiorentissimi medicai e gelsi e viti e tanti campi a granoturco.

I campi di bonifica non hanno bisogno d'altri flagelli: le spese di bonifica idraulica ed agraria sono già forti: ed abbiamo avuto anche quest'anno due forti grandinate: non vorremmo anzi deprechiamo questo terzo flagello delle voracissime locuste.

Ci siamo affrettati a segnalare la presenza anche in queste nostre campagne, di queste perniciosissime bestiacce, perchè sappiamo le solerti premure delle competenti autorità a liberarcene come hanno saputo fare l'anno passato per i Comuni di Martegliano e di Lestizza e di altri paesi.

SAVORGNANO DEL TORRE

NUOVO SACERDOTE. — Il nostro paese, che da moltissimi anni non vede la suggestiva funzione della prima Messa di un Sacerdote novello, farà domenica prossima una festosa accoglienza al Rev. D. Dionigi Martinis dei Religiosi Stimatini nostro compaesano. Egli fu ordinato sacerdote in questi giorni a Roma, dove compì gli studi nel Seminario del Laterano.

Si è costituito un comitato che lavora indefessamente per il buon esito dei festeggiamenti.

Varie dalla provincia

A NIMIS la settantenne Annina Mini spalancando una porta è precipitata a terra ferendosi alla testa: guarirà in brevi giorni.

—*A FORGARIA* un pericoloso incendio si è manifestato nello stabile di proprietà Iogna Maria. Fu immediatamente organizzato il lavoro di soccorso e si riuscì a isolare il fuoco prima che si estendesse alle abitazioni vicine.

A TARCENTO cadendo in malo modo dalla bicicletta il portalettere Innocenzo Morocutti di Giovanni di anni 32 ha riportato la lussazione di una spalla e altre ferite guaribili in una ventina di giorni.

A TARVISIO durante un bagno nel laghetto artificiale la guardia di finanza sarda Vagiu Giuseppe della Brigata di Fusine Valromana, è affogata miseramente.

A S. DANIELE è stata arrestata dietro mandato di cattura la levatrice Ida Di Marco.

A LATISANA il quindicenne Durigatto Antonio scendendo da un albero si è procurato una ferita al basso ventre, guarirà in una decina di giorni.

— Il giovane Blasin Luigi di Luigi, cadendo accidentalmente nella calce ha riportato delle scottature di primo e secondo grado guaribili in una ventina di giorni.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

La Colonia elioterapica «Moro»

La settimana ventura incomincierà a funzionare la colonia elioterapica intitolata al dottor Francesco Moro. Le iscrizioni sono ormai chiuse e il numero dei partecipanti è davvero considerevole, per merito soprattutto della signorina Chiussi, segretaria del fascio femminile. La colonia sorge in un baraccamento appositamente costruito nella località chiamata Prà Castello, sulle pendici rivolte a mezzogiorno del monte Strabut, e precisamente sull'area dove sorgeva un antico castello che ha dato il nome alla località.

E' (salvo errore) il secondo anno che funziona la colonia elioterapica a beneficio dei nostri fanciulli, per lodevole iniziativa della signorina Chiussi e del fascio femminile di Tolmezzo.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: Portogruaro, Via Seminario 26 - Telef. 14 — Pordenone, Piazza Municipio - Telef. 150.

PORDENONE

In morte di S. A. R. il Duca d'Aosta

In occasione della morte di S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta, l'avv. comm. Gio. Batta Cavarzerani, che durante la guerra fu ufficiale nella III Armata, ha inviato al colonnello Villa Santa addetto alla Augusta Casa Ducale una vibrante lettera, alla quale è pervenuta la seguente risposta:

« Sue devote espressioni di cordoglio per crudele dipartita del Duca Invitto della Terza Armata sono state accolte con cuore commosso dagli Augusti Congiunti che vivamente ringraziano. - Col. Villa Santa ».

Un'altra manifestazione d'addio al dott. Vivaldi

Ieri sera alla Trattoria al Gorgazzo a Polcenigo un numeroso gruppo di funzionari ed amici offrì al dottor Vivaldi, segretario capo del nostro Comune nominato segretario generale di quello di Forlì, un banchetto. Vennero pronunciati diversi brindisi augurali e i commensali trascorsero tra la massima cordialità e allegria la serata.

Al dott. Vivaldi i nostri rinnovati auguri.

CORVA

Saggio all'Asilo

Domenica scorsa l'Asilo di Corva diretto dalle benemerite Suore Dimesse tenne il consueto saggi ofinale, saggio che per la ristrettezza del locale dovrà ripetersi nelle due domeniche successive per dare possibilità a tutte le persone interessate d'intervenirvi. Il programma sceltissimo fu interpretato con tale arte da quei frugoli da suscitare la più viva ammirazione.

Tutti avevano parole di elogio verso le pazienti infaticabili Suore che hanno saputo educare cos bene i bambini loro affidati.

Belli e graziosi tutti i numeri: monologhi poesie, scherzi, canti, scenette; di un effetto meraviglioso la scenetta in canto « La lampadina ». Care piccine cò mepoteste tener ferme quelle testine che si muovono sempre con irrquietezza come le belle farfalle che svolazzano per ni nostri campi? Originale la scenetta del « Calzolaio ». E che dire dello scherzetto in canto « Il rimedio per la tosse ». Il dottore, alto una spanna con la tuba e la barba bianca, eseguì la sua parte con interpretazione perfetta. Tenne per qualche momento gli animi sospesi l'a solo « Il giardino d'infanzia » di una piccina di quatt'anni, eseguito con tale e tanta grazia da riscuotere prolungati applausi. La poesia « A S. Antonio nel 7.o anniversario » composta dalla distinta sig. E. Reali, difficile in se fu interpretata a meraviglia da una bimba più grandicella. Caratteristico il quadro « L'innocenza a Maria » ma il più vivo successo l'ottenne l'operetta « I dodici mesi dell'anno » lavoro difficile, ma eseguito con molta finezza e vera maestria da quel piccolo mondo minuscolo.

La poesia e il canto d'addio dei piccini al nido dei loro giuochi, delle loro canzoni fu commovente. Le famiglie nel lasciare soddisfatte la sala quel mite ambiente di luce e di pace ebbero parole di entusiasmo e di riconoscenza per le Suore che con tanto zelo, amore ed instancabile cuore assistono da mane a sera i loro bambini istillando nei teneri cuori il genere del bene che domani darà il suo frutto.

MANIAGO

Scuola di taglio e confezione

Come annunciato a suo tempo, lunedì — 20 corrente — si inizierà nella diplomata scuola di taglio e confezione d'abiti femminili e biancheria, sita in Piazza Italia, un corso di mesi quattro, dopo il quale le allieve sapranno tagliare e confezionare i modelli più ricercati; durante il corso le allieve tagliano e confezionano i propri abiti.

Per iscrizioni e schiarimenti rivolgersi all'Agenzia Venier posta in Piazza Italia.

Varie dalla Diocesi

MONTEREALE CELLINA — Contravvenzioni — I RR. Carabinieri hanno posto in contravvenzione Giuseppe Cossuth per omessa denuncia del proprio cavallo precettato e Francesco Venier di Vittorio, perchè transitava con un carro eccessivamente largo.

Gli esami della scuola professionale di disegno della frazione di Grizzo hanno avuto luogo ieri venerdì.

Alla mostra provinciale di economia domestica hanno partecipato anche un gruppo di giovani e piccole italiane di Montereale. In questi giorni è pervenuta al Presidente dell'O. N. B. una lettera della fiduciaria dei Fasci giovanili femminili nella quale esprime un ringraziamento e una lode per la partecipazione.

CASARSA — La posa della prima pietra del fabbricato da adibirsi a Cantina Cooperativa destra Tagliamento, avrà luogo domani domenica alle ore 9, sul terreno mercato bovini. Il Podestà sig. Arturo Brinis ha diretto alla cittadinanza un invito ad intervenire alla cerimonia data l'importanza della nuova istituzione e il beneficio che darà al nostro centro.

SPILIMBERGO — Movimento demografico dell'ultimo semestre: Matrimoni con il solo rito civile n. 1; rito religioso 39; totale 40. Nascite: maschi 28; femmine 46, totale 74. Morti maschi 36; femmine 23; totale 59. Immigrati maschi 73; femmine 79; totale 152. Emigrati maschi 64; femmine 73; totale 137.

S. VITO AL TAGLIAMENTO — Il Nido di sole è stato aperto l'altro giorno presso l'Asilo Infantile «Fabrici». Il magnifico ambiente raccoglie 125 bambini di ambo i sessi bisognevoli di cura elioterapica. Non dubitiamo che anche verso questa benemerita opera la cittadinanza sarà generosa.

SESTO AL REGHENA — Commemorazione — Domenica scorsa presso la sede del Dopolavoro, alla presenza delle autorità, associazioni e cittadini ha avuto luogo una solenne commemorazione del Grande Comandante della III.a Armata S. A. R. Il Duca d'Aosta. Con elevata parola il dr. Rabasso di Bagnarola rievocò le belle doti dello scomparso condottiero.

MONTEREALE CELLINA — La sede locale del Dopolavoro sarà solennemente inaugurata domani domenica alle ore 11 con l'intervento del cav. Marcovigi e del dr. Toscano rispettivamente vicepresidente e segretario del Dopolavoro provinciale di Udine.

ZOPPOLA — Per la mancanza del fanalino — La guardia comunale Pietro Bortolussi ha posto in contravvenzione Bomben Antonio di Francesco, Pighin Fioravante, Petris Emilio fu Giovanni e Tesolin Antonio i quali transitavano per le vie del paese a tarda ora con la bicicletta sprovvista di fanale acceso.

PRODOLONE — Foraggio che parte — Notti fa ignoti rubarono del foraggio per un valore di 100 lire a tale Finos Antonio di Raffaele, foraggio che il proprietario dopo averlo tagliato in un fondo in contrada Paludi aveva allargato perchè si asciugasse.

S. VITO AL TAGLIAMENTO — Incendio — Verso le 11 di ieri per cause ignote si sviluppò un incendio nella stalla di proprietà Fogolin Agostino detto Stellot in località Fontanazzo. Dato l'allarme accorsero i pompieri e numerosa popolazione che dopo assiduo lavoro riuscirono a spegnere il fuoco. La stalla, il foraggio e diversi attrezzi rurali andarono distrutti, però il danno è coperto d'assicurazione.

AZZANO X Movimento demografico di giugno: Nati maschi 8 — femmine 6 — Morti maschi 5 — femmine 0 — Matrimoni 3 — Immigrati maschi 6 — femmine 6 — Emigrati maschi 10 — femmine 9.

TRAMONTI DI SOTTO — Per una scuola — Per tanti anni la popolazione di Canal di Curia ha avuto la fortuna di avere sotto l'Amministrazione Provinciale di Udine prima e poi sotto l'Amministrazione regionale di Trieste la propria scuola. Per nuove disposizioni la scuola stessa passò poi alla Società Umanitaria di Milano che la gestì per quattro anni. Ora da un anno è chiusa e a quanto si sa, non ne vuole più sapere ne la Società Umanitaria ne l'Amministrazione Regionale.

E dire che la popolazione costruì da se e a proprie spese un bene adatto locale e che abbisogna molto della scuola dato che molti frazionisti per vivere sono costretti ad emigrare all'estero. I frazionisti confidano che competenti autorità prenderanno a cuore la cosa e vorranno quanto prima disporre per l'apertura di questa scuola di montagna.

PORCIA — All'Università di Bologna si è in questi giorni laureato brillantemente in scienze agrarie il concittadino conte Antonio di Porcia e Brugnera. Felicitazioni.

Abbonamento straordinario a
"L'AVVENIRE D'ITALIA"
da oggi al 31 dicembre 1931:
Lire 22

GORIZIA

—Al Convitto Salesiano « S. Luigi »—

L' anno scolastico è terminato con ottimi risultati sia morali che scolastici.

Due soli alunni del Convitto dovranno ripetere la classe; gli altri tutti sono stati promossi o con lieve riparazione da farsi in settembre.

La classe I.a ginnasiale interna fu promossa quasi al completo dopo seri esami fatti sotto il controllo di professori delle scuole pubbliche.

Degli alunni presentati aall'ammissione delle scuole medie furono promossi 19 su 23. I quattro non promossi potranno rimediare facilmente nella sessione di esami nel settembre.

Nel prossimo anno scolastico 1931-32 oltre le scuole elementari interne, vi saranno le due prime classi ginnasiali interne, le quali curate diligentemente da professori salesiani legalmente approvati, non mancheranno di dare ottimi risultati.

Il ginnasio interno del Convitto San Luigi si raccomanda specialmente per quelle famiglie che non possono o non vogliono avviare i loro figliuoli alle scuole pubbliche. Oltre l'insegnamento coscienziosamente impartito vi troveranno pure quell'educazione morale-religiosa ed insieme famigliare che è propria degli Istituti di don Bosco.

Sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1931-32. Il numero delle accettazioni nuove è limitato, quindi si raccomanda di affrettarne l'iscrizione.

CRONACA SPORTIVA

CICLISMO

La seconda tappa delle Alpi Nizza-Gap vinta da Demuysére

La nuova magnifica prova degli atleti italiani

GAP, 17 sera

Oggi ha avuto luogo la seconda tappa delle Alpi del giro di Francia sul duro tragitto Nizza-Gap.

I continui dislivelli che hanno animato la corsa odierna, ha ancora messo in evidenza che il nostro Pesenti, ed il costante Di Pacco, nonostante le sfuriate un po' troppo sleali di «Charlot», possono considerarsi di molto superiori alla fama che aureola Pelissier.

Infatti la tappa odierna se non è stata vinta da un nostro campione, tuttavia i nostri forti competitori sono riusciti una volta ancora a piazzarsi meravigliosamente.

Ecco l'ordine d'arrivo:
1.o Demoysere in ore 8,43,1.
2.o Pesenti in ore 8,45,20.
3.o Di Paco in ore 8,45,25.
4.o Magne in ore 8,45,25.

Seguono altri corridori in gruppo fra i quali figurano altri italiani.

Pesenti anche in questa tappa ha consolidato il secondo posto nella classifica generale del giro di Francia.

Mortale investimento automobilistico a Moglia

MOGLIA, 17 sera

Su la «Strada Romana» ieri sera veniva verso Moglia, proveniente da S. Benedetto, un'automobile — Fiat 514 — (BS 6372) guidata dallo stesso proprietario dottor Cesare Uberti di Brescia, insieme ad un amico, diretto a Riccione, a visitarvi la Colonia Marina Bresciana, della quale egli è medico curante.

Nei pressi della frazione «Coazze» di Moglia, il dott. Uberti, il quale andava a velocità moderata, vedendo venire in senso contrario una trebbiatrice, già alla distanza di ben sessanta metri rallentava, dando insieme ripetuti segnali.

Alla trebbiatrice, trainata da un motore a scoppio, era attaccato un carrettino, dietro cui venivano due ragazzetti; certi Inatti Luigi di 11 anni e Zanini Enea di Gaetano, di 6 anni, i quali non potevano naturalmente essere visti dal conducente l'automobile.

Volle sventura che, proprio mentre questa oltrepassava alla sua destra la trebbiatrice, (la quale pure aveva lentamente poggiato alla parte opposta della strada) il bambino Zanini, che per il continuo scoppio del motore non deve avere sentito il segnale dell'automobile sopraggiungente, si staccasse improvvisamente dal carrettino dalla sua parte sinistra, mentre la macchina gli era distante non più di tre o quattro metri. Fu un istante di orribile raccapriccio per i presenti alla scena. Per quanto, all'improvviso apparire del ragazzetto, il Dott. Uberti avesse subito sterzata la macchina, l'investimento fu inevitabile. Il povero bambino, colpito in pieno nel petto e nella faccia, veniva travolto dalla macchina, e spirava quasi subito nelle braccia stesse del dott. Uberti, il quale, (mentre la macchina andava ad urtare contro un paracarro) era subito sceso, per apprestare allo sventurato bambino le sue cure. Angosciato per la sciagura mortale, per quanto a lui non imputabile, egli mandava il suo compagno a denunciare il fatto a questo Comandante dei R. Carabinieri, il quale faceva immediatamente un sopraluogo. Da concordi unanimi testimonianze dei presenti alla disgrazia, sembra esclusa ogni responsabilità da parte del Dott. Uberti.

Il fatto doloroso ha qui destata la più pietosa impressione.

Il naufragio di una barca travolge due ragazzi

NAPOLI, 17 pom.

Una gravissima disgrazia si è verificata ieri verso le 17 in località Mare Chiaro.

Mentre otto fanciulli dell'Istituto Vittorio Emanuele, accompagnati da due istitutori si trovavano su una imbarcazione nelle acque della Gaiola, ad un tratto la barca si capovolgeva.

Inutile descrivere le scene che ne susseguirono. Alcuni esperti nel nuoto riuscirono a salvarsi. Accorse sul luogo della disgrazia un motoscafo del console tedesco, che riuscì a porre in salvo qualcuno, ma alla fine, due ragazzi mancavano all'appello. Questi erano scomparsi fra le onde, e non si è ancora potuto trarre a riva i cadaveri. E' stata subito aperta una inchiesta.

Due operai feriti da un crollo

TORINO, 17 sera

Nell'ampio caseggiato attualmente in demolizione, situato fra Via Viotti e Via Bertoni, è avvenuta oggi una disgrazia per l'improvviso crollo di una volta.

Mentre alcuni operai erano intenti al lavoro, improvvisamente una grande volta crollava travolgendo alcuni di essi.

Iniziatesi le operazioni di soccorso venivano estratti due operai certo Dutto Pietro il quale si presentava in condizioni abbastanza gravi e veniva immediatamente trasportato all'ospedale, mentre un altro che era rimasto investito dal crollo, ha riportato soltanto lievi contusioni.

Un apparecchio aereo finisce su un tetto

TORINO, 17 sera

Ieri sera a tarda ora, presso il campo dell'aeronautica d'Italia, è avvenuto un incidente senza conseguenze mortali.

Un apparecchio che sorvolava un gruppo di case, perdendo quota andava a finire successivamente su un tetto di due case poste fra Via Fiume e Via Mazzini nel territorio di Moncalieri.

Le case rimasero scoperchiate mentre il pilota non riportava che leggere contusioni.

Si stritola una gamba scendendo dal tram

TORINO, 17 sera

Certo Pietro Lecchi, di anni 15, mentre oggi stava per scendere dal tram ancora in moto, cadeva malamente, e si stritolava una gamba sotto la pesante motrice. Trasportato all'ospedale è stato ricoverato e giudicato guaribile in tre mesi.

Investito e travolto da un'automobile

TRENTO, 17

Ieri mattina sullo stradone Moena-Forno è avvenuta una mortale disgrazia. L'operaio Battista Guadagnini da Predazzo, che procedeva in bicicletta, fu investito e travolto da un'automobile riportando gravi ferite al Capo. Soccorso e trasportato d'urgenza all'ospedale di Predazzo, il ferito decedeva poco dopo.

Accecato di un occhio

TREVISO, 17

Alle ore 14 del 15 corrente veniva ricoverato d'urgenza al nostro Ospedale Civile nel Reparto Oculistico, il bambino Fontanini Paolo di Guido, di tre anni, da Udine, che poco prima, cadendo a terra, si era ferito con un pezzo di vetro all'occhio sinistro; il povero bimbo presentava il taglio lineare della cornea e dello sclera con svuotamento completo del bulbo oculare. Purtroppo il giudizio medico è sfavorevole sia funzionalmente c' e anatomicamente

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA, 17 sera

ROMA — Oggi a mezzogiorno: massima 30; Ieri: massima 31, min. 18.
BOLOGNA — Massima 29,4, min. 21,8.
TORINO — Massima 30, min. 17.
MILANO — Massima 30, min. 17.
GENOVA — Massima 26, min. 21.
VENEZIA — Massima 30, min. 19.
FIRENZE — Massima 30, min. 18.
ANCONA: Massima 29, min. 20.
BRINDISI: Massima 31, min. 24.
FOGGIA — Massima 35, min. 22.
NAPOLI — Massima 28, min. 20.
CAGLIARI — Massima 32, min. 22.
PALERMO — Massima 34, min. 21.
BARI — Massima 32, min. 23.
CATANIA — Massima 36, min. 23.
MESSINA — Massima 30, min. 24.
TRIESTE — Massima 27, min. 20.
TRENTO — Massima 27, min. 16.
TRIPOLI — Massima 30, min. 23.
BENGASI — Massima 31, min. 21.

QUINTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI direttore responsabile

Stabilimento Tipografico Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Anno XXXVI - N. 164

L'AVVENIRE D'ITALIA

Sabato 18 Luglio

DA ROMA ALL'ISOLA SOLATIA

Lo sciame del giro d'Italia atterra a Palermo

Colombo in testa alla pattuglia dei primi arrivati

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA, 17 sera

Stamani all'alba, prima della partenza e dell'inizio ufficiale del Giro, l'Aerodromo del Littorio pareva una sonante fucina. Colpi di martello, tintinnio di acciari, rotolio di barili d'olio e suoni di latte di benzina. Su tutti i rumori, più forte, il rugghio possente, rabbioso degli apparecchi, intenti a macinar più aria che fosse possibile, con il frullar delle eliche, per provare il motore.

L'incitamento delle bandiere

Le bandiere, sotto la spinta del vento ed il soffio delle eliche, garrivano come lingue di fiamma: le gonne multicolori, ampie, leggiere, delle signore — tra il pubblico — parevano per contro tante, altre bandiere.

Tutto intorno al campo, la folla, immensa, spaventosa, tentacolare: vibrante di attesa, di forza, di nostalgia. Nel prato invece, il rugghio di un motore, un breve caracollar del velivolo, un salto in cielo e via, verso la speranza, verso la mèta. Poi altri apparecchi, altri rombi aspri, stridenti, scoppientanti rabbiosi.

Gli apparecchi partecipanti alla gara sono stati tratti dalla Casa delle Ali poco dopo le 4 e, secondo il numero di partenza, sono stati disposti a semicerchio lungo il lato sinistro del campo vastissimo sul limite della pista asfaltata. S. E. Mussolini è giunto all'Aeroporto del Littorio alle 4.45 accompagnato dal capo di Gabinetto di S. E. il Ministro dell'Aeronautica colonnello Tedeschini Lalli. Al suo arrivo è stato salutato da un applauso lungo e fragoroso.

S. E. Mussolini da il "via,,

A ricevere S. E. il Capo del Governo erano S. E. Riccardi Sottosegretario all'Aeronautica e il colonnello Liotta commissario dell'Aero Club. S. E. Mussolini, disceso dall'automobile, si è subito avviato con passo celere lungo lo schieramento alto, seguito dal gruppo delle autorità, nel quale erano tra gli altri lo Ambasciatore di Germania Von Schubert, il Prefetto Montuori, l'on. Iti Bacci, i Generali dell'Aeronautica Lombard e Bosio, i colonnelli Scelzo e Del Duca, i dirigenti dello aeroporto col principe Lancellotti e il conte Bonmartini, il dott. Carlassare, Segretario dell'Aero Club d'Italia, e il comandante Gardenghi dell'Ufficio Stampa dell'Aeronautica. Intanto i motori venivano messi gradatamente in moto, sicchè quando il Capo del Governo percorso tutto lo schieramento, è giunto all'estremo limite del campo, il rombo delle 37 macchine aeree è divenuto un solo rombo possente. Lo spettacolo acquistava per la policromia degli apparecchi e per la superba visione dell'imponente schieramento caratteri di una vivacità pittoresca che si armonizzavano compiutamente con la suggestiva cornice panoramica che corona l'aeroporto del Littorio. Alle 5 precise S. E. Mussolini abbassa con gesto rapido la bandierina azzurra dell'Aero Club e i due Breda di Colombo e Mileri, percorso un centinaio di metri, spiccano il volo; alle 6,7 ha il via l'ultimo concorrente degli apparecchi leggeri: il canadese Camberry.

La partenze sono avvenute nell'ordine prestabilito e senza alcun mutamento eccetto che per l'apparecchio N. 25 che è partito con alla guida il pilota Infantino in sostituzione di Bottoli. Fuori gara è partito dopo tutti gli apparecchi concorrenti il Bonomi 2 S, pilotato da Cellatti che nelle prove pratiche non raggiunse il limite di quota richiesto. L'ora di attesa per la partenza degli apparecchi di gran turismo è stata impiegata dal Duce in una visita agli apparecchi trimotori delle grandi linee aeree che fanno capo a Roma, allineati sul campo con già a bordo i passeggeri pronti a partire.

La miracolosa "pellicola,,

Nell'intervallo è ritornato sul campo, atterrando felicemente l'apparecchio di Camberry. Il pilota canadese è stato costretto a ritirarsi dalla gara per il cattivo funzionamento delle pompe dell'olio. Per dare il via ai concorrenti della seconda categoria S. E. Mussolini ha percorso nuovamente tutta la lunghezza del campo. Alle 7 precise il Capo del Governo ha abbassato la bandiera e il primo dei Puss Moth pilotato da Nathan ha spiccato il volo, seguito nei brevi intervalli prestabiliti dagli altri tre concorrenti. L'ultimo apparecchio è partito esattamente alle 7,11.

Il secondo giro aereo d'Italia ha avuto così il suo pieno e perfetto inizio.

Ad ogni «via» un areoplano s'alzava e fuggiva, seguendo la invisibile scia dei precedenti. Ad ogni balzo un applauso, ad ogni sobbalzo pauroso un gemito, ad ogni frecciata decisa, nell'aria, all'inseguimento degli altri competitori, un grido d'entusiasmo. La folla aveva la voce, il palpito, lo slancio di un corpo solo.

Via, via, via. Partiamo noi pure. In breve, sotto di noi, il paesaggio sfila, un po' appiattato, ma con una varietà di ambiente che ha del miracoloso. Pare di assistere alla proiezione di una pellicola «dal vero».

In poche ore la campagna romana, brulla brulla, cupa e solenne come una donna in gramaglie; poi il mare, vivace, scintillante, abbagliante come una giovane donna bionda che rida negli occhi cilestrini, poi il candore fanciullesco — piccole bimbe biancovestite — delle montagne lontane; poi ancora mare ed ancora monti.

Ecco un controllo in volo, lungo la costa. La gara si snoda, si accentua, si definisce. Ogni pilota, ogni passeggero non ha altro battito che l'eco del motore, altri nervi che i fili d'acciaio della fusoliera. Il desiderio è unico: vincere.

Una virata sul campo dove è la giuria, perchè sia possibile a quelli di terra, l'identificazione dell'apparecchio; il lancio di un messaggio e via, verso altri scali, verso la tappa.

Una ghirlanda di sei città

I nomi di sei città italiane: il nome di sei tappe. A correrle col dito sulla carta geografica, come quand'erevamo scolari, c'è da provare lo stesso senso di allora: chissà che belle città, e chissà che un giorno non arriveremo a visitarle! Così pensavamo; e restavamo col naso all'aria a farci mentalmente un'idea della tal piazza, tanto celebrata; del tal posto, così pieno di traffico e di meraviglie; delle chiese, delle strade, dei giardini, di queste nostre belle città.

Roma, Palermo, Rimini, Venezia e poi ancora Milano e poi Torino, tutte e tutte degne di una scappatella.

Ma non sognavamo certo, allora, di visitarle così, una dopo l'altra, in fila, come i boccioli di rose di una ghirlandetta, colta in questo bel giardino d'Italia.

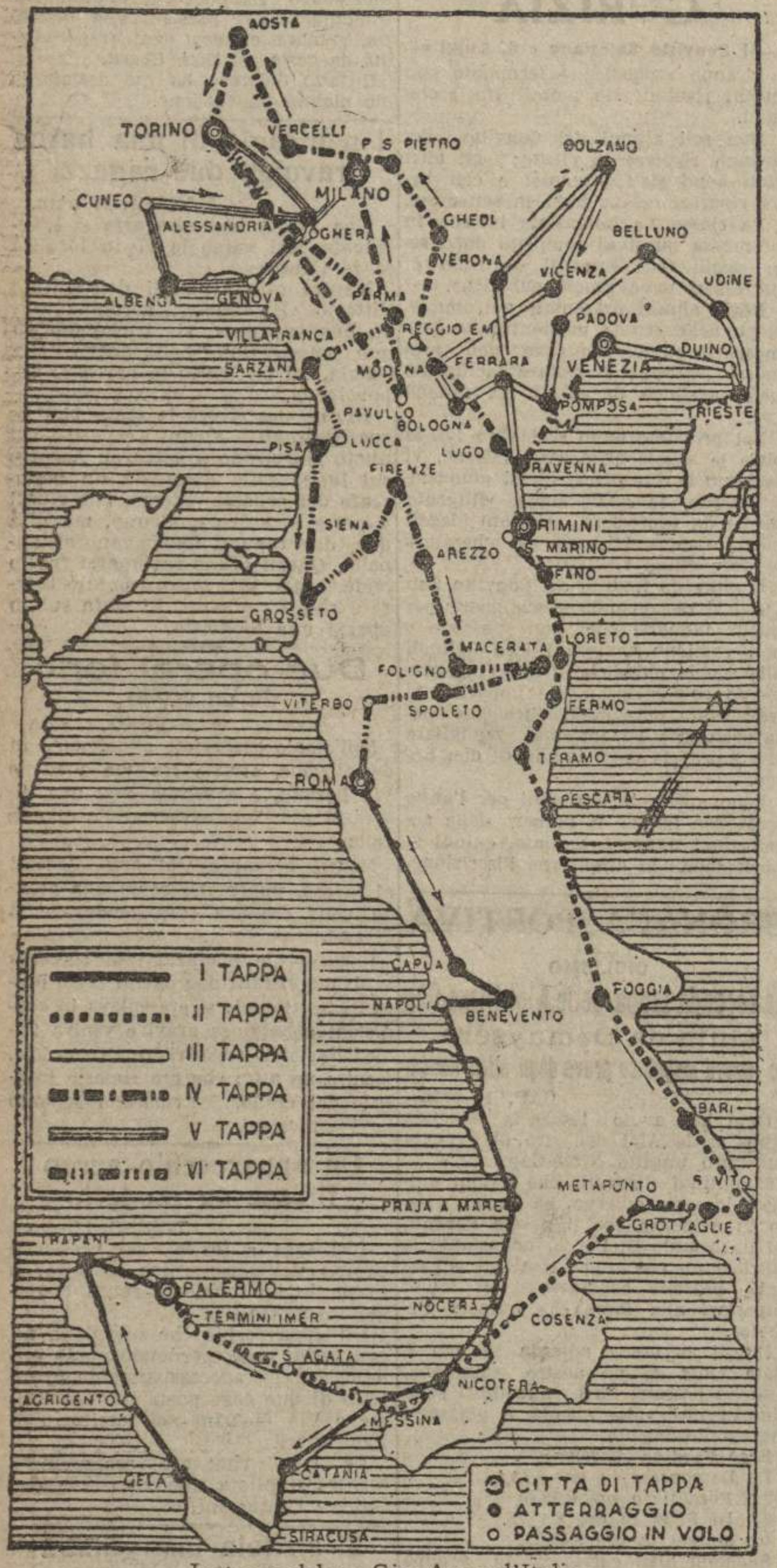
— «Lei è giornalista? Bene, salga, si accomodi su questo grande areoplano, stia fermo, e faccia il giro della Penisola.

Non è una idea carina ed impreveduta? Ed allora andiamo. In soli dieci giorni, che si riducono a molto meno della metà, di volo effettivo, il bel Paese sarà cinto come in un serto di ali frementi.

Più noi si andrà forte, coll'apparecchio, e più si rimarrà immobili, pigiati, impaccati col corpo. Stretti nella nostra cuccetta come i gatti soriani nell'angolo più caldo e nascosto del caminetto, durante una notte invernale.

Sotto i nostri piedi, tanto, il mondo — meglio quella piccola parte di mondo che ci è così particolarmente cara — sfilerà a forte andatura, come per correre lontano.

Gino Tibalducci



Le tappe del 2.o Giro Aereo d'Italia

L'arrivo a Palermo dei pr mi c nque apparecchi

PALERMO, 17 pom.

(GINO TIBALDUCCI) — *Ecco i risultati ufficiali dei tempi impiegati dai primi cinque apparecchi arrivati:*

1.o *Colombo su* Breda 33, *giunto alle ore* 11.17.10, *impiegando ore* 6.17.10, *compiendo il percorso alla media di Km.* 180.882; 2.o *Meleri su* Breda 33, *giunto alle ore* 11.41.4, *impiegando ore* 6.41.4, *velocità media Km.* 168.750; 3.o *Poss su* Klemm, *giunto alle ore* 12.50.35, *impiegando ore* 7.5.35; 4.o *Lusser su* Klemm, *giunto alle ore* 12.13.12, *impiegando ore* 7.13.12; 5.o *De Angelis su* Breda 15 S., *giunto alle ore* 12.238, *impiegando ore* 7.23.8.

All'arrivo dei concorrenti ha assistito numerosa folla riversatasi sul nuovo aeroporto di cui gremiva tutto il prato, mentre le ampie tribune si affollavano di autorità e personalità. Gli aviatori partecipanti alla gara sono stati festeggiatissimi.

Se si tien conto del tempo perduto dall'ing. Colombo negli scali e nei rifornimenti, si avrebbe un risultato spettacoloso. il primo arrivato ha tenuto una media di ben 214 chilometri orari.

L'aeroporto, la cui inaugurazione era stata fissata per oggi, è stato costruito per opera dell'ufficio tecnico del comune in soli tre mesi di lavoro, impiegando 850 operai ed importanti mezzi meccanici che hanno rimosso e sistemato oltre 130 mila metri cubi di materiale. L'aeroporto che sorge sopra una collina che ha alle spalle il monte Cuccio e degrada verso la città ed il mare occupa una larghezza di 980 metri per 400 di lunghezza. Saranno effettuati ulteriori lavori che ne aumenteranno la lunghezza a 650 metri.

Un Congresso silenzioso

PARIGI, 17

Uno strano congresso ha avuto luogo recentemente a Parigi. Si tratta della meno rumorosa assemblea che si sia avuta fin'ora tra rappresentanti di molte nazioni. E cioè di un congresso di sordo-muti. Nel più assoluto e autentico silenzio dei convenuti, il presidente che non agitava nessun campanello, ha dato la parola ad oratori senza voce che erano ascoltati da un pubblico che non sentiva. Furono discussi molti ordini del giorno riguardanti varii problemi che interessano i sordo-muti e le ultime parole dei relatori non furono sottolineate da nessun rumore di disapprovazione. Trattandosi di congresso internazionale c'erano anche degli speciali interpreti che traducevano convenientemente i vari discorsi pronunciati, anzi mostrati agli eccezionali ascoltatori, cioè spettatori. Lo sport, la scuola, le opere d'assistenza, furono tutti problemi che gli oratori non mancaron di presentare.... vivo e con grande efficacia. In complesso, una riunione quanto mai simpatica se si pensa che nessuno dei congressisti ha mai dato sulla voce all'altro. Pensiamo che ad un simile congresso dovrebbero essere affidate le deliberazioni sul disarmo, sulla riduzione dei debiti e sulla Paneuropa (*Agest*).

Diamond sotto nuovo processo

NEW YORK, 17

Le autorità federali si propongono di processare nuovamente Jack Diamond sotto l'accusa che egli possiede una distilleria clandestina nella sua tenuta delle montagne di Catskill. Se l'accusa sarà provata essa potrebbe portare a una condanna di due mesi di prigione oltre a una forte multa.

Come è noto Jack Diamond proprio l'altro giorno era stato assolto dalle accuse che precedentemente erano state mosse contro di lui.

IL LEADER

del pancristianesimo

E' morto l'Arcivescovo luterano di Upsala, il Primate di Svezia, Monsignor Nathan Soederblom, dopo un'operazione che sembrava avvenuta nelle migliori condizioni. Il *Temps* nel tessergli l'elogio afferma che la cristianità contemporanea sentirà profondamente la sua perdita. Ed aggiunge: « Le sue attività religiose e sociali negli ultimi vent'anni lo facevano considerare come una specie di « Papa protestante ». Era l'anima dell'Ecumenicismo, dello sforzo tentato dalle Chiese cristiane separate da Roma per unire e coordinare la loro azione, attenuare le loro divergenze di *Credo* ed opporre alle potenze distruttive dell'ordine sociale un fronte potente ». Com'è noto, egli organizzò nel 1925 a Stoccolma un Congresso internazionale pancristiano al quale furono rappresentati oltre trecento milioni di protestanti ed ortodossi orientali scismatici, Egli avrebbe desiderato che anche Roma *Caput mundi* fosse rappresentata a quello che chiamava il grande Concilio Ecumenico di Stoccolma; per questo mandò il pastore Neander a Roma perchè passasse il portone di bronzo e facesse particolare invito a Pio XI di mandare a Stoccolma un suo rappresentante, E' noto che il Santo Padre rispose negativamente pur facendo voti perchè il Congresso riuscisse bene. La «grande assente», Roma era per altro presente ai Congressisti, non fosse altro come un monito. Monsignor Nathan Soederblom — che si atteggiava volentieri a Pontefice del movimento pancristiano — nel discorso di chiusura ebbe a dire gravemente: « Paolo e Giovanni sono venuti a Stoccolma. Pietro, il portaparola apostolico, esita ancora ». Gli fu risposto da parte nostra: « In realtà nè Paolo, nè Giovanni erano presenti alle assisi di Stoccolma. Come mai Giovanni e Paolo che avevano gridato con passione la loro fede a Cristo come vero Dio e vero uomo, avrebbero potuto fraternizzare con dottori rimasti muti sulla Divinità di Cristo? I cristiani di Stoccolma nel loro *Messaggio* hanno presentato un Cristo mutilato o velato che non è il Redentore della folla immensa del prigioniero del peccato ». Egli apparteneva alla lega *for Life and Wark* (per la vita e l'azione) mentre, com'è noto, nel 1927 ebbe luogo a Losanna un altro Congresso internazionale della tendenza *for Faith aved Order* (per la fede e l'ordine).

Dal cristianesimo toglieva particolarmente ciò che ha tratti al suo aspetto sociale pacifistico. Aveva un programma sociale con punti di contatto colla *Rerum Novarum* e la *Quadragesimo Anno*.

Per di più riteneva che il cristianesimo dovesse far opera di pacificazione dei popoli. Dopo il patto di Locarno rivolse a Briand parole di felicitazione per « la victoire gagnée pour la raison et la solidarité de la famille europeenne déchirée ». Nel novembre scorso gli fu tributato il premio Nobel. Non aveva che 64 anni e si credeva che sarebbe rimasto ancora parecchio nella Sede di Upsala.

All'indomani dell'Enciclica *Mortalium animos* in cui il Santo Padre dava le ragioni profonde per cui la Santa Sede non partecipava alle riunioni dei « figli separati »: Soederblom si credette in dovere di rispondergli pubblicamente. Il Papa s'era riportato a venti secoli addietro, alla Sede Apostolica di Pietro « radice e matrice della Chiesa cattolica » alla Chiesa nascente e alla sua divina costituzione. L'arcivescovo luterano d'Upsala credette di dovergli rispondere in un articolo recante per titolo: *La Santa Sede e l'Unità della Chiesa. L'Enciclica papale contro gli Ecumenici.*

Ripeteva le varie formole dei pancristiani che all'unità nel dogma oppongono una specie di unità federale ed agnostica. Gli fu risposto a dovere anche da parte di ortodossi orientali che non deflettono da certe verità tradizionali e fondamentali del cristianesimo. Ha lasciato dietro di sè dieci figli alcuni dei quali sono pastori.

Aveva fatto i suoi studi teologici ad Upsala e li aveva completati alla facoltà protestante di Parigi sotto Augusto Sabatier. Nel mondo pancristiano la sua scomparsa è stata salutata come fosse una specie di Pontefice pancristiano. Non si vede chi potrà prendere il suo posto, essendo pochissimi i pancristiani che hanno il suo prestigio intellettuale e morale.

G. V.

Curiosi rivolgimenti barometrici

nella vita politica della Russia sovietica

MOSCA, 17 pom.

(SIC) - I capovolgimenti politici, le trasformazioni ed i mutamenti di rotta del Governo bolscevico da qualche tempo a questa parte stanno diventando sempre più frequenti e clamorosi. Anche i sistemi ed i metodi adoperati dai governanti moscoviti, nei confronti di cose e persone presentano ampia materia di curiosità per la loro stravaganza che in alcuni casi raggiunge addirittura l'assurdo.

Proprio in questi giorni si è diffusa a Mosca la notizia, che più tardi è stata pienamente confermata da fonte ufficiale, che cinque dei tecnici ed ingegneri russi protagonisti del famigerato processo dello scorso inverno contro gli scienziati accusati di avere complottato il sabotaggio industriale e di averlo anche messo in atto per far fallire il « piano quinquennale » e quindi scatenare la controrivoluzione in tutta la Russia, sostenuti e finanziati da potenze straniere antibolsceviche, e che furono prima condannati alla pena capitale e quindi graziati, e la cui condanna venne tramutata nei lavori forzati per parecchi anni, sono stati in questi giorni liberati in seguito ad una speciale amnistia a loro concessa dietro ordine esplicito del dittatore rosso Stalin.

Come se ciò non bastasse, insieme al dono della libertà, questi cinque individui hanno ricevuto dal Comitato Esecutivo Centrale del Partito Comunista Russo delle gratificazioni in danaro a titolo di premio per l'opera da essi prestata durante il tempo che sono rimasti carcerati, e varianti dalle 10.000 alle 100.000 lire ciascuno.

Questo sensazionale capovolgimento delle fortune di cinque individui che, vittime di una formidabile montatura della *Gepeu*, per poco non ci rimettevano la testa, è il primo risultato clamoroso del recente mutamento deciso dallo stesso Stalin nella rotta della politica economica futura della Unione Sovietica del nuovo principio di trattamento personale da lui stesso enunciato colla dichiarazione che d'ora in avanti il Governo sovietico accetterà di buon grado, anzi solleciterà e ricercherà la collaborazione nel campo economico ed industriale di tutti coloro che sono stati avversari del comunismo e del regime sovietico e che siano adesso disposti a lavorare e a collaborare col Governo sovietico nel campo economico ed industriale.

Dal giorno della loro condanna a pene varianti da scontare coi lavori forzati, questi cinque tecnici erano stati inviati a prestare la loro opera di tecnici specializzati in una fabbrica governativa di aeroplani, dove essi hanno attivamente e coscienziosamente lavorato fino al giorno della loro liberazione .

Ed è stato precisamente in considerazione dell'eccellente opera assistenziale da essi prestata in quella fabbrica di aeroplani che il Comitato Esecutivo Centrale del Partito Comunista Russo ha loro concesso le suddette gratificazioni in danaro. Ma essi non sono stati i soli beneficati, poichè anche il direttore ed il vice-direttore della stessa fabbrica nella quale essi avevano lavorato mentre scontavano la pena a cui erano stati condannati sono stati decorati coll'ordine della Stella Rossa «per l'abile utilizzazione da essi fatta delle capacità tecniche dei cinque ingegneri condannati ».

La "conversione,, di Stalin

VARSAVIA, 17 pom.

(Agest) - Da corrispondenze da Mosca a giornali di Varsavia si apprendono maggiori particolari sui fatti che hanno determinato Stalin a pronunziare il tanto discusso ultimo suo discorso-programma alla Conferenza dei capi dell'economia sovietica. Lo ufficio politico del partito comunista riceveva da qualche tempo dai Delegati distrettuali rapporti su rapporti intorno alla situazione particolarmente preoccupante dell'industria sovietica, in seguito ai malcontenti determinatisi nelle masse operaie del paese. Allora si fu che l'Associazion dei veterani del bolscevismo indisse una conferenza alla quale, tra gli altri capi, partecipò anche la Konspkaia, la vedova di Lenin. Una delegazione venne inviata presso di questi che trovavasi allora in congedo nelle vicinanze di Mosca. Edotto della situazione allarmante, Stalin rientrò a Mosca e convocò una riunione straordinazia dell'ufficio politico. Dopo una vivacissima discussione fu deciso di sottoporre a revisione i principi informatori dell'economia sovietica. Donde il discorso di Stalin, che, secondo i corrispondenti della stampa estera esistenti a Mosca, rappresenta la sconfessione dei metodi strettamente comunistici fin qui adoperati nell'U. R. S. S., metodi che mettevano in serio pericolo il compimento del piano quinquennale. Secondo questi corrispondenti il discorso di Stalin conteneva una nota anti-proletaria bene accentuata. Stalin non può non attenersi alla dottrina comunista senza compromettere la stessa struttura del sistema sovietico.

La facciata dell'edifizio, dunque, rimane; ma dietro questa facciata, nell'officina comunista, si è già iniziato il processo di elaborazione di metodi economici poco difformi da quelli dominanti negli altri paesi capitalistici. La crisi dell'industria sovietica è dovuta massimamente all'errato reclutamento degli operai ed ad una falsa politica dei salari. Stalin riconosce che la sotto produzione in Russia, è una conseguenza dell'incapacità degli operai russi di medio impiego, e cio per ragioni etniche storiche e di capacità o incapacità tecnica, che quanti conoscono da vicino le masse russe facilmente intendono. Secondo i giornali tedeschi questo ritorno di Stalin alla realtà segnerebbe la sua « conversione »: la parola è del « Boorsen Kuryen ».

I nuovi vicari apostolici della Cirenaica e della Somalia

CITTA' DEL VATICANO, 17 pom.

Sono stati nominati dalla Congregazione di Propaganda Fide i due Vicari apostolici della Cirenaica e della Somalia Italiana.

In Cirenaica è stato nominato il Padre Candido Moro dei Minori Francescani. Egli è nato nel territorio di Ventimiglia cinquantun anni fa e ha lasciato ottimo ricordo di sè a Bordighera, dove ha trascorso molti anni.

Vicario apostolico della Somalia è stato nominato Padre Fulgenzio Lazzati, nato a Cerro presso Milano, quarantanove anni fa, e già ministro dei Minori per la Lombardia. Egli si trova da tempo a Mogadiscio, dove alla morte di mons. Bigi era stato nominato amminilstratore apostolico.

Il plebiscito del disarmo in Olanda

BERLINO, 17 pom.

I giornali quotidiani olandesi hanno iniziato il plebiscito, già annunziato, sul disarmo generale. Tutti gli olandesi dai 18 anni in poi sono invitati ad inviare, fino al 20 corrente, all'Amministrazione dei vari giornali, il talloncino «ad hoc» che si trova inserito nel testo della Gazzetta, dopo di avervi apposto la propria firma. Il risultato del plebiscito, coi documenti giustificativi, sarà inoltrato alla prossima Conferenza del disarmo a Ginevra. (*Agest*).

CORRIERE COMMERCIA[LE]

BANCHE E BORSE

BORSA DI TORINO

TORINO, 17. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 72,35 — id. fine mese 72,45 — Consolidato 5 per cento cont. 81,075 — idem fine mese 81,175 — Banca d'Italia 1560 — Banca Commerciale Italiana 1303 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 103 — Banca Nazionale di Credito 14 — Consorzio Mobiliare Finanziario 704 — Ferrovie Meridionali 810 — id. Mediterranee 390 — Rubattino 300 — Navigazione Alta Italia 68 — Cosulich 76,50 — S.N.I.A. 34,50 — Soie de Chatillon 238 — F.I.A.T. 198,50 — Nebiolo 134 — Tedeschi 72 — Officine Savigliano 618 — Bauchiero 186 — Elettricità Alta Italia 128,50 — Sip 116 — Italiana Gas 29 — Monte Amiata 87,50 — S.I.E.T. 104,50. — *Cambi*: Parigi 75,10 — Londra 92,98 — Zurigo 372,25.

BORSA DI ROMA

ROMA, 17. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 72,35 — id. fine mese 72,45 — Consolidati 5 per cento cont. 81,05 — idem fine mese 81,075 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 70.50 — Banca d'Italia 1555 — Credito Fondiario 476 — Banca Commerciale Italiana 1305 — Credito Italiano 702 — Banco di Roma 103,50 — Banca Nazionale di Credito 17 — Credito Marittimo 501 — Consorzio Mob. Finanziario 702 — Ferrovie Meridionali 795 — Rubattino 297 — Cosulich 77 — Libera Triestina 40 — Tramways 146 — Cotoniere Meridionali 850 — S.N.I.A. 34,75 — Soie de Chatillon 239 — Terni 357 — Elba 49,50 — Metallurgica Italiana 155 — Ilva 179 — Ansaldo 47 — F.I.A.T. 197,50 — Azoto 90 — Montecatini 153 — Monte Amiata 89 — Antimonio 133 — Elettricità e Gas di Roma 753 — Romana Zuccheri 91 — Eridania 262 — Pantanella 160 — Fondi Rustici 12 — Immobiliare 648 — Beni Stabili 485 — Imprese Fondiarie 102 — Risanamento 988 — S.A.T.A. 275 — Acqua Marcia 655 — Condotte 465 — Acquedotto Serino 326 — Marconi 138 — Cementi Spalato 118 — Isonzo 19 — Fondiaria Vita 458 — Acquedotto Palermo 360 — Cons. Credito Miglioramento 6 per cento 476. — *Cambi*: Parigi 75,15 — Londra 92,96 — New York 19,15.

BORSA DI MILANO

MILANO, 17. — Rendita Italiana 3,50 per cento 72.675 — Consolidato 5 per cento 81,075 — Obbligazioni Venezie 79,175 — Banca d'Italia 1535 — Banca Commerciale Italiana 1302 — Banca Nazionale di Credito 14 — Banco di Roma 103 — Credito Italiano 700 — Mediterranee 380 — Meridionali 803 — Cosulich 76,50 — N.G.I. - Ruba ttino 299,50 — Libera Triestina 30,75 — Cotonificio Veneziano 44.60 — Linificio Nazionale 135 — Lanificio Rossi 2200 — Seta di Chatillon 236,25 — Snia Viscosa 34,50 — Miniere Elba 49,50 — Ilva 179 — Metallurgica Italiana 151 — Montecatini 152,50 — Fiat 199 — Adriatica Elettrica 181 — Edison 563,50 — Vizzola 441 — Terni 355 — Distillerie Italiane 92,50 — Eridania 264 — Industrie Zuccheri 675 — Raffinerie Liguri Lombarde 713 — Fondi Rustici 12 — Beni Stabili 488 — Fondiarie Venezie 6 per cento 490,50. — *Cambi*: Parigi 75,19 — Londra 92.96 — New York 19.135 — Svizzera 371.90 — Berlino 4.45 — Bruxelles 268 — Zagabria 33,80 — Spagna 180 — Olanda 7,735.

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 17. — Rendita Italiana 3,50 per cento 72,50 — Consolidato 5 per cento 81.15 — Obbligazioni Venezie 79 — Banca d'Italia 1560 — Banca Commerciale Italiana 1303 — Banco di Roma 104 — Credito Italiano 700 — Cosulich 77 — N.G.I. - Rubattino 298 — Seta di Chatillon 240 — Snia Viscosa 35 — Ilva 180 — Montecatini 153 — Fiat 197,50 — Adriatica Elettrica 182 — Assicurazioni Generali 3535 — Credito Fondiario 5 per cento 471 — Credito Fondiario 6 per cento 499,50 — Fondiarie Venezie 6 per cento 490. — *Cambi*: Parigi 75.10 — Londra 92,97 — New York 19.15 — Svizzera 372,25.

Una efficace propaganda per la Previdenza Sociale

Non pochi sono i lavoratori e anche i datori di lavoro che sentono nelle assicurazioni obbligatorie l'aggravio immediato senza apprezzarne le finalità e gli effetti utili che si verificano,

Perciò la propaganda in materia di previdenza sociale non è mai eccessiva. Molto si fa ma molto ancora c'è da fare per far penetrare profondamente nella coscienza delle collettività non soltanto la conoscenza pratica delle leggi assicurative ma anche la convinzione della loro grande utilità.

E' per tale preoccupazione che David Levi Morenos ha dedicato a tale propaganda il «Primo Quaderno» di «Nostra madre terra». (Roma, Via Salaria, 292, L. 1,50).

Il Quaderno, semplice ed accessibile ad ogni grado di intelligenza e di cultura è destinato a diffondersi prevalentemente fra i lavoratori, fra i quali potrà oltremodo giovare; ma per il suo carattere di chiara, immediata e sintetica consultazione, costituisce anche una utile guida per i dirigenti di maestranze, per gli organizzatori, per i datori di lavoro.

Società

SOCIETA' AZIENDE COLORI NAZIONALI AFFINI (AENA) (cap. lire 60.000.000). Questa Società costituita dalla Montecatini con la partecipazione del «Farben I.» di Berlino e che ha rilevato gli stabilimenti chimici della vecchia «Aena» in liquidazione, ha così composto il Consiglio d'Amministrazione: Donegani ing. Guido, Benni on. Antonio Stefano, Galletti rag. Guglielmo, Donegani dott. Luigi, Silck prof. Ersieri, von Schmitzler dott. Georg per Meer Fritz.

COTONIFICIO LIGURE di Milano (cap. L. 20.000.000). Il Bilancio 1930-31 si è chiuso al 31 marzo con un utile netto di L. 1.091.827,11 ed è stato distribuito un dividendo di L. 12.50 per Azione da L. 250.

«FIUME» SOC. AN. ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI di Fiume (cap. lire 11.000.000). Il Bilancio al 31 dicembre 1930 si è chiuso con un utile netto di lire 63.663 mandate a nuovo.

L'industria laniera

L'«Associazione Fascista dell'Industria Laniera Italiana» comunica:

« La nostra industria lavora attualmente all'esecuzione degli ordini di stagione; resta pur sempre la preoccupazione determinata dal quantitativo scarso delle commissione che sono state raccolte e dalla mancanza di ordini supplementari.

Le recenti forniture di panni militari recano un certo sollievo, sia pure di non grande entità, all[a situa]zione depressa del ramo del[la ...] Discreta richiesta per l'esport[azione ...] prezzi però estremamente bas[si ...]

Mercato del frume[nto]

Brescia, 15. — Frumento fin[o] L. 90 a 93, id. buono mercan[tile ...] 90, id. inferiore 85 a 86, gran[oturco a]gostano 50 a 52, id. scaiolo 48 [...] taiolone 49 a 51, id. bianco 43 [...] vena nostrana 62 a 67.

Foggia, 15. — Si quota: gr[ano ...] da L. 114 a 123; id. teneri da 1[...] maioriche da 104 a 106; avena [...] 68 al q.le su vagone.

Alessandria, 14. Gano no[strano ...] tenimento L. 91 a 93, id. su v[agone ...] a 95, melica al tenimento 55 [...] su vagone 57 a 58, id. segale [...] mento 65 a 66, avena al te[nimento ...] nuovo raccolto 52 a 53 al q.le.

Desenzano, 14 — Frumento [...] le nuovo L. 88 a 90, frumenton[e ...] nale 52 a 56, id. estero 47 a 4[...] 65 a 70, segale 65 a 70, orzo [...] miglio 80 a 85, risi 108 a 160.

Fermo, 14. — Frumento [...] nuovo 98 a 100, granoturco [...] 55 a 58.

Ostiglia, 14. — Frumento [...] L. 88 a 92 al q.le; granoturco [...] to: risoni e risi al ribasso; [...] calmo.

Rovigo, 14. — Frumento pre[...] vo in sorte da L. 95 a 100 al [...] mentone gialloncino 53 a 56, [...] e napoletano 53 a 56, tagliol[...] 56, agostano 53 a 56, bianco 5[...]

Padova, 16. — Granoturco [...] 54 a 55, tagliolone 52 a 53, [...] a 57, Plata rosso nuovo 44 [...] Plata giallo 43.

Grani mercato nullo.

Cuneo, 15. — Grano L. 10[...] barbariato mescolo 85 a 90, s[...] a 65, granoturco 58 a 62.

Varese, 15. — Frumento no[...] no L. 98 a 100, id. buono me[...] a 97, estero comune 105 a 11[...] forza 117 a 119, frumentone [...] 49 a 50, nazionale fino 53 a 5[...] rosso 46 a 47, id. giallo 45 a 4[...]

Mercato del vino

Il mercato vinicolo nazio[nale è ri]masto, durante la settimana [...] stazionario e come in posizi[one d'at]tesa in vista degli effetti del[la dimi]nuzione della tassa-consumo [...] in vigore da ieri. Certo già [...] i produttori sperano in un pr[ezzo più] rinumerativo E' comunque, [da rite]nere che la situazione del co[mmercio] vinicolo si chiarirà nel cor[so delle] prossime settimane.

In generale il tempo si è m[antenuto] ancora favorevole allo svi[luppo del] grappolo e alla maturazione d[...] Si lamenta però in qualche [...] persistente siccità che comincia [...] sare qualche danno.

Stamane santamente com[...] spirava nel bacio del Signo[re]

Anna Serrazan[...]

Ved. GOLFIER[I]

d'anni 89

Ne dànno il doloroso ann[unzio i] figli GIUSEPPINA, can. [...] GI, MARIA, GIUSEPPE, [...] ra ANGIOLINA COSTA, [...] telli cav. INNOCENZO, [...] DIO, la sorella MATILD[E ...] VIAGGI, ed i parenti tutt[i.]

I funerali avranno luogo [...] 18 corr. alle ore 9 partend[o dalla] abitazione, Via Belfiore 4, [...] Chiesa di S. Paolo Maggi[ore ...] prega di non inviare fiori.

Bologna, 16 Luglio 1931

Ricorrendo il trigesimo [della] morte del compianto

Cav. Uff. Prof.

Filippo Franc[...]

Primario dell'Ospedale Ma[ggiore]

sabato 18 sarà celebrata [...] una Messa nella Chiesa di [...] tolomeo.

COLLEGI CATTO[LICI]

Particolari facilitazioni [...] inserzioni ai Collegi, Co[...] e Scuole Cattoliche. Chiedere progetti all'Am[mi]nistrazione del giornale [Bo]logna - Via Mentana N.[...]

Per i mutamenti di ind[irizzo]

Preghiamo gli abbonati ch[e chie]dono venga mutato l'indiri[zzo di] invio del giornale di voler u[nire al]la richiesta lire una (anche [in fran]cobolli) per il costo della targhetta.

Abbonamento straordinario

"L'AVVENIRE D'ITALIA"

da oggi al 31 dicembre 1931:

Lire 22